QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

| | INTERNO E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ........ | 75 — | 38 — | 20 — | 175 — | 88 — | 45 — |
| ILLUSTRATA | 15.— | 8 — | — | 30 — | 15 — | — |
| MONDO | 25 — | 13 — | — | 35 — | 18 — | — |
| DELLE IDEE | 10.— | — | — | 30 — | — | — |
| ONIALE .... | 15 — | — | — | 30 — | — | — |
| ILLUSTRATA | 12 — | 6 — | — | 28 — | 14 — | — |
| MONDO | 20 — | 10 — | — | 31 — | 16 — | — |
| DELLE IDEE | 16.— | — | — | 20.50 | — | — |
| ONIALE | 13 — | — | — | 28 — | — | — |

centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Sabato 1 Gennaio 1927

# LA TRIBUNA

## L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 1

# Fascismo ed il 1926

...a giovane vive oramai di-...te e totalmente, con una ...sa immediata e con un'atti-...duttiva e deduttiva scon-...se altri grandi popoli, la ...e esistenza politica ed e-...co dell'Europa e del mondo, e ...tte la sintesi non più pas-...siva, ma con vivace energia ide...a s...propria, attiva e reat-...tiv...chè essa stessa rappresenta un...e maggiori forze ideali ed un...e più realistiche concezioni de...la degli Stati e dei popoli. Pr...ista volontario e consape-vol...più alto dramma morale del...luminosa giornata che nos...ecolo abbia finora vissuto n...el...edersi dei movimenti ideali, il p...italiano, avendo acquistata la ...enza di sè e avendo imposto agli..., la valutazione autentica e ...torica della sua individualità naz...le e internazionale, sa per-fett...nte riassumere, ad insegna-...mento proprio ed altrui, i fatti di ...queno nella loro essenza inti-ma la luce di un angolo visuale capa...di determinare orientamenti gen...e continuativi: sa cioè riasse...: quest'anno europeo se-con...gli interessi, le direttive, il pres...e ed il futuro del Fascismo, con...rato in se stesso ed in anti-tesi ... le altre forze ideali che lot-tano ...llo stesso terreno.

F...e errore sarebbe stato il sostitu...re all'azione internazionale dell'I...lia la polemica internaziona-le de...fascismo, poichè paesi e go-verni...nti-fascisti per ragioni che non so... anti-italiane possono esse-re s...dali con noi in direttive e progr...mmi direttamente utili al no-stro ...teresse nazionale. Non è ve-ro ch...i fascismi spuri e mimetici di al...i paesi, giovano alla nostra azion...in Europa ed ai nostri inte-ressi. ...Questo equivoco, che pareva due a...ni fa potesse radicarsi, fu spezzato da Mussolini in una sedu-ta del Gran Consiglio, nella quale egli fissò con inesorabile e duplice egoismo, di patriota e di Capo di ...un moimento di valore universale, la ...influenza puramente generica che il ...Fascismo, cioè l'Italia, avrebbe potuto avere sul corso delle molte corren...i ideologiche e politiche eu-rope...e. Allontanato tale pericolo, che avrebbe potuto snaturare e violare l'essenza nazionale della nostra po-litica estera, abbiamo potuto anche osservare la posizione dell'Italia nel mondo indipendentemente dalla po-sizione del Fascismo nel mondo: i paesi anti-fascisti con i quali noi non abbiamo realizzato comunanza di condotta sarebbero stati lontani da noi anche se fossero stati anti-democrati...: ci separa da essi uni-camente la diversità o l'antitesi de-gli interessi, cioè la storia, che nes-suna solidarietà ideologica può mu-tare.

Occorre prescindere dalla concre-ta politica estera e dalla specifica azione diplomatica svolta dal Go-verno Nazionale in quest'anno sui singoli problemi, e raggiungere il bilancio dell'influenza esercitata dall'Italia come Fascismo, nel 1926, sul processo formativo ed evolu-tivo delle correnti generali che si contendono il dominio ideale, poli-tico ed economico del mondo: si tratta di una constatazione pura e semplice. Le correnti anti-fasciste, socialiste, vagamente democratiche, vacuamente liberaloidi, che fuse insieme rappresentano una sintesi di forze eversive e erosive delle verità rappresentate dall'Italia, e cioè del-le verità nazionali sulle quali si fon-da la politica classica interna ed esterna dei grandi popoli, hanno tentato in quest'anno un assalto vi-goroso contro il Fascismo come ideologia suscettibile di influire sul-la vita dell'umanità: da Ginevra a Bruxelles, da Parigi a Praga, tut-te le zone interne social-demo-cle-ricomassoniche dei vari paesi e tut-te le organizzazioni internazionali giudaico-finanziarie, hanno avuto una ripresa attivissima contro il Fa-scismo, manifestatasi in mille mo-di: si tendeva da tutti all'accerchia-mento mondiale. Ma il cerchio non si è chiuso, e per la reazione meto-dica ed energica opposta dal Fasci-smo, e per la resistenza, vaga pas-siva ed episodica, ma tuttavia sen-sibile anche se involontaria, delle forze d'ordine europee alla lotta anti-fascista. Non solo: ma in gran-dissimi Paesi si sono avuti segni di esaurimento graduale delle correnti che chiameremo del disordine e di rinascita delle energie dette dell'or-dine: il fallimento dello sciopero dei minatori inglesi e la tranquilla energia con la quale il governo bri-tannico impone al Paese sacrifici fi-nanziari per colmare il passivo del-l'attentato alla sicurezza ed alle co-municazioni imperiali; il soprav-vento che in Francia prende la po-litica interna finanziaria militare tendenzialmente anti-parlamentare di Poincaré, dopo anni di pietosa decadenza social-democratica, e so-pratutto la sua fermezza contro tut-ti gli avversari di un forte Stato re-pubblicano, socialisti o monarchici; il rafforzarsi progressivo ed organi-co della Germania, nazione e Stato, che ritrova le vie della sua politica interna ed esterna, commerciale ma-rittima e coloniale, solo dopo di a-vere piegato al suolo le forze sov-versive nate sui campi della disfatta militare; la lotta interna in Russia, tra democratici imperialisti e comu-nisti romantici e utopistici, lotta per la sopravvivenza definitiva del-l'una o dell'altra corrente, che fi-nora aggiunge forza alla politica estera di Cicerin, imperiale e russa, asiatica e europea, anti-inglese e avversaria dei piccoli popoli distur-batori della vita dei grandi Stati.

L'anno che muore segna un so-pravvento concreto delle idee e dei sistemi antisocialisti, anti-demago-gici, anti-umanitari ... rali ed anti-pacifisti. S... uno sforzo eviden... che abbi... ricostru... gliore... le ... che ... in Eur... — naturalm... quelli ... più posseggono — vi è un con-tinuo tentativo di consolidare que-sta pace per lungo tempo. E' sinto-matico che, pur consapevoli dei propri interessi opposti, non si op-pongano intanto alla conservazione della pace, gli Stati che hanno nulla o poco da conservare, perchè anche essi interessati immediatamente a consolidare l'ordine generale che si sta ricostruendo sul quale fatalmen-te si riprodurranno le posizioni dei singoli. Il quadro dell'Europa se-gna dunque un prevalere diffuso ed efficiente delle idee di verità na-zionale ed internazionale: idee che il Fascismo rappresenta in misura e con precisione tali quali nessun altro popolo può vantare; idee anzi che il Fascismo ha primo e solo af-fermate con la forza e la violenza restauratrice, in Patria e nel mondo, quando in Patria erano soffocate anche nel sangue e nel mondo crol-lavano sotto una bufera sovversiva che minacciava di sommergere l'Eu-ropa, secolare sede di civiltà occi-dentale eretta, baluardo meraviglio-so, per difendere l'umanità dall'A-sia dissolvitrice. Il Fascismo, che nella politica nazionale è individua-lismo, è razza, è civiltà italiana, è nazionalsimo, è Italia — nella lotta mondiale delle idee che si contrasta-no il dominio di tutta la vita mo-derna è sistema di valore universa-le e perciò altruista quando afferma verità generali, economiche sociali politiche religiose. Il suo equilibrio — mirabile fatto dello spirito ita-liano — è in questo: che esso è l'essenza autentica della Nazione laddove è forza politica, ma è ve-rità universale in quanto è forza etica e ideale.

Si deve chiudere il bilancio di questo anno del Fascismo nella vi-ta d'Europa, domandando a quale somma storica ascende il debito di gratitudine che gli altri popoli han-no contratto con il popolo dell'Ita-lia fascista, dal cui esempio lumi-noso hanno, specialmente in que-sto 1926, tratta la verità per sè. Combattuto e odiato, il Fascismo è alla testa delle formazioni europee che si modellano sulla nuova civil-tà politica — la civiltà della Na-zione antisovversiva e dello Stato antiparlamentare — che Mussolini ha realizzata difesa e consolidata.

ROBERTO CANTALUPO

## I COMMENTI AL TRATTATO ITALO-GERMANICO

### La stampa francese

PARIGI, 31.

Ampi commenti ha ancora la stampa francese sul Trattato italo-tedesco.

Il «Journal des Debats» ha un at-teggiamento piuttosto severo per la di-plomazia italiana, e la sua voce discor-da da quella degli altri giornali. Co-stretto a riconoscere che il testo del Trattato non comporta minaccia politi-ca verso uno Stato qualsiasi, il giornale cerca di negare importanza al trattato stesso, ma si affretta ad aggiungere che sarebbe da ingenui limitarsi a conside-rare in un Trattato la stipulazione scritta e resa pubblica. Il giornale vor-rebbe così insinuare che il testo del-l'accordo nasconda delle clausole segre-te. Il giornale interpreta insomma il trattato come il frutto di una politica ambigua.

Il *Temps* dedica stasera il suo articolo di fondo al trattato italo-tedesco.

Questo trattato — scrive il giornale — ha dato luogo, prima di essere definiti-vamente concluso, a tanti commenti e a tante controversie che non c'è da sor-prendersi se al principio si potè cadere in inganno sul suo vero carattere e sulla sua vera portata. Il giorno in cui si seppe che dei negoziati erano impegnati fra Ro-ma e Berlino noi indicammo che si trat-tava non di un trattato di amicizia che importava delle clausole politiche, ma di una convenzione di arbitrato analoga a tutte quelle concluse durante questi ulti-mi anni da varie nazioni. Questo trattato entra nel quadro della politica di conci-liazione e di arbitrato di cui la Francia ha preso la iniziativa in Europa e di cui gli accordi di Locarno costituiscono la migliore manifestazione, dicevamo noi. Il testo dell'accordo concluso conferma le nostre impressioni; si tratta di un Trat-tato di conciliazione e di arbitrato le cui clausole non si prestano a nessun equi-voco.

Certo un trattato di conciliazione e di arbitrato italo-tedesco è importante in se stesso ma se lo spirito in cui questo Trattato è concepito e i termini in cui è redatto non importano nessuna minaccia nè diretta nè indiretta per nessuno, esso dà effettivamente una base solida e delle relazioni normali fra due Potenze che furono nemiche durante la grande guer-ra e che hanno un compito di primo or-dine da svolgere nel consolidamento po-litico dell'Europa nuova creata dai Trat-tati. La stampa italiana non manca di far rilevare che questo Trattato deve es-sere considerato come un nuovo segno della volontà di pace dell'Italia. Si sarà unanimi nell'apprezzare in tutto il loro valore tali assicurazioni poichè il lin-guaggio di taluni giornali fascisti avrebbe potuto far temere qualche avventura nel campo estero.

Non si può dunque — prosegue il gior-nale — che felicitarsi dal punto di vista generale. L'Italia e la Germania regolano le loro relazioni su delle basi normali e organizzano rapidamente la loro coopera-zione ad una stessa opera di riavvicina-mento dei popoli e di pace feconda per l'Europa.

### La stampa tedesca

BERLINO, 31.

Commentando il Trattato di concilia-zione e di arbitrato italo-tedesco la *Deu-tsche Diplomatische Politische Corre-sponder* osserva fra l'altro che, sebbene tale Trattato non rappresenti una cosa nuova, tuttavia esso riveste una certa im-...anza per la Germania per il fatto che ... concluso con una grande Poten-... la conclusione del Trattato ... le due parti contraenti, per ...a lunga di anni e con la prospettiva di ...a proroga, si obbliga-no solennemente a sottoporsi per tutti i conflitti eventuali ad una procedura ami-chevole esattamente fissata conferisce al-le reciproche relazioni un carattere che permette di trattare e, come speriamo, di regolare certe questioni senza quelle suscettibilità che parevano poco tempo fa caratterizzare le relazioni italo-tede-sche. Il giornale rileva poi che l'impor-tanza del Trattato è messa in luce dal preambolo particolarmente amichevole.

L'intonazione degli altri commenti del-la stampa tedesca manifesta ugualmente vivo compiacimento per la nuova tappa segnata nelle relazioni italo-tedesche dal-la conclusione del Trattato. Quasi tutti i commenti concordano nel rilevare due punti caratteristici per la portata politi-ca del nuovo trattato: 1.) la posizione dell'Italia quale grande Potenza e la cir-costanza che la Germania per la prima volta dopo la guerra conclude un trattato di arbitrato con una grande Potenza: 2.) la stampa sottolinea poi il fatto, rile-vato anche dalla stampa italiana, che cioè tra la Germania e l'Italia non esisto-no differenze di interesse insormontabili chè, anzi, i fatti politico-economici sono stati più forti delle discordanze manife-statesi nella primavera passata. La crea-zione della nuova provincia autonoma di Bolzano viene da alcuni giornali consi-derata come un atto politico che psicolo-gicamente può essere apprezzato quale un giusto principio. In generale si mani-festa il desiderio che la conclusione del Trattato, avvenimento oltremodo lieto per le relazioni tra Roma e Berlino, possa condurre ad una collaborazione più inti-ma i due grandi popoli, cooperazione che certo non corrisponderebbe soltanto agli interessi dell'Italia e della Germania ma di tutta l'Europa. A tale proposito i gior-nali mettono in evidenza la consapevolez-za esistente in Germania e in Italia che i due popoli, sotto molti riguardi, sono portati ad una reciproca collaborazione in materia economica.

### I rilievi del "Daily Telegraph„

LONDRA, 31.

A proposito della firma del Trattato italo-tedesco è interessante riferire il commento del corrispondente del *Daily Telegraph* da Roma il quale mette in rilievo come questo Trattato sia di gran lunga il più importante di quelli fino-ra firmati dall'Italia ed aggiunge che esso potrà condurre a negoziati per si-mili patti di amicizia con altre Grandi Potenze, sempre che queste siano di-sposte ad aderirvi.

«Da parte sua, continua il corrispon-dente, l'Italia è sempre pronta a con-cludere accordi amichevoli giacchè la sua politica è una politica di buon vi-cinato con tutte le Nazioni di Europa».

Il corrispondente dopo aver anche ri-levato che nella lettera il trattato ita-lo-tedesco non differisce sostanzialmen-te dai precedenti Trattati firmati del-l'Italia, osserva che il patto corrispon-de al disegno generale della politica dell'on. Mussolini «che consiste ap-punto nel formare una rete di intese amichevoli con tutte le Nazioni euro-pee».

# L'essenza spirituale e l'azione politica del Fascismo

## nelle incisive dichiarazioni del Duce alla "Reichspost„

VIENNA, 31.

*Una interessante intervista con-cessa al suo collaboratore dott. Bo-gholm dal Primo Ministro italiano on. Mussolini, è stata pubblicata ie-ri dalla* Reichspost, *organo dei cri-stiano-sociali. L'intervista contiene una esauriente esposizione delle teo-rie fasciste.*

**L'Italia e l'estero**

*Mussolini ha parlato anzitutto sulla situazione interna ed estera dell'Italia, rilevando il carattere co-struttivo del fascismo, e assicuran-do che questo esige per l'Italia il diritto di adottare la politica che più conviene ai suoi interessi. Ma non pensa affatto ad immischiarsi nelle faccende interne di uno stato straniero. Ogni popolo e ogni paese sono liberi di darsi il governo che preferiscono. Anche dal punto di vi-sta fascista gli eccessi contro i con-solati stranieri, eccessi che non si ripeteranno d'altronde mai più, so-no condannati da tutti i capi del fascismo.*

**Rivolta morale**

*Sulla definizione esatta del fasci-smo chiesta dall'intervistatore, Mus-solini ha risposto: «Per compren-dere e giustificare il fascismo oc-corre anzitutto chiarire che esso non è il frutto delle condizioni psicolo-giche e materiali esistenti in Ita-lia, nell'immediato dopo-guerra, ben-sì che le sue idee sono infinitamen-te più profonde e risalgono si può dire ai tempi precedenti l'unità na-zionale. Il fascismo va valutato og-gi come una perfetta espressione delle necessità politiche del nostro popolo. Esso ebbe inizio come rea-zione naturale alle umiliazioni che per troppo lungo tempo furono in-flitte al popolo stesso da governi de-mocratici e liberali. Esso rappresen-ta la rivolta della nazione cosciente contro tutta la rete dei falsi princi-pii e delle idee utopistiche o sorpas-sate che furono tenute nella massi-ma venerazione, sebbene fossero simbolo di dissolvimento dello sta-to e di morte nazionale. Lo stato democratico significa esclusivo dirit-to della quantità, senza riguardo al-la qualità dei valori rappresentati. Non riconosce affatto le tradizioni nazionali come parte effettiva della nazione vivente, ed è perciò dal pun-to di vista storico completamente campato in aria.*

*Nella vita politica non conosce il posto che spetta loro alle forze crea-trici della società che preparano il lavoro avvenire della nazione. Al contrario ha trasformato lo stato in una arena per i politicanti.*

**Basi e fasi del fascismo**

*Il Fascismo invece ha creato il suo stato, che unisce in una forma ideale le organizzazioni, le tradizio-ni e le esperienze plurimillenarie con la più larga considerazione per le necessità di ordine nuovo.*

*E' importante non dimenticare che il fascismo è il primo esempio di una forza rivoluzionaria i cui sforzi per il ristabilimento di una reale unità della nazione siano com-pletamente riusciti. Esso è costruito in particolare su alcuni principii che posso facilmente enumerarci: patriottismo, disciplina, gerarchia, volontà di sacrificio. Da questi sen-timenti il fascismo è sorto, per loro mezzo si è sviluppato, con essi ha creato la nuova Italia.*

*Mussolini ha poi diviso il movi-mento fascista in periodi. Il Fasci-smo originale fu un partito di azio-ne popolare che si prefisse di con-trapporre una resistenza armata ai partiti del disfattismo rosso. Il se-condo periodo consistette nell'orga-nizzare l'opposizione che si ribella-va a poco a poco ai governi miseri e senza forza, succedutisi l'uno do-po l'altro, senza produrre situazioni migliori. Questo fu un periodo eroi-co del fascismo, l'era delle emozioni ardenti e dei grandi dolori. In quei giorni caddero centinaia e centina-ia di camicie nere, vittime dei loro ideali e della loro fede giovanile nell'avvenire della nazione.*

**Al di fuori delle formule**

*Dopo avere affermato che tutte le formule di vecchie istituzioni demo-cratiche sono state debellate dal fa-scismo, il Duce ha proseguito: «Il nostro stato è basato sulla venera-zione delle tradizioni, le speranze nazionali e l'obbedienza dei cittadi-ni. Voi mi chiedete una definizione del fascismo. Come sarebbe possi-bile costringere entro i ristretti li-miti di una formula un movimento così forte e di importanza così gran-de non solo per la storia d'Italia ma anche per quella mondiale? Per noi italiani il fascismo è il popolo che diventa nazione, la nazione che di-venta stato, lo stato che cerca nel mondo la linea e le vie per le quali poter soddisfare la propria neces-sità di espansione».*

**Per la difesa e la grandezza della Nazione**

*Soffermandosi poi nell'analisi mi-nuta dei singoli aspetti del fascismo nell'ambito della nazione, il Duce ha proseguito:*

*«I tentativi isolati di alcuni indi-vidui per trattenere l'Italia nella sua sicura e vittoriosa marcia verso un'alba più be... ha condotto sol-tanto a questo, che il popolo si è unito più strettamente. Le misure prese dopo l'attentato di Bologna per garantire la sicurezza dello sta-to sono dirette contro i tentativi di certi circoli per sfruttare il delitto come arma di lotta politica. Le nuo-ve misure non sono state imposte al popolo perchè rispondono alla ri-chiesta di larghe masse popolari, come risulta dalle pubbliche mani-festazioni. Con questi provvedimenti il potere è in grado di garantire l'ordine senza vendette e senza mi-naccie, sulle basi di una rigida giu-stizia».*

*Alla domanda quali sono gli ef-fetti delle ultime leggi sull'organiz-zazione dello stato fascista, il capo del governo ha risposto: «Le leggi fondamentali dello stato fascista so-no le seguenti: la legge sugli estesi poteri del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla burocrazia, sulle organizzazioni segrete, la legge che autorizza il potere esecutivo ad e-mettere decreti con forza di legge; quella sulla stampa periodica, quel-la riguardante la nomina di una commissione incaricata di studiare le modificazioni da apportare ai co-dici, la legge sull'allargamento del-le attribuzioni dei prefetti, e soprat-tutto la creazione dei podestà. Infine la legge sui sindacati, che inizia una nuova era nella politica sociale.*

**Nel Mediterraneo e nei Balcani**

*Interessanti dichiarazioni ha poi fatto il Duce circa la politica medi-terranea dell'Italia, dicendo: «Co-me dappertutto, anche nel Mediter-raneo, l'Italia desidera veder rico-nosciuta chiaramente la sua impor-tanza, tutelato il suo prestigio, ri-spettato il suo diritto. Noi chiediamo di non essere soffocati col diniego di tutte quelle possibilità reali che fu-rono sempre e sono tuttora necessa-rie al sano sviluppo di un grande popolo. La politica mediterranea dell'Italia non minaccia alcuna al-tra nazione, ed è ispirata unica-mente al desiderio di mantenere la pace mediante un giusto equilibrio una vera armonia internazionale».*

*Ad un accenno circa la politica italiana nei Balcani fatto dal gior-nalista l'on. Mussolini ha detto: «Le relazioni dell'Italia con i vari stati balcanici sono caratterizzate da ve-ra simpatia come è stato dimostrato dalla conclusione di trattati di ami-cizia. La politica italiana nei Bal-cani conosce uno scopo solo: quello di cercare un equilibrio reale, una pace duratura, e ha soltanto una missione: quella di sviluppare il più possibile le nostre relazioni commer-ciali con quei paesi».*

*La* Reichspost *fa seguire all'inter-vista un sereno e favorevole com-mento.*

# Una circolare del Duce ai Prefetti

## per la pronta costituzione della Magistratura del Lavoro

Il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni Mussolini, a scopo di far sì che siano subito costituiti gli organi della **Magi-stratura del Lavoro** ha inviato ai Prefetti una circolare per richia-mare la loro attenzione sui concet-ti che informano la istituzione di questa Magistratura, e per invi-tarli a procedere sollecitamente al-la designazione di coloro che do-vranno funzionare come **esperti** della stessa Magistratura presso le prime presidenze di Corti di Ap-pello, a norma del decreto 1. lu-glio 1926.

Il Duce suggerisce, nella sua cir-colare, di non limitare le eventuali designazioni ad un numero ristret-to di persone, ma di farne in largo numero: sia per una maggiore pos-sibilità di scelta e sia per avere una maggiore schiera di compe-tenti a disposizione, in quanto dice la circolare — «**la Magistra-tura del Lavoro è una vera e pro-pria Magistratura di Stato al di fuori e al disopra delle parti in contesa, rivolta a conciliarne gli interessi ed a porli in armonia con quelli superiori della produzione**».

Spiega la circolare come questo organo non debba essere conside-rato come organo arbitrale; «quindi non sarà formato tenendo presenti considerazioni specifiche o criteri proporzionali di rappresen-tanze delle parti interessate; ma di persone che abbiano come re-quisito essenziale quello di essere esperte. **In relazione a questa con-cezione che è essenziale e caratte-ristica della riforma sindacale in attuazione i componenti la «Ma-gistratura del Lavoro» sono da con-siderarsi — senza distinzione tra Magistrati togati o Consiglieri e sperti veri e propri giudici, ossia terzi estranei alla contro-versia, derivanti la loro autorità unicamente dallo Stato, e non deb-bono essere considerati persone in qualunque modo interessate o no-minate per diretta o indiretta desi-gnazione delle parti. Le interpel-lanze delle Associazioni sindacali** — sempre secondo la circolare — **da parte dell'autorità per even-tuali pareri su nomi di esperti deb-bono essere puramente facoltative; e non debbono avere lo scopo di provocare designazioni e tanto me-no proposte di nomi degli esperti.**

# Tutti gli atti ufficiali

## avranno la data dell'Era fascista

**Con circolare diretta ai Ministeri, S. E. il Capo del Governo ha disposto che in tutti gli atti ufficiali delle Am-ministrazioni dello Stato, alla data del Calendario civile venga aggiunta sempre quella dell'annuale dell'assun-zione al potere del Governo Fascista.**

# Telegrammi al Duce

Tra i numerosi telegrammi pervenuti al Duce in questi giorni sono notevoli e significativi i seguenti:

«*Gradite Eccellenza il mio voto augurale. La luce del Vostro Genio consacri all'Italia la luce della sua gloria.* - Emanuele Filiberto di Sa-voia.»

POTENZA. — «Assumendo direzione politica della provincia di Potenza e di Matera vincolate da un unico destino e fedeli immutabilmente al Duce della nuo-va Italia e compreso dei maggiori doveri nascenti recente necessaria divisione cir-coscrizione giuriamo di mantenere fede agli ideali della Rivoluzione fascista con-dizione unica della rinascita della no-stra regione. Ossequi. — *Siniscalchi*, se-gretario federale per Potenza; *Francesco D'Alessio* segretario federale per Mate-ra.

DURAZZO. - Il Ministro degli affari e-steri albanese ha così telegrafato alla R. Legazione d'Italia a Durazzo per espri-mere la sua riconoscenza per i soccorsi inviati dalla Croce Rossa Italiana in occasione del recente terremoto in Al-bania:

«Molto sensibile per i soccorsi appor-tati dalla Croce Rossa Italiana alle po-polazioni albanesi colpite dall'ultimo terremoto, io prego V. E., a nome del Governo albanese, di volerle trasmette-re i nostri più vivi ringraziamenti».

# La guerra civile al Nicaragua e l'intervento degli S. U.

## Preoccupazioni e proteste nell'America del Sud

LONDRA, 31.

L'intervento degli Stati Uniti nelle faccende interne del Nicara-gua causa qui viva sorpresa. Ha molto meravigliato questi circoli politici la dichiarazione del Segre-tario di Stato americano per gli Esteri, Kellogg, il quale, dopo un colloquio col Presidente Coolidge e col sen. Borah, Presidente della Commissione degli Esteri, ha di-chiarato che gli Stati Uniti man-terranno l'occupazione dei porti e delle regioni costiere del Nicara-gua «senza curarsi delle critiche e delle disapprovazioni interne e straniere».

Intanto i fatti sono gravi. I par-titi che si disputano il campo han-no sostenuto una feroce guerra ci-vile alla quale prendono parte 1500 uomini da una parte e 1000 uomini dall'altra. I morti fino ad ora superano i 400.

Com'è noto, la guerra civile vien combattuta tra il capo dei libera-li Sacasa ed il capo dei conserva-tori Diaz.

Il Sacasa era Vice-Presidente del Governo liberale che fu rovesciato due anni fa dal capo conservatore Diaz, mediante un violento colpo di stato. Ora il Sacasa è riuscito a riprendere il potere dopo avere sconfitto i partigiani di Diaz. E' per ciò che egli sostiene che il suo Governo è costituzionalmente legit-timo e come tale deve essere rico-nosciuto senz'altro anche dagli Stati Uniti. Invece a giudicare dal-lo sbarco dei marinai americani sembra che gli Stati Uniti conside-rino il Governo del Sacasa ancora come un Governo rivoluzionario.

Però la tesi del Sacasa appare tanto meglio fondata in quanto che gli Stati Uniti firmarono nel 1923 il trattato centro-americano nel quale si obbligarono insieme alle repubbliche dell'America Cen-trale di rifiutare il riconoscimento di qualsiasi Governo che fosse as-surto al potere mediante un colpo di stato. Orbene il Governo degli Stati Uniti si è già messo a suo tempo dalla parte del torto ricono-scendo il Governo conservatore del Diaz, salito al potere appunto me-diante un colpo di stato.

Alcuni giornali americani hanno affermato in questi giorni che l'in-tromissione degli Stati Uniti negli affari del Nicaragua è dovuta an-che alle pressioni di forti interessi di grosse aziende petrolifere.

### Le proteste dell'America del Sud provocano il ritiro delle truppe americane?

LONDRA, 31.

Secondo notizie qui giunte, ma che meritano conferma, il Dipartimento di Stato della Marina americana ha ordi-nato il ritiro delle forze navali degli Stati Uniti dal Nicaragua. L'informa-zione è dovuta alla «Central News» e messa in rapporto con la sfavorevo-le reazione che aveva provocato nel Sud America l'intervento degli Stati Uniti nel Nicaragua.

Intanto si va accentuando la tensio-ne fra il Gabinetto di Washington ed il Governo messicano in seguito ad un rifiuto di quest'ultimo di prolungare ol-tre il 31 dicembre il termine estremo per la registrazione delle concessioni petrolifere. Si attenderebbe da un mo-mento all'altro lo scoppio di una crisi diplomatica fra i due Paesi.

Si presume che gli Stati Uniti siano disposti a richiamare il loro Ambascia-tore anche se gli interessi americani ne dovessero soffrire.

In questo momento critico acquista un particolare rilievo anche l'incidente di cui si ha notizia da un telegramma pervenuto all'*Exchange Telegraph* da Messico. Secondo il telegramma in pa-rola due americani impiegati in una miniera britannica presso Parral Chi-huahua sono stati rapiti nella notte fra martedì e mercoledì da alcuni banditi messicani i quali hanno fatto sapere che non libereranno i due prigionieri se non dietro il compenso di una forte somma. L'Ambasciatore degli Stati Uni-ti ha fatto energiche rimostranze in pro-posito presso il Governo messicano.

*La sanguinosa* «battaglia dei quattro giorni» *(come è ormai chia-mata) fra i seguaci del conservato-re Diaz ed i seguaci del liberale Sacasa ha bruscamente attratto l'attenzione dell'Europa alle cose di America.*

*Grattando le camuffature esterio-ri, se vogliamo andare al fondo del-le cose, quel che succede è sempli-cemente questo: Stati Uniti e Mes-sico si combattono nell'America Centrale e siccome il Messico è trop-po debole per sostenere la lotta col potentissimo vicino, la rivalità si traduce praticamente in una pro-gressiva avanzata degli Stati Uni-ti nelle irrequiete repubblichette del Centro. Di questa avanzata ieri il trattato che pone il Panama sotto il diretto controllo della Repubbli-ca Stellata è stato il documento pubblico sanzionante uno stato di fatto esistente da tempo; oggi è lo sbarco dell'Ammiraglio Latimer or-dinato dalla Casa Bianca che riba-disce la medesima tendenza.*

*Dal ritiro del Segretario agli E-steri Hughes, da quando cioè Kel-logg, ex-ambasciatore a Londra, ne occupa il posto, l'Amministrazione Coolidge (per dirla all'americana) non ostante le dichiarazioni di pa-cifismo fatte ad esclusivo uso e con-sumo di certe correnti interne, con-centra ogni suo sforzo ad afferma-re il prestigio degli Stati Uniti al-l'esterno e, in modo particolare, nel-l'America Centrale a cui è legata da ingenti interessi.*

*Oggi insomma è avvenuto que-sto: il dissidio interno del Nicara-gua avrebbe potuto avere rapida so-luzione se, data la schiacciante pre-valenza delle forze di Sacasa, il conflitto fosse rimasto isolato. E in-vece l'intervento degli Stati Uniti in favore di Diaz ha alimentato la lotta trasformandola in una feroce sanguinosa guerra civile.*

*I tentativi di mediazione delle re-pubbliche del Guatemala e di Costa-rica sono così falliti. Messico e Sta-ti Uniti si trovano di fronte, invian-do armi ed armati sul territorio ni-caraguano: il primo ha riconosciu-to il governo di Sacasa; i secondi il governo di Diaz. Se i due prota-gonisti si ostineranno in questo pe-ricolosissimo gioco, che cosa succe-derà?*

*Mentre avvenimenti di natura sì grave si svolgono, qualche ingenuo potrebbe domandarsi: — E la So-cietà delle Nazioni che fa? Tutti gli Stati dell'America Centrale sono membri della Lega e fra essi 4 (Ni-caragua, per l'appunto, Guatemala, Honduras e Panama) fra i membri fondatori. Possibile? Nell'ora della lotta cruenta l'umanissimo Istituto ginevrino se ne sta a guardare con le mani in mano, come un vecchio iddio della Grecia! — Domande, co-me abbiamo detto, da ingenui.*

*Da parte loro gli Stati Uniti (non fu forse Wilson a volere la Società delle Nazioni che gli ha dedicato un marmo?) preferiscono tenersi lon-tani dal Lemano.*

# Scambio di telegrammi

## fra l'Italia e lo Jemen

In occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica di Sanaa, capitale dello Jemen, sono stati scambiati fra S. M. lo Imam Jahia e S. M. il Re e il Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«Sua Maestà il Re d'Italia - Ro-ma. — Sua Maestà l'Imam Jahia Ben Mohammed Re dello Jemen in occasione della inaugurazione della stazione radio ha il vivissimo piace-re di inviare alla Vostra Altissima Maestà i segni della sua grande am-mirazione che si rinnovano ogni volta in più profonda amicizia».

«Sua Eccellenza Mussolini Illu-stre Ministro - Roma. — Sua Mae-stà l'Imam Jahia Ben Mohammed Re dello Jemen in occasione della felice inaugurazione della stazione radio presenta a Vostra Eccellenza i segni della sua sincera ammira-zione ed esprime la certezza che que-sto nuovo mezzo di comunicazione accresca i rapporti di profonda a-micizia fra le due Nazioni».

«*Sua Maestà il Grande Imam l'Imam Jahia Ben Mohammed Ha-mid Eddin. Che Iddio l'elevi. Ringra-ziamo Vostra Maestà per cortese telegramma inviatoci in occasione della inaugurazione stazione radio che varrà a rinsaldare e sviluppare traffici e relazioni fra i nostri due Paesi. Cogliamo l'occasione per con-fermare a Vostra Maestà i sentimen-ti della nostra cordiale amicizia. — Vittorio Emanuele».*

«*Sua Maestà Imam Jahia Re dello Jemen. — Sono grato Vostra Maestà per telegramma che mi ha inviato in occasione inaugurazione stazione radio e sono lieto che ra-pide comunicazioni telegrafiche rav-vicinino oggi due Paesi la cui col-laborazione sarà sempre più inten-sa e più cordiale in avvenire. Pre-go Vostra Maestà voler gradire la conferma della mia ammirazione e del mio profondo ossequio. — Mus-solini».*

# Una prossima Conferenza

## della Piccola Intesa?

TRIESTE, 31. — Si ha da Praga: I giornali annunziano che quando la crisi parlamentare jugoslava sarà risolta e si sarà conosciuto il nuovo gabinetto, sarà tenuta a Bratislavia una conferenza dei Ministri delle Potenze della Piccola In-tesa, conferenza nella quale si discute-ranno argomenti di alta importanza di politica internazionale.

## L'on. Luzzatti ferito per un incidente ferroviario

MILANO, 31. — Il diretto di Roma che parte dalla capitale alle 20,40 è arrivato alla nostra stazione stamane con due ore di ritardo. Il ritardo è stato causato da un incidente avvenuto alla stazione di Santa Severa, presso Civitavecchia. La vettura-ristorante si è rovesciata improvvisamente ed ha provocato il deragliamento della vettura-letto che la seguiva. In quest'ultima si trovavano 24 persone fra le quali l'on. Luigi Luzzatti. L'illustre parlamentare ha riportato ferite non gravi delle quali è stato subito medicato alla stazione di Grosseto. Altre ferite di minore importanza hanno riportato due viaggiatori. L'incidente ha causato anche il ritardo di altri treni.

### Un comunicato ufficiale sull'incidente

Il treno di ieri sera Roma-Milano, composto di vetture a letto, ebbe in prossimità della stazione di S. Severa lo svio del vagone ristorante che stava in coda. Il fuorviamento del pesante veicolo determinò di conseguenza lo svio di un carrello della vettura a letti che lo precedeva nella composizione.

Staccate e lasciate sul posto le due vetture, il treno proseguì con un'ora circa di ritardo.

Nell'incidente rimasero contusi tre viaggiatori ed un agente ferroviario.

La circolazione fu ristabilita sul binario dei treni dispari; con ritardi notevoli per i treni 14, 18 ed 8 diretti verso l'Alta Italia, e 11 in arrivo a Roma.

Sono sul posto le Autorità ferroviarie per stabilire le cause dell'incidente.

## L'on. Galeazzi ispeziona i fasci di Sicilia

CATANIA, 31. — Stamane col notturno di Palermo, è qui giunto l'on. Galeazzi incaricato dalla Direzione del Partito di esaminare la situazione politica e ispezionare i Fasci della Sicilia.

## La commemorazione a Torino di un caduto fascista

TORINO, 31. — Ricorrendo l'anniversario della uccisione del giovane fascista Giovanni Porcu, un imponente corteo, cui hanno partecipato Partito, Sindacati, Milizia e popolo con a capo il Segretario della Federazione provinciale colonnello Di Robilant e numerose Autorità fasciste, si è recato sul luogo ove il giovane cadde che era stato adornato con una splendida ghirlanda e ha sostato un minuto in solenne raccoglimento.

## L'on. Suardo a Bergamo

BERGAMO, 30.

E' giunto stamane, proveniente da Roma, l'on. Suardo, per la morte avvenuta ieri mattina di una sua parente, la nobil signora Luigia dei conti Bottaini. L'on. Suardo appena arrivato si è diretto subito alla propria abitazione.

## L'incartamento del processo Zaniboni inviato al Tribunale Speciale

FIRENZE, 31. — La nostra Procura generale a richiesta del Ministero della Giustizia ha inviato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato i voluminosi incartamenti del processo Zaniboni-Capello. Il dossier è stato scortato da un ufficiale e quattro carabinieri.

## Il bandito suicida in Francia è veramente il Pollastri

NOVI PIEMONTE, 31. — La polizia francese e quella di Milano hanno completato numerose fotografie del bandito ucciso si a Nuits sous Ravières alla polizia di Novi dove un centinaio almeno di persone conoscevano perfettamente il Pollastri. Tutti coloro a cui sono state mostrate le fotografie, dalla sorella del brigante, Carmelina, al [illegible] Biagio Cavanna, che ebbe modo di vedere il Pollastri nel settembre 1925, e ad altre decine di abitanti del paese, tutti hanno ravvisato nel suicida il temuto bandito.

Inoltre, confrontate le fotografie medesime con altre che si trovavano in possesso della sorella di lui e con altre ancora custodite fin dal 1922 nell'ufficio di Polizia di Novi, è risultata definitivamente stabilita la sua identità.

Due particolari decisivi fra gli altri hanno potuto essere messi in rilievo. Dalle fotografie del suicida è risultato che il secondo dito del piede sinistro era anormalmente allungato al pari del pollice, particolare questo ben noto alla polizia e che risultava perfettamente dalle notizie autropometriche esistenti presso la questura novese.

Inoltre le impronte digitali prelevate al Pollastri fino dal 1922 e quelle ora prese dall'Ufficio di polizia scientifica di Parigi sul cadavere di Nuits sous Ravières, collimano perfettamente in ogni loro linea. Nessun dubbio pertanto dovrebbe permanere sulla identità del bandito suicida.

AI MARGINI DELLA BANDA DI VENTIMIGLIA

## Il processo pel furto all'American Express

NAPOLI, 31. — Si doveva iniziare, alla 13.a Sezione del nostro Tribunale, il dibattito del processo a carico di Amedeo Antonucci, il famoso socio della banda Pollastri e dei suoi complici imputati del furto degli *chèques* internazionali emessi dall'« American Express »; processo del quale ci siamo occupati. L'Antonucci fu arrestato, il suo complice Orlandini è anche lui detenuto, e l'altro complice, il Favaroli è a piede libero, perchè a suo tempo riuscì ad ottenere la libertà provvisoria.

I difensori dell'Antonucci hanno chiesto al tribunale di differire la trattazione della causa, non potendosi, in quest'ultima udienza dell'anno, e data l'ora tarda, escutere il testimoniale e procedere alla discussione.

Il difensore del Favaroli si è rimesso alla giustizia del tribunale. Il difensore dell'imputato Orlandini ha insistito perchè si iniziasse il dibattito, raccogliendosi per lo meno le prove e rinviando le deposizioni alle altre udienze.

Il tribunale, tenuto presente la richiesta del P. M., che ha fatto rilevare di non aver potuto studiare il processo, tenuto conto anche dell'accordo dei difensori degli imputati presenti, e che si deve trattare la causa soltanto nei confronti dell'Antonucci, il Favaroli e l'Orlandini; dato che un altro imputato di nazionalità rumena si trova detenuto a Vienna per altre imputazioni, ed occorre perciò stralciare il processo di quest'ultimo; tenuto presente infine l'ora tarda e la gravità del processo, che non consentono neppure di iniziare il dibattito, ha rinviato la causa all'udienza del 15 gennaio.

## Il Duca degli Abruzzi a Genova

GENOVA, 31. — Nel pomeriggio di ieri il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Negrotto, si è recato a far visita al Podestà desiderando ringraziare l'onorevole Broccardi per il recente conferimento della cittadinanza genovese. Il Duca degli Abruzzi dopo un colloquio cordialissimo col Podestà ha visitato le sale del Palazzo Tursi e la galleria di Palazzo Bianco accompagnato anche dal comm. prof. Orlando Grosso, Direttore dell'Ufficio civico di Belle Arti e Storia.

## La morte del sen. Canevaro

VENEZIA, 30. — Oggi è morto il vice-ammiraglio a riposo conte Felice Napoleone Canevaro, senatore del Regno.

*Felice Napoleone Canevaro era nato 85 anni fa a Lima del Perù, da famiglia originaria della Liguria. Entrò da giovane nella Marina militare, e partecipò, come tenente di vascello, alla battaglia di Lissa.*

*Fu deputato, per tre legislature, del terzo Collegio di Genova, e dal 1896 apparteneva al Senato. Resse per qualche tempo il Ministero degli Esteri.*

## Le onoranze a Genova al Gr. Uff. Moresco

GENOVA, 31. — Alla presenza dei rappresentanti di tutta la classe industriale della Liguria ha avuto luogo la solenne celebrazione del 50° anno di lavoro del Gr. Uff. Moresco, Presidente della Unione Industriale fascista della Liguria. Nella sede del Sindacato erano convenuti tutti i delegati della grande e piccola industria della Liguria. Il Prefetto ha pronunciato brevi parole per rendersi interprete verso il Gr. Uff. Moresco dei sentimenti dello stesso Capo del Governo on. Mussolini, il quale aveva inviato il seguente telegramma: «*Pregola portare mia adesione alle onoranze tributate al Gr. Uff. Francesco Bartolomeo Moresco in occasione del cinquantenario della sua vita di lavoro. Governo Nazionale ne apprezza vivamente instancabile opera e benemerenze nel campo industriale e commerciale e fervida fede fascista*».

La lettura del telegramma è stata accolta da prolungati applausi. Hanno inoltre telegrafato associandosi alle onoranze l'on. Belluzzo, l'on. Pala e molti altri.

Il festeggiato, vivamente commosso, ha ringraziato i presenti dicendosi orgoglioso del plauso inviatogli dal Capo del Governo che sprona sempre più lui e la classe degli industriali a operare per il bene della grande patria italiana. Applausi unanimi hanno accolto la fine del patriottico discorso.

## La crisi delle industrie tessili e le riduzioni delle ore di lavoro

MILANO, 31. — L'Associazione Cotoniera Italiana ha tenuto ieri un'importante assemblea, in seguito ai colloqui avuti a Roma con l'on. Mussolini e coi Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, da parte di una Commissione di cotonieri, circa la crisi che l'industria va attraversando.

L'ordine del giorno approvato, dopo un ringraziamento al Governo per il dimostrato interessamento nella questione, dopo affermata l'urgenza di non abbandonare a se stessa una situazione che potrebbe avere le più disastrose ripercussioni sull'economia del paese, lumeggia la necessità di provvedere collettivamente a limitare almeno in parte un forte squilibrio tra la produzione e il consumo.

## I prezzi diminuiscono a Firenze per il pane e la carne

FIRENZE, 31. — L'Ufficio Annona e mercati del Comune annunzia per lunedì 3 un'altra sensibile diminuzione dei prezzi del pane e della carne. Pane comune del peso di 150 grammi L. 2,95 il chilogrammo; idem del peso superiore a 1000 grammi L. 1,95. Carne di prima qualità L. 8 il chilogrammo; di terza qualità L. 5,50, magro di prima qualità L. 10; di terza qualità L. 7,50.

*Volete che il giornale sia pronto, esattamente informato, rettamente orientato? Che sia buon informatore, buon consigliere?*

*Abbonatevi.*

*Paragonate il costo dell'abbonamento annuo di un giornale al costo di qualsiasi altro oggetto e vedrete che ancora il giornale è il solo servizio a buon mercato che sia rimasto.*

*Sei od otto pagine sono un volume. Trecentododici numeri, quanti sono dati in un anno, sono una somma enorme di notizie, di informazioni, di commenti, di illustrazioni che dalla politica all'economia, dalla finanza alla letteratura, riunisce tutti gli elementi della vita. Ebbene qual[illegible]mana di fumo; [illegible] caffè; una [illegible]bile da [illegible]gget[illegible]; due [illegible] acquisti di dolci costano q[illegible]to o più dell'abbonamento di tutto un anno.*

# Si accentua il plebiscito finanziario per il "Littorio,,

*Ecco la fine del quinto elenco dei sottoscrittori al Prestito del Littorio:*

Per lire 30.000:

Alquati Palmiro, Colorno — Oppici Tullo e Clelia fu Gaetano, Parma — Associazione Mutuo Soccorso fra il personale delle miniere di Spoleto — Ferrovia Centrale Umbra, Perugia — Banca Pop. Saludecio — Cambi Nella, Lari — Ufficio dei Fiumi e Fossi, Pisa — Greziani Michele p. c. P. N. F. di Porta a Mare, Pisa — Bettini Giuseppe, Pisa — Comune di Foppolo — Comune di Valgoglio — Porcu Giuseppe di Salv., Cagliari — Sirigu dott. Giuseppe, Cagliari — Frau dott. Giovanni, Pula — Umani prof. Antonio Jesi, Calà Emanuele, Caltanisetta — cav. uff. Enrico Taddei, Empoli — Ferniani ing. comm. Vincenzo fu Pietro, Faenza — Personale ed operai dello zuccherificio Eridania, Codigoro — Impiegati Zuccherificio di Migliarino — S. A. Le Gallare, Migliara — ten. col. Macchia Giordano, Bari — Castelli Robert Enrico, Pesaro — Filanda Giuliani Vici, Pesaro — Rosselli comm. Ing. Angelo, Livorno — Amm. Prov. di Livorno p. Cassa Pensioni a favore impiegati, Livorno — Enrico Canaccini E. F., Livorno — Campanari Lorenzo fu Giovanni, Marta — Banca Comunale Italiana (sottoscrizione fra il personale), Imperia — Soc. An. P. Agnesi, Imperia — Batloni Vincenzo, Firenze — F.lli Militare V. E. II, Firenze — Rigos Andrea, Firenze — Bogantini Luigi, Firenze — Colacino Ippolito fu Vincenzo, Catanzaro — Correli Francesco, Sanluri — Cortesi Aristide, Bologna — Banca Pop. Coop. Palma Cam — Mirco Rocco fu Vincenzo, Acquaviva — Sartoro Giuseppe, Brescia — Di Rosa Bianca, Brescia — Comune di Vione — Welz Fritz, Merano — Ditta Ginenni Saverio, Lecco — Ottaviani Antero, Tripoli.

Demichele Domenico fu Pietro, Girgenti — Cav. Puleo Salvatore fu Calogero, Girgenti — S. A. Montecatini, Forlì — Gr. Uff. Filippo Levi, Genova — Gr. Uff. Gino Levi, Genova — Soc. An. Molino S. Maggiore, Altopascio — Casa Conti Leopardi Recanati — Battocchio Dott. Luigi Macerata — Cav. Angelo Olivieri e F. Camerino — Cantieri Metall. e Siderurg Castellammare di Stabia — Ditta A. Palumbo, Napoli — Francucci Isala, Napoli — Ditta Voiello Vincenzo, Napoli — Fratelli Merola, Napoli — Stabilimento Cirio Pontecagnano, Napoli — Tucci Aniello, Napoli — De Marco Domenico, Napoli — Mussomeli Giuseppe, Napoli — Cred. Agr. Provincia Alessandria — Magistrati e Funz. R. Pret. e Trib., Lucca — Francesco Bertolla, Lucca — Palombi Rossi Maria, Roma — Angelo Ettore Bettoja, Roma — Parr. S. Pietro in Mensula in Sinalunga, Roma — Hofer Riccardo, Roma — Banco Giacomo Orsolli — Consorzio Antifilosserico Ancona — Vastarini Cresi, Aquila — Colorossi Mattia, Rocca di Mezzo — Banca Pop. Aretina Arezzo — Soc. Toscana Imp. Vetrarie S. Giovanni Valdarno — Mastromarino Pietro, M. Marano — Tarantino Vincenzo, S. Angelo L. — Tribbia Teresa, Milano — Manzoni Enrico, Milano — Lanzoni Panzane G., Milano — Marzetti Ettore, Milano — Tubettificio Intrese, Intra — Alcina Modoni, Milano — Redenti Alberto, Milano — Piccinini Giovanni, Milano — Ruggeri Buzzaglia C., Milano — Perotti Giacomo, Torino — Sibona Annibale, Torino — Fascio Col. Battista, Torino — Chicco Enrico, Torino — Chicco cav. Pietro, Torino — Lavista ing. Ferdinando, Torino — Cianetti Celestino, Torino — Bonesio Lorenzo, Pollone — Di Giovine Giuseppe, Foggia — D'Atti Matteo, Foggia — Billi Leopoldo e Plinio, Massa Marittima — Savorani Giovanni, Ravenna — Dalla Torre Arrigoni conte Carlo, Ravenna — Personale Fornaci Ven. Vicenza — Arduini Ferruccio, Reggio — Banca di Montecchio, Reggio Emilia — Taras Cocco Nanni, Ozieri — Comida Basoli Antonio, Ozieri — Case Popolari Municipali, Savona — Società Esecutori Pie Disposizioni, Siena — Lodovichi Olindo, Siena — Vinci, farmacista Vinco, Melilli — Naganuco Francesco, Biscari — Buono rag. Giuseppe, Taranto — Comm. Giovanni Sernagiotto, Treviso — Cons. Costruzione Valdobbiadene, Treviso — Società fra Levatrici, Trieste — Stern Ignazio, Trieste — Dott. Giorgio Georgiadis, Trieste — Banca Popolare, Capodistria — Mascioni Giovanni, Varese — Tournon conte Adriano, Vercelli — Gr. Uff. Max avv. Ravà e ing. comm. Giuseppe, Ravà, Venezia — Hotel Europa, Venezia — Comune di Montorio — Tursi Evangelista, Moliterno — Parlapiano Giulio, Palermo — prof. Gaetano Lodato, Palermo — F.lli Jung, Palermo — gen. Antonino Sterio, Palermo — barone Gabriele Chiaramonte Bordonaro, Palermo — Saccone Gaetano, Messina — Aricò Carmelo, Messina — Banca Agr. Comm., Novara — Comune di Druogno — Bondonno Giovanni Alice, Castello — Carazzolo Dorina e figli, Padova — Farinazzo Attilio, segr. pol. Fascio di Montagnana — ing. Alfredo, Este — Compagnia Naz. Trasporti e Comunicazioni, Parma.

Per lire 25.000: Personale Cons. Obbl. Industria Solf. Palermo — dott. V. G. Caronia, Palermo — Mancuso Placido, Palermo — V. G. Caronia di F., Palermo — Vincenzo Caruso — Palermo — Vincenzo Saitta di Serafino, Palermo — Casa Editrice Remo Sandron, Palermo — Dott. comm. Giuseppe Bosurgi, Messina — Lorenzo Interdonato, Messina — S. A. «Il Truciolo», Carpi — Pasquali Virgilio, Briatico — Balsari Giuseppe, Galliate — Eugenio Massara e F.lli, Novara — Pallavicini Battista, Galliate — Angelino Quinto, Oranco Sesia — Toffanin gr. uff. avv. Paolo, Padova — Ditta G. B. Pesziol, Padova — Degnanello Vittorio, Padova — Negrelli avv. Angelo, Padova — rag. Arrigo Olivieri, Padova — Ditta F.lli Casarotti, Padova — Farinazzo cav. Matteo, Casale Sc. — Coperchini Umberto, Noceto — Gaddi Mario, Orvieto — Lascito Giovanni e Marta Gentili di Logna, Spoleto — Tiezzi cav. Ferruccio e F.lli, Pisa — Goriato Onorato, Muggia — Sansa e Franzin Dignano Ricovero Mendicità G. Garibaldi, Ravenna — Ricovero Mendicità T. Zarabbini, Ravenna — Idone Enrico, Campo C. — Banca Agr. Argentanese, Argentano — Personale Cartiera Rossi, Vicenza — Meole Giovannino fu Luigi, Roccadaspide — Milano Filippo fu Francesco Antonio, Laurito — Del Bagno avv. Agostino, Salerno — Caria Francesco, Coscine — Carta Salis Giuseppe, Ozieri — Avignonesi Federico, M. Pulciano — Bruno di Belmonte Gaudenzia, Spaccaforno — Iudica Feria Nicolò.

Palazzolo — Musso barone Salvatore, Palazzolo — Adorno dott. Salvatore, Siracusa — Vinci Sebastiano, Melilli — Midolo Palmieri Corrado, Avola — cav. Giuseppe Abela, Siracusa — Banca Pop. Coop. Augusta — dott. Giovanni Alessandrello, Vittoria — Banca Pontremolese, Pontremoli — Soc. Operaia di Mutuo Soccorso, Matino — Cassarà Raspante Maria, Alcamo — Carouna Giuseppe, Poggioreale — Cassa Rurale di Mezzocorona, Trento — Carnielli Romolo, Treviso — Ancillotto dott. Riccardo, Treviso — Ravelli cav. Giacomo, Asolo' — Funzionari direzione generale pubblica beneficenza, Trieste — Bremitz Enrico, Trieste — «Continentale», Soc. Triestina Gen. di Comm., Trieste — cav. Gino Jacchia, Trieste — Fanny e Mario Morpurgo del Nilma, Trieste — Rappresentanza Soc. «Tergesteo», Trieste — Bianchi Giuseppe, Varese — Cassa Mutua Operaia della «Sole de Chatillon», Vercelli — avv. Giovanni Zironda, Venezia — gr. uff. Paolo Errera, Venezia.

Avesani Ettore, Verona — S. A. Fabb. Riunite Osogeno, Verona — Sartori e Beltramini, Verona — Ruffo Luigi, Verona — Pia Casa ricovero De Battisti, Cerea — Personale Soc. Elettrica Volta, Como — Raniero Pusterla, Como — Soc. Ind. Naz. Velluti Gaschi Barazzoni Mazzuchelli, Como — Fossati e C., Com[illegible] Morosoli Augusto, Catania — [illegible] Salvatore di Salv., Catania — C[illegible] derico di Salv., Catania — [illegible] fu Orazio, Catania — Branc[illegible] Catania — Insegnanti [illegible] Liceo P. Carpi, Bergamo — Marinetti Giacomo, Bergamo — Roncalli dott. Francesco, Bergamo — Spasciani Pietro fu A., Bergamo — Pavesi Lina maritata Spasciani, — Cassa di Soccorso Ferrovieri Compl., Cagliari — Atzeni Francesco fu Salvatore, Cagliari — Porcedda Caterina, Sanluri — Atzeni Silvio, Cagliari — Sorelnelli Guido, Cagliari — Tesei Aristide, Jesi — Tesei Aristide, Jesi — Banca Agr. Amm. Coop. di Canicattì — Cali Carmelo, Caltanissetta — Ippolito Carolina, Cosenza — Joele Francesco, Rossano — Bini Rosina, Cremona — Ghetti dott. Giulio fu Cesare, Faenza — Ancarani dott. Giulio fu Giovanni, Faenza —

## Una buona retata di malviventi per i funerali di un camorrista ad Aversa

NAPOLI, 31. — Nella nottata di ieri l'altro in Aversa, in seguito ad un attacco apoplettico, spirava all'Ospedale civile uno dei più noti capi della malavita aversana, tal Vincenzo Serra di anni 70 il quale aveva scontato ben 36 anni fra reclusione e lavori forzati. Egli era peraltro ancora così vegeto ed aitante da tener sempre il comando della camorra locale. La notizia della sua morte fu appresa con vivo cordoglio dagli affiliati alla malavita sicchè per tutta la giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio di visitatori della salma esposta nella cella mortuaria, al piano terra dell'ospedale.

Verso le ore 15, ora stabilita per i funerali, l'atrio dell'ospedale andò popolandosi dei maggiori esponenti della malavita per seguire il feretro, senonchè gli agenti addetti al Commissariato di Pubblica Sicurezza con un [illegible] nuvolo di carabinieri vegliavano [illegible]mente nelle adiacenze e mentre il corteo veniva preordinato ed il funzionante da *capintesta* assegnava a ciascuno il posto: i camorristi anziani a reggere il drappo del feretro, i *picciuotti* subito dopo ed i *giovanotti onnorati* a trasportare le ghirlande, gli agenti irrompevano nell'atrio, chiudevano i battenti e senza altro dichiaravano tutti in arresto.

Gli arrestati venivano tradotti sotto buona scorta al Commissariato di Pubblica Sicurezza locale e dopo un sommario interrogatorio venivano inviati al carcere.

Questa retata di malviventi ha prodotto una impressione di grande sollievo nella città di Aversa.

## L'ex deputato Ciacci assolto in appello

FIRENZE, 31. — Ieri, davanti a questa Corte d'Appello è comparso il possidente ex deputato Gaspare Ciacci imputato di falsa testimonianza per avere, in qualità di testimonio in una causa tra Enrico Monanni amministratore licenziato della Soc. R. A. M. e la Società stessa, deposto che il Monanni compilava i verbali di adunanza del Consiglio di quell'Amministrazione inserendovi le proprie lodi.

La fase giudiziaria relativa al fatto su riferito si prolungò ed ebbe varie vicende. Condannato in un primo tempo dal Tribunale di Grosseto il Ciacci ricorse in appello per rendersi confermata la condanna, e quindi in Cassazione che rinviò per la seconda volta il dibattito ad altra sezione della nostra Corte d'Appello.

Presiedeva la Corte il comm. Andreoni; sosteneva l'accusa il P. M. cav. uff. Terra Abrami. Il rag. Monanni costituitosi P. C. era rappresentato dal senatore Zerboglio e dall'avv. Torre. Difendevano l'on. Ciacci l'on. Casertano e gli avvocati Falaschi di Siena e Fabbrini di Grosseto.

A tarda ora la Corte pronunciò la sua sentenza con la quale il dott. Ciacci è assoluto perchè il fatto per cui il Tribunale di Grosseto lo aveva condannato a sei mesi di reclusione, non costituisce reato.

## Le richieste del Procuratore del Re per il crak Lusignani-Cuppini

REGGIO EMILIA, 31. — E' stata notificata la requisitoria del Procuratore del Re di Reggio Emilia nel processo per bancarotta fraudolenta contro il comm. Antonio Cuppini, il prof. Lusignani e i coimputati.

Il magistrato conclude per il rinvio a giudizio di Antonio Cuppini per varie forme di bancarotta gravissima e fraudolenta, truffe, ecc.; del conte Lusignani per bancarotta fraudolenta con due capi di imputazione: sottrazione di immobili in danno dei creditori, mediante cessione ai cremonesi ed alla signorina Ines Bacchi-Lazzeri di Parma, sottrazione di una automobile da lui ceduta all'avv. Squarzini di Firenze; per bancarotta semplice dell'avvocato Squarzini di Firenze, già patrono del Lusignani, sotto il motivo del pagamento di prestazioni professionali; della signorina Ines Bacchi-Lazzeri, impiegata dattilografa dello studio Lusignani per sottrazioni di attività fallimentari; dell'avvocato Carusi di Milano e del rag. Lugarini per false insinuazioni di crediti nel fallimento Cuppini.

Il Procuratore del Re conclude inoltre: che siano prosciolti il prof. Groppali e l'avv. Marenghi di Cremona perchè i fatti loro attribuiti non costituiscono reato; che sia dichiarato improcedibile l'azione nei confronti di tutti gli amministratori della « Sift », in seguito all'avvenuta revoca del fallimento su conferme sentenza della Corte di Appello di Bologna. In questo gruppo di imputati figuravano il dottor Pio Conti, il comm. Angelo Piva di Parma, il dottor Ernesto Cavatorta, l'ing. Giuseppe Terzi, Secondo Maccarini, l'ing. Soragni ex direttore delle tramvie elettriche di Parma, l'avv. Squintani di Cremona, il comm. Gioda di Piacenza, il comm. ing. Martini, l'avv. Puccioni. Di tutti costoro viene pertanto chiesto il proscioglimento.

Il procedimento contro i vari imputati era in corso da parecchi mesi ad eccezione di quello contro la signorina Ines Bacchi-Lazzeri sentita con mandato di comparizione nel corrente mese.

## Il salvataggio di una motonave nello stretto di Messina

MESSINA, 31. — Per la violentissima mareggiata, l'abitato di Galati Marina è rimasto in parte allagato e parecchie barche da pesca, pure essendo state tirate a secco, hanno riportato avarie.

La violenza delle onde ha distrutto numerosi giardinetti e la linea tramviaria è rimasta interrotta.

In gravissimo pericolo si è trovata la motonave *Rolando* di proprietà dei signori Boniga e C. di Lipari. Per una avaria al motore, la motonave che stazza 70 tonnellate, sarebbe affondata se non fosse giunto in suo aiuto il piroscafo *Etna* della Società Eolia, che si trovava in rotta per le isole di Lipari ed a circa 9 miglia dalla costa.

Non senza difficoltà l'*Etna* mise in mare una scialuppa prendendo a bordo l'equipaggio della motonave e rimorchiando poi questa, fino a Marina Lunga di Lipari.

## Onnembo... profeta salernitano e le sue previsioni per il 1927

SALERNO, 29. — Il... profeta salernitano Onnembo ha... lanciato anche per l'anno 1927 il bollettino delle sue previsioni.

L'Europa — annuncia l'Onnembo — avrà un inverno molto rigido, che sarà la causa di uno scarso raccolto; l'Italia però non risentirà alcun danno. Avremo un grande miglioramento finanziario.

Per gennaio il nostro profeta preannuncia un movimento sismico nell'Italia Centrale, ed uno nella zona di Napoli, di origine vulcanica. Un altro movimento sismico è preannunciato nell'Italia Settentrionale. Anche in febbraio vi sarà qualche scossa di terremoto: molto leggera nell'Italia Centrale, un po' più sensibile nell'Italia Settentrionale. E non basta: altri movimenti sismici vi saranno a marzo, in Sicilia, nell'Italia Settentrionale e in Oriente; in aprile nell'Italia Meridionale e in Toscana.

Ma, ahimè!, il nostro profeta non è pago in fatto di movimenti sismici... Così altre scosse — fortunatamente leggere — sono previste in giugno nell'Italia Centrale, nel Giappone e in Russia; in luglio in tutta la... crosta terrestre; in novembre in Toscana. Un forte terremoto dovrebbe avvenire, invece, in Giappone, in Russia, in Turchia, e in Australia.

E passiamo alla politica: in aprile sono segnalati dei forti dissidi fra partiti nelle nazioni estere, specialmente in Francia; anche in Cina — e non era difficile prevederlo — avverranno delle fiere lotte intestine. Altrettanto avverrà in Russia. Dei perturbamenti politici dovrebbero avvenire pure in Spagna. A novembre, dimissioni del gabinetto francese.

Ed eccoci ai cicloni: i quali, però, passeranno lungi dall'Italia. Gravi danni invece subiranno a causa dei temporali il Nord America, in settembre; e le coste del Pacifico in dicembre.

Il Vesuvio si ridesterà durante l'anno; anche l'Etna si farà sentire: ma, rassicuriamoci, nessun pericolo c'è da temere...

## Abbandona quattordici figli per seguire il suo amante... cinquantenne!

NAPOLI, 31. — Il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Scanzano presso Castellammare ha interessata da qualche giorno la nostra autorità di polizia per le ricerche di una coppia di amanti rifugiatesi nella nostra città. Si tratta di una coppia abbastanza anziana: Lui, Gennaro Gastone, di anni 52, ex maresciallo dei carabinieri, regolarmente coniugato con Concetta Savarese; lei, Luisa Alvino, di anni 50, maritata con l'ex disegnatore della R. Marina, Giuseppe Vollano, e attualmente rappresentante di commercio. La denunzia è stata presentata da quest'ultimo, il quale tre anni or sono ebbe la sventura di essere avvicinato dal Gastone, che, divisosi dalla moglie, pregò il Vollano di presentarlo a un avvocato. Con tale pretesto egli ebbe occasione di conoscere la Alvino, della quale si invaghì al punto di suggerirle d'abbandonare il tetto coniugale e i suoi 14 figlioli. La donna resistette, ma nel contempo, con la sua condotta suscitò i sospetti del marito, il quale nei primi del corrente mese, dopo una violenta scenata, scacciò di casa sua il Gastone.

Ma questo provvedimento non ebbe altro effetto che quello di far precipitare gli eventi, e il giorno 18 infatti gli amanti spiccarono il volo dirigendosi verso Napoli.

Il marito ingannato non mancò di seguire i due vecchi amanti. Ieri finalmente riuscì a daccertare che la coppia si nascondeva in Sezione Chiaia. Allora si presentò a quel Commissariato di polizia, ove ripetette la denunzia. Le ricerche sono state intensificate, ma per il momento i due vecchi colombi non sono stati ancora acciuffati.

## Lutto nell'aristocrazia fiorentina

FIRENZE, 30. — Stamane dopo lunga e penosa malattia è morto l'ingegnere don Ernesto dei Principi Corsini, maggiore di artiglieria. Prendono il lutto varie famiglie dell'aristocrazia fiorentina.

## Notizie Brevi

**Per dissesti finanziari** si è suicidato a Firenze ingoiando acido muriatico il negoziante Giuseppe Nannoni.

**L'avv. Ernesto Sesia**, presunto complice delle truffe del Munerati, è stato scarcerato. Gli è stato però imposto l'obbligo di restare in Milano fino a quando la complicata vicenda delle truffe del Munerati non sarà stata del tutto chiarita.

**L'imprudenza di un passeggero** che a Genova buttava il mozzicone della sigaretta accanto al serbatoio della benzina di un autobus della linea De Ferrari-Lido, ha provocato molto panico in quanti si trovavano a bordo della macchina e circa 7000 lire di danni per l'incendio della vettura.

# Una Santa contestata da due città

## Quanti sono i corpi di Santa Barbara esistenti?

VENEZIA, 30.

(*g. b.*) — La prima domenica dello scorso dicembre si svolgeva a Burano, l'isola famosa per i merletti tessuti con abilità incomparabile dalle sue donne, una cerimonia religiosa e patriottica ad un tempo: la traslazione del corpo di S. Barbara, la vergine martire di Nicomedia, protettrice delle armi dotte, dalla Chiesa Arcipretale di S. Martino ad un'austera cappella edificata in onore dei valorosi figli dell'isola caduti per la Patria.

Si ricordavano per la circostanza la vita e le virtù della Santa, la sua straordinaria bellezza e la morbosa gelosia del padre, Dioscoro, che, per consacrare la figlia esclusivamente al culto degli dei, la faceva rinchiudere in una torre del suo palazzo; poi la conversione della Vergine al Cristianesimo operata da un dottore di Santa Chiesa penetrato miracolosamente nella prigione; l'ira del padre nell'apprendere il fatto e l'intervento di un angelo che, nell'istante stesso in cui il genitore stava per colpire la giovane Barbara, la involava nascondendola nella grotta di un monte vicino dove, ritrovatala il padre, era da questi mozzata del capo, mentre il cielo erompeva in lampi e tuoni e una folgore improvvisa investiva in pieno il parricida riducendolo in cenere.

Il rito di Burano si svolgeva alla presenza delle rappresentanze militari e di gran folla di popolo reverente. Il corpo della Santa, racchiuso in un'urna di vetro ed avvolto in un prezioso damasco con una regale corona in capo, veniva collocato con grande solennità nella mensa dell'altare della nuova Cappella sopra la cui porta era stata in precedenza tracciata la seguente epigrafe:

« *In onore ai Caduti di Burano — questa Cappella che accoglie — il glorioso Corpo di S. Barbara — Patrona delle Armi — Venezia dedica* ».

Senonchè il possesso del corpo della Vergine, vantato da Burano, è ora contestato da un dotto sacerdote piacentino, il Canonico Mons. Vincenzo Pancotti, il quale sostiene in un suo studio, cui attende tutt'ora, che le spoglie della Santa si trovano a Piacenza.

In questa città e precisamente nella Basilica di S. Sisto — secondo Mons. Pancotti — esse sarebbero state portate da Roma verso l'anno 879 dalla regina Angilberta la quale le avrebbe prima recate da Nicomedia. Il fatto sarebbe comprovato da un manoscritto appartenente alla biblioteca comunale piacentina in cui si parla appunto della traslazione del corpo da Nicomedia a Roma e da Roma a Piacenza attraverso la donazione fatta da Carlo Magno alla sorella Angilberta.

Ma ben altri e più decisivi sono i documenti conservati nell'Archivio di Stato di Venezia attestanti che l'autentico corpo della Santa è quello conservato con tanta venerazione a Burano e non altri. Di questi documenti parla anche un illustre storico veneziano del settecento, Flaminio Corner, nella sua opera sulle « Chiese Torcellane ».

Narra il Corner come, dopo la metà del sesto secolo, per ordine dell'Imperatore Costantino, il corpo di S. Barbara fosse trasportato a Costantinopoli e collocato nella Chiesa dedicata al Redentore. Quasi cinque secoli dopo il Doge Orseolo II inviava a Costantinopoli agli Imperatori Basilio e Costantino un giovane suo figlio, Giovanni, assunto per collega nel Dogado, il quale conduceva in isposa una sorella degli imperatori stessi, Maria figlia d'Argiropolo. Al rito nuziale, benedetto dal Patriarca, assistevano personalmente i due monarchi.

Dopo di aver soggiornato qualche tempo nella Città imperiale, gli sposi si risolvevano a partire per Venezia. La Principessa Maria ottenava prima però in dono dagli zii il corpo di Santa Barbara. Giunti gli sposi a Venezia con la sacra reliquia, questa veniva deposta solennemente nella Basilica Ducale di S. Marco: era l'anno 1003.

Sei anni dopo, per le preghiere di Orso, Vescovo di Torcello, e di Felicita, Badessa del Monastero di S. Giovanni dell'isola stessa, presso il Doge Pietro Orseolo, loro comune padre, il corpo della Martire veniva trasportato nella Chiesa di S. Giovanni. Nel 1492 poi il Consiglio dei Dieci acconsentiva che in onore della Santa fosse costituita una speciale Confraternita.

Una sola reliquia, cioè una falange di un dito, fu tolta dal corpo nel 1579 per donarla, d'ordine pubblico, all'Imperatore che con somma istanza l'aveva richiesta.

La narrazione di queste traslazioni — sempre secondo il Corner — persuase il Pontefice Benedetto XIV, così versato nella critica di antichità, ecclesiastiche, che scrisse una lettera nel 1747 alle Monache di Torcello concedendo l'Uffizio proprio di Santa Barbara col rito doppio di prima classe, ordinando che nel l'ultima lezione fosse inserita la traslazione da Costantinopoli a Venezia e decidendo — precisa il Corner — *essere incontrastabile la verità de' racconti*. Nel 1752 lo stesso Pontefice estendeva l'ufficio a tutta la Repubblica Veneta. Più tardi, nell'epoca napoleonica, con l'incameramento dei beni ecclesiastici, per la soppressione della Chiesa di San Giovanni le sacre spoglie venivano trasportate nella Chiesa di S. Martino di Burano.

Nessun dubbio dunque sull'autenticità della reliquia conservata a Burano. La tesi di Mons. Pancotti si può spiegare nel senso che effettivamente il corpo di una Martire romana — al quale fu imposto il nome di Barbara — può essere stato donato a Piacenza, ma non si tratta della Martire di Nicomedia anche perchè non si comprenderebbe come Carlo Magno, che mai ebbe a metter piede in Oriente, avrebbe potuto venire in possesso dei sacri resti, mentre questo possesso è logico e naturale da parte di Venezia i cui rapporti di traffico e di conquista col Levante formavano, fin dal suo sorgere, la ragione principe della sua politica.

A titolo di curiosità ricorderemo che anche nella Chiesa dei Gesuiti in Venezia è conservato il corpo d'una Santa al nome di Barbara. Nell'altare anzi è scolpita un'iscrizione in cui è detto trattarsi di Barbara, Vergine martire di Nicomedia, trasportata da Alessandria d'Egitto or sono tre secoli: Questo corpo manca di un braccio che a tutt'oggi si venera nella Cappella di S. Barbara dei Duchi Gonzaga in Mantova i quali l'ottennero in dono oltre due secoli fa dalla Repubblica.

Anche per questa reliquia ci furono in addietro appassionate polemiche che però si conclusero col riconoscimento che la protettrice delle armi è la Santa i cui sacri resti sono in Burano.

## Le convenzioni per l'elettricità e pel gas approvate a Napoli dalla G. P. A.

NAPOLI, 31. — Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dall'Alto Commissario, ha approvato la nuova convenzione con la Società Elettrica e con la Compagnia del Gas, prorogando l'attuale convenzione di altri diciotto anni e stabilendo nuove tariffe.

I contratti fra i rappresentanti delle Società e il R. Commissario saranno firmati oggi.



### COMUNICAT[O]

## Avviso ai ritarda[tari]

La Guida Generale Industria[le e Com]merciale ha diramato in data od[ierna ai] sottoscrittori acquirenti dell'es[emplare] della 3. edizione della guida il [seguente] avviso:

2. ed ultimo invito

Caserta, (data del timbro [postale])

*Egregio Signore,*

« Una doverosa cortesia vers[o di lei] ci spinge (con sacrificio di co[nsiderevoli] spese postali) di ricordarle (per [l'ultima] volta) il patto quinto [illegible] nella obbligazione sottoscritta [illegible] tempo dalla S. V. e che fu r[iportato] dai giornali *Il Mezzogiorno*, [illegible] *La Tribuna* addì 31 agosto e 1. [settem]bre 1926 « i *prenotati di un e[semplare] della Guida hanno diritto al [illegible] di 200 carte da visita e altrettan[te car]toline commerciali purchè il pa[gamento] risulti fatto alla consegna o [illegible] otto giorni dalla consegna dell'[illegible] con cartolina vaglia diretta [all'E]ditore* ». Gli otto giorni sono [illegible] dalla ricezione dell'esempla[re della] Guida e la S. V. ha dimentica[to l'im]pegno assunto cioè di pagare [illegible] to dell'esemplare della Guida [illegible] speciali pubblicità ivi contenut[e] seguentemente restituire il [illegible] pagina 5 della Guida per la f[ornitura] gratuita delle carte da visita [e car]tline commerciali. Noi però no[n voglia]mo trarre alcun vantaggio d[alla] S inadempienza e La preghiamo [di rimet]terci l'importo a volta di co[rriere] diffida che la S. V. decadrà a[utomatica]mente dal diritto del premio. Ricord[iamo di] scrivere con chiara scrittura [le indica]zioni che si desiderano inser[ire nelle] carte da visita e cartoline [illegible] cial.

« Inviare vaglia alla Direzio[ne della] Guida Generale Industriale e Comm[er]ciale *Casella Postale N. 35, Caserta*

« Distinti saluti.

EDITORE »

I ritardatari sono pregati ancor[a una] volta di aderire con cortese sollecita[zio]ne all'invito amichevole ricevuto [per] evitare spese giudiziarie che ricadr[eb]bero a loro carico, e la conseguente [de]cadenza del premio gratuito.

# Come venivano trattati i celibi nell'antica Grecia

*Nella collezione di sculture antiche, donata dal senatore Barracco al Comune di Roma, esistono due interessanti monumenti greci,*

[Vas]o funebre per la tomba di un celibe: [a]rte attica del IV Secolo a. C. — Museo Nazionale d'Atene.

*[pro]venienti dall'Attica: sono vasi [di] marmo (più propriamente fini[...]), che gli Elleni mettevano sul[le] tombe dei celibi. Vasi in terra[cot]ta, di simile forma, chiamati [« lo]utrophoroi », si usavano nelle [cer]imonie nuziali: alla vigilia del[la] solenne, forse sull'imbrunire, [la] fanciulla portava, con pompa [sol]enne, l'acqua per il bagno della [spo]sa, attinta generalmente a una [fon]te sacra o nel fiume che bagna[va] la regione. Il vaso funebre in [mar]mo era dunque il ricordo di una [gran]de gioia, della quale il morto [era] stato privato in vita: la pietà dei [supe]rstiti voleva così che l'estinto [pot]esse almeno partecipe nel mon[do] delle ombre. E così anche le [tom]be dei celibi, sparse in minoran[za fra] le stele funebri del Ceram[ico (i]l cimitero antico di Atene) di[cev]ano malinconicamente il rimpian[to p]er la dolce vita. Un magnifico [e]semplare di simili vasi in marmo, [esi]ste nel Museo Nazionale di Ate[ne] e viene qui riprodotto: è un fine capolavoro di arte attica del IV secolo a. C. Ci sarebbe da fare un interessante ricerca archeologica sopra le tombe dei celibi: si tratterebbe di stabilire se i « loutrophoroi » si mettevano solamente [sul]le tombe di giovani e di fanciulli, morti in fresca età, o anche su quelle dei celibi più maturi, che procrastinarono le nozze troppo a lungo, per ragioni che rimasero forse chiuse per sempre nelle loro tombe. Certo gli attici dovettero essere molto più larghi nel concedere il privilegio, perchè essi rifuggirono sempre dagli esagerati rigori della primitiva costituzione spartana, secondo la quale gli scapoli anziani venivano esclusi dai giuochi ginnici delle donne, dovevano presentarsi periodicamente nel mercato, completamente nudi, cantando canzoni di dileggio per se stessi, e in certe solennità erano frustati a sangue dalle donne presso l'ara sacra.*

*Nella sopraddetta ricerca archeologica si dovrebbe studiare la fisionomia del celibe morto, spesso finemente scolpita in rilievo sul vaso funebre, e si potrebbe, io credo, stabilire la differenza fra lo scapolo impenitente e insaziabilmente gaudente e il celibe non privo di generosità, che non partecipe della gioia ineffabile della figliolanza, guarda intorno a sè, ansioso di espandere i proprii affetti e le proprie energie a vantaggio dei bisognosi di aiuto. Forse in qualche vaso funebre attico si potrebbe leggere la stessa serena malinconia,*

Esemplare di «loutrophoros» funebre, esistente nel Museo Barracco a Roma.

*quale traspare dalla parola del poeta celibe, che invita il poeta amico, beato per i molti figli, a leggere « I vecchi di Ceo »; i quali « tutti e due lasciano la vita assai sereni, ma uno più, l'altro meno. Questi non ha in casa come messe della sua vita, se non qualche corona istmia o nemea d'appio secco o d'appio verde, l'altro ha di queste ghirlande e ha figli e figli dei figli ».*

GIACOMO GUIDI

# Così è se vi pare

:: :: Parodia di Luigi Pirandello

Come il fu Mattia Pascal
sono morto e sono vivo,
faccio l'uomo putativo
professione teatral,

chè nella famiglia umana
noi non siamo ciò che siamo,
ma sol quello che appariamo,
quindi ogni certezza è vana.

Vana al punto che ciascuno
divien sosia di se stesso
e si sente spesso spesso
un milione oppur nessuno.

Da gran tempo è risaputo
che nel mondo vario e grande
non vi son cose immutande,
onde io muto, anzi bismuto

sempre e astringo questa mia
quintessenza che sta dentro
a cangiare tanto al centro
quanto alla periferia.

Se in virtù del mutamento
ogni donna interessante
è diversa ad ogni istante
piglia moglie e n'avrai cento.

Ed il nodo coniugale
pur restando sempre quello
crea mediante il Pirandello
il poligamo legale.

Se t'accoppo va da sè
che non io vado in galera,
ci va l'io che prima c'era
e che adesso più non v'è.

Egualmente e con successo
posso dire agli strozzini:
— Se rivogliono i quattrini
ch'han prestato a quel me stesso

ch'esisteva il mese andato,
si rivolgan nel preterito
a quel me che senza merito
fu da lor beneficato. —

* * *

Tutto nella vita accade
come avvien nelle specchiere
contrapposte del barbiere.
V'è un signore che si rade

e un barbier che lo depila,
ma se questo per isbaglio
fa sul viso all'altro un taglio
taglia il viso a centomila,

perchè un giuoco d'illusioni
ci moltiplica, sicchè
quando rompi il vetro, ohimè,
che rottura di milioni

di figure rispecchiate
che si guardano a vicenda!
E nell'arte la faccenda
è la stessa. Imaginate

che il teatro che ho creato
sia un salone per toletta;
quivi ognun par che rifletta
il suo io sbarbificato,

ma se fa da spettatore
gli ricresce un bel barbone
e il rasoio ed il sapone
vanno avanti per tant'ore,

sì che più raso ti senti
più ti trovi con il vello,
chiami fuori Pirandello
e ne vengon fuori venti-

mila e ognuno ha il suo Luigi,
che col cambio americano
vale cinque e a mano a mano
in virtù di quei prodigi

tutta quanta la natura
si trasforma in ossessione
per far dire alle persone:
— Uff che pirandellatura!

Sono io che son demente
o è il barbier che di riflesso
esce fuori di se stesso
e diventa mio cliente

per gridarmi: — Olà t'arresta!
Niuno è mai quello che pare,
cosa seguiti a tosare
s'ho perduta ormai la testa?

Ma una voce gli risponde:
— Son l'autore, santo Dio,
non capisco niente anch'io,
chè quest'arte mi confonde

nel mutevol sempiterno
ond'io stanco del variabile
tengo fermo a quello stabile
ch'è un teatro di governo,

che dà un senso di certezza
poichè viene fabbricato
con le entrate dello Stato
e le uscite di salvezza. —

**Luciano Folgore**

(Disegno di A. Bartoli).

PIZZICHI MILANESI

## Nascere, morire... mangiare

**L'inchiesta delle vocazioni - I maschi in minoranza - La concorrenza delle femmine - Lo stomaco di Milano.**

MILANO, dicembre.

[N]elle scuole elementari di Milano fu iniziata mesi sono una curiosa inchiesta: l'inchiesta delle vocazioni. Si volle, cioè, indurre il ragazzo a guardare all'avvenire, a interrogare il proprio animo a scrutare le proprie inclinazioni, e quindi rispondere sulla professione che un giorno avrebbe preferita. Infatti il quesito era questo: « quale professione o mestiere avreste preferito qualora foste stati completamente liberi nella scelta ». Le risposte, conchiuse in questi giorni, furono di 6058 alunni: 2929 maschi e 2129 femmine, dagli 11 ai 15 anni.

I maschi preferirono le seguenti operazioni: meccanica 17 %, tipografi 8 %, avvocati, notai, ingegneri, geometri, ragionieri 6.58 %, incisori 5.84 %, impiegati 5.28 %, falegnami 4.57 %, disegnatori 2.83 %, orefici 2.52 %, elettricisti e gasisti 2.75 %, costruttori biciclette e automobili 2.12 %, commessi e piazzisti 1.83 %, marinai 1.83 %, medici e farmacisti 1.71 %, macchinisti 1.57 %, fabbricanti apparecchi elettrici 1.54 %, imbiancatori 1.40 %, sellai e valigiai 1.33 %, pittori e scultori 1.19 %, fattorini, portieri, inservienti 1.12 %, fornai e pastiesieri 1.02 %. D'altra parte le occupazioni prescelte dalle femmine furono: [sar]te 33.23 %, impiegate 15.47 %, modiste e maestre 5.66 %, musiciste 4.22 %, [ric]amatrici 2.27 %, cucitrici 6.90 %, commesse 1.65 %, disegnatrici 1.53 %, pittrici 1.[...]. Pochi, secondo l'inchiesta, i [...], 7 su 2929, e pochissime anche le suore, [...] su 2129.

Come si vede, maschi e femmine, [...] di esser molto pratici: in questi tempi di celerità e di motori, gli uni [a]spirano molto presto alla meccanica, le altre, fidando della moda ed i suoi costi, ambiscono alla sartoria. Pratici e [...], senza nuvole pel capo, senza fumi negli occhi: persino la poesia, il teatro, il cinematografo non rientrano nelle loro aspirazioni, perchè non danno pane o, se lo danno, è troppo contrastato. Fa bene la lotta, ma è sempre meglio lottare con le chiavi inglesi o le forbici anzichè con le muse.

C'è, in fondo, da rallegrarsene, anche se vi fu chi, con queste cifre in mano, ebbe a dolersi che nessuno, proprio nessuno, abbia pensato di diventar giornalista. Ahimè, non tocchiamo certi panni di casa...

* * *

Informano le statistiche che in Italia i maschi aumentano: invero l'aumento è generale, non ha distinzioni di sesso e v'è da batter le mani per la sanità della razza. Senonchè a Milano continuano a nascere in prevalenza le femmine: i maschi da un quinquennio restano in coda, battono il passo e restano in minoranza.

Nel censimento del 1911 i maschi figuravano 97.2 per ogni cento femmine, nel '21 scesero a 93, con 346.843 campioni del sesso forte, contro 371.957 di quello debole. E' vero che ci fu la guerra e poscia la spagnola la quale, pur non avendo riguardi, predilesse anch'essa gli uomini e per ogni cento uomini che mandava al Creatore, risparmiava una trentina di donne. Si osserverà che il fenomeno di cotale prevalenza è comune a tutti i grandi centri ed è spiegabile con la dimora delle contadine e delle domestiche, popolazione fluttuante ed occasionale. Quindi la colpa non sarebbe dei milanesi, propriamente o impropriamente detti.

Tuttavia anche fermandoci alle cifre della popolazione fissa i rapporti non cangiano: eccovi, a tutto il 1925, un totale di 723.241 abitanti ed eccovi le femmine — 373.819 — ancora preponderanti. Ne nacquero di più? No, ma per tema di perdere il primato, ne morirono di meno... Infatti contro 5420 uomini morti, se ne ebbero 5255 nati, ma contro 5151 donne nate ve ne furono 5040 morte. Esattamente, nel '925, le femmine mantennero la supremazia per 111.

Si è scritto che d'ora in poi le cifre muteranno poichè ci sarà da tener conto dei Comuni aggregati con quel po' po' di popolazione che tutti sanno, meno disposta — lo assicura l'anagrafe e lo confermano i medici — a lasciarsi ghermir presto dalla morte. Ma non si è calcolato che anche in campagna (o ai suoi bordi) vi son le donne, pronte ovunque a far concorrenza, in vita e in morte, come si è dimostrato.

* * *

E poichè siamo in tema di dati e di cifre, non stona questo elenco: 1600 vitelli, 1200 buoi, 100 suini, 100 cavalli, 400 mila polli, 200 mila capponi, 100 mila tacchini, 25 mila oche. Ma che cos'è mai tanta grazia di Dio? E' quanto si è macellato e mangiato a Milano per le feste natalizie.

Una carneficina in pancia, una strage nello stomaco di questa città veramente crapulona. Crapulona, grassa e mangiona più di quanto non la faccia la fama. Per Milano la dolce soavità natalizia ha un solo punto di partenza e di arrivo: la tavola. Ha un solo culmine: il panettone. Ha una regola che può avere qualche eccezione: una bella sbornia. Non mangia, divora; per una settimana la sua attività è intensamente gastronomica, sua attività è intensamente gastronomica. st'anno ha sdeziati cinque quintali di tartufi, dieci di aragoste, poi le ostriche di Ostenda ed il caviale inglese; e, sibaritica com'è, si è elbata di carciofi a quattro lire l'uno, di asparagi a trenta lire al chilo e di piselli a quindici.

E tutto questo la popolazione l'ha messo tra le mandibole la sera del 25, disertando le vie, chiudendo qualunque ritrovo, lasciando la città silenziosa, fredda, agonizzante, nella nebbia e nella neve. Per tre ore non si vide un cane alla cerca di un osso, tutte le ossa essendo, del resto, in quel mentre spolpate. La città masticava.

# Notiziario artistico

**La Mostra Morelliana a Valle Giulia**

E' aperta nella Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia in Roma, una Mostra Morelliana d'Arte ordinata in occasione del 25. anno della [mo]rte del grande maestro napoletano.

La Mostra è composta soltanto di lavori appartenenti alla Galleria ed in gran parte mai esposti.

Vi si ammirano i ritratti di Pasquale ed Eugenio Villari, di Bernardo Celentano, il pregevole Trittico di Lady Godiva e, recentissimo acquisto, il ritratto del giureconsulto Ruggiero.

Molte tavolette di piccolissime dimensioni eseguite dall'artista durante la sua ordinaria villeggiatura a Cava dei Tirreni, recano, viva, ingenua, immediata l'impressione del paesaggio Morelliano.

Alcuni disegni rappresentano le prime id[ee] per l'illustrazione della Bibbia di Amsterdam.

L'Esposizione rimarrà aperta sino alla seconda decade di gennaio.

## Una stagione di opere russe a Milano

MILANO, 31. — Per la prossima stagione lirica autunnale al teatro *Dal Verme* si annuncia una primizia di eccezionale importanza artistica. Verranno rappresentate opere russe, di cui alcune conosciute nella versioni italiane e altre inedite. Dette rappresentazioni straordinarie verranno date in edizione originale per esecuzione vocale e allestimento scenico.

:: POLEMICHETTE IN MARGINE

## Dell'autore di "Addio, mia bella, addio,, e di una distrazione di Carducci

Poco tempo fa, alla versione che Vincenzo Gemito dava della genesi di un suo capolavoro, mettendo in poco buona luce Giuseppe Verdi, io avevo ricordato sulla *Tribuna* un meraviglioso discorso di Gabriele d'Annunzio, che ne dava una versione del tutto diversa. Alla risposta risentita del grande scultore, appositamente intervistato da un corrispondente del giornale, non ho voluto allora, io modesto ammiratore dei due maestri, mettermi al posto di d'Annunzio per polemizzare con Vincenzo Gemito.

Oggi invece mi vedo costretto a polemizzare, mio malgrado con una signora, sulla paternità di « Addio, mia bella, addio », perchè i due chiamati in causa passeggiano pei Campi Elisi e forse si burlano di noi, la discendente dell'uno e l'allievo dell'altro, che polemizziamo per loro.

Di fronte al muto manoscritto di mano di *Carlo Bosi*, posseduto dalla signora Nebbiai, e ad una edizione di poesie anonime, per me ha più valore la viva parola del Canini, di uno cioè che, per la sua vita piena di azione e di poesia, non aveva bisogno di vantare un merito che non gli fosse spettato.

Giosuè Carducci, in una nota ad una sua ode, non ricordo bene, ma mi pare quella su di una fronda di alloro:

*Io son, Dafne, la tua greca sorella*

dice che questa odicina, trovata manoscritta fra le carte lasciate da un altro poeta, che l'aveva copiata dall'album di una signora, cui era dedicata, venne erroneamente pubblicata fra gli scritti postumi di *questo caro e compianto amico* — così lo chiama il Carducci — come cosa sua.

Non potrebbe trattarsi di un caso analogo, che cioè il Bosi avesse trascritto, per tenerne memoria, la canzone che, come disse il Canini stesso, correva per l'Italia, anonima? Nessuno dubitò dell'asserzione del Carducci: perchè si dovrà poter dubitare di quella del Canini, che, lo ripeto, non aveva bisogno di vantarsi di una canzone modesta, per quanto popolarissima, lui che aveva tanti altri meriti?

La signora Nebbiai difende in piena buona fede e con argomenti che ritiene inoppugnabili, la tradizione conservatasi nel circolo degli amici e conoscenti della sua famiglia, nel quale si considera Carlo Bosi autore della inspirata canzone. Ma io sento di poter e dover difendere dall'accusa di plagio la veneranda memoria di un mio maestro, senza voler per questo ritorcere in altri l'accusa.

Quello che chiamiamo plagio e che consideriamo come grave macchia in uno scrittore, non è il più delle volte che una innocente dimenticanza. Chi oserebbe dire plagiario il Carducci? Eppure nel leggere la prima volta (ahimè, quante dinastie di re [...] passare in questo mezzo!), nel leggere uno dei suoi più bei sonetti, *Notte d'inverno*, che è pubblicato fra le sue poesie originali, fui colpito trovando in esso una splendida traduzione, con una sola variante nella chiusa, di una poesia del Lenau *Winternacht*. Veramente sotto questo titolo il Lenau, morto pazzo nella prima metà del secolo scorso, ha due piccoli componimenti poetici di ispirazione diametralmente opposta l'uno dall'altro, e la chiusa del sonetto carducciano sembra ispirarsi piuttosto al secondo.

Ecco la traduzione letterale, verso a verso, delle due poesie del Lenau, stampate per la prima volta nel 1832.

*Pel freddo è l'aria irrigidita,*
*Stride la neve sotto i miei passi*
*Fuma il mio respiro, irrigidita la mia [barba.*
*Ma avanti, sempre avanti (camminando).*
*Come solennemente tace il paese!*
*La luna illumina i vecchi pini*
*Che pieni di ardente desiderio verso la [morte*
*I rami ricolgano alla terra.*
*Gelo! agghiacciami addentro nel cuore*
*Profondamente in questo (cuore) caldo e [selvaggio!*
*Affinchè vi possa finalmente esser pace*
*Come qui nella notturna campagna.*

* * *

*Laggiù nel profondo della foresta ulula*
*Un lupo: come il bambino sveglia la [mamma,*
*Così esso chiama con alto grido la notte [del suo sogno*
*E reclama da essa il sanguinolento pasto.*
*Intanto soffiano al di sopra delle neri e [dei ghiacci*
*I venti rincorrentisi in una caccia pazzesca.*
*Destati, cuor mio, a impetuosa protesta!*
*Si levino i tuoi morti*
*E la cupa orda dei tuoi tormenti!*
*E lasciali andare coi turbini*
*Con questo rude baccanale nordico.*

E ricordiamo il sonetto carducciano:

*Innanzi, innanzi. Per le fosrheggianti*
*Coste la neve ugual luce e si stende,*
*E cede e stride sotto il pie'; d'avanti*
*Vapora il sospir mio che l'aer fende.*

*Ogni altro tace. Corre tra le stanti*
*Nubi la luce sul gran bianco, e orrende*
*L'ombre disegna di quei pin che tende*
*Cruccioso al suolo informe i rami in-[franti.*

*Come pensier di morte desiosi.*
*Cingimi, o bruma, e gela de l'interno*
*Senso i frangenti che tempestan forti.*

*Ed emerge il pensier su quei marosi*
*Naufrago, ed al ciel grida: O notte, o [inverno,*
*Che fanno già nelle lor tombe i morti!*

Ebbi occasione di segnalare l'identità delle due poesie all'illustre senatore Guido Mazzoni, chiedendogli se riteneva che si potesse ammettere che due grandi poeti, davanti ad un identico spettacolo, infiammati da una identica ispirazione, potessero creare un identico piccolo capolavoro, tanto più che quelle che sembrano lievi varianti nel Carducci, sono invece pennellate maestre che mutano in paesaggio italiano, per quanto invernale, il paesaggio nordico del Lenau. Era doveroso esprimere questo dubbio di una coincidenza casuale, perchè il Carducci è stato sempre molto scrupoloso nel pubblicare a parte tanto le sue traduzioni che le imitazioni, fossero queste magari dal cinese. E l'illustre senatore mi rispondeva che bisognava assolutamente escludere una coincidenza, e piuttosto si doveva concludere che il Carducci, composta in italiano, così magistralmente, la poesia del Lenau, dimenticasse in seguito egli stesso che fosse una traduzione: ciò gli avvenne, aggiungeva il Mazzoni, anche per altri poeti, pel Longfellow per esempio.

Dimenticanze di questo genere sono perdonabili ai poeti. Tanto il Bosi che il Canini erano due poeti, e chissà per quale psicologica autosuggestione uno dei due (se non c'entra, ciò che è probabile, un errore di amici, come sopra ho accennato) si è proclamato autore dell'opera dell'altro, avendone rivissuta, per così dire, l'ispirazione. Escludiamo dunque, me lo consenta la signora Nebbiai, il plagio intenzionale da una parte o dall'altra: restiamo ciascuno della nostra opinione, compiacendoci che questa polemichetta abbia avuto il merito di ricordare due belle figure di uno dei tanti periodi eroici della storia di questa nostra Italia.

ARTURO QUINTAVALLE

## Arturo Bonucci a Siena

SIENA, 30. — Il violoncellista Arturo Bonucci è tornato ieri sera per la terza volta al Salone Crigi Saracini, dove ha riportato molti calorosi successi.

# Dialoghi degli Dei

IX.

GIOVE — O Vecchio Tempo!

TEMPO — Comandi, Eccellenza.

GIOVE — Prego, resta coperto.

TEMPO — Grazie, ma oggi è una bella giornata e non posso restare coperto.

GIOVE — E allora tieniti il cappello in mano; ma ti piglierai un raffreddore.

TEMPO — Speriamo di no, che potrebb essermi fatale alla mia età.

GIOVE — Spiegami, dunque, questa faccenda dell'anno nuovo.

TEMPO — Possibile che ancora tu non sia riuscito a capirla, da tanti anni? Dunque. Poichè l'anno che oggi è l'anno venturo sarà domani l'anno corrente, e fra un anno l'anno passato, quello che oggi è l'anno corrente sarà domani l'anno passato, mentre un anno fa era l'anno venturo; per conseguenza l'anno passato, l'anno corrente e l'anno venturo di oggi non sono l'anno passato, l'anno corrente e l'anno venturo di domani. E' chiaro?

GIOVE — Così, così.

TEMPO — Ora mi spiego. Ogni anno — che è un anno corrente e ha un anno passato e un anno venturo — è diventato corrente e finirà per essere passato. Quindi ogni anno è l'anno corrente che fu venturo e sarà passato; è l'anno passato d'un anno corrente che sarà passato e fu venturo ed è l'anno corrente fra un anno passato che fu venturo e corrente, e un anno venturo che sarà corrente e passato.

GIOVE — Fammi riposare cinque minuti. Ecco puoi continuare. Ora mi sento meglio. E' passato.

TEMPO — Ciò avviene perchè l'anno corrente fu l'anno venturo dell'anno passato e sarà l'anno passato dell'anno venturo. Difatti l'anno venturo diventerà corrente e passato, mentre l'anno corrente diventerà passato ma non venturo e il passato non diventerà mai nè venturo nè corrente. E poichè l'anno passato fu venturo e corrente, l'anno corrente fu venturo e sarà passato; l'anno venturo sarà corrente e passato; appena il venturo diventa corrente, il corrente diventa passato; e appena il corrente diventa passato, il venturo diventa corrente. Ora avviene che si creda *a priori* che gli anni venturi debbano essere migliori degli anni passati, ma si riscontra *a posteriori* che gli anni passati sono stati migliori degli anni venturi. Dato che tutti gli anni saranno passati, si potrebbe credere che tutti siano migliori. Senonchè tutti gli anni, essendo stati venturi, si deve ritenere che sieno tutti peggiori. Ciò è tanto più grave in quanto, sebbene tutti gli anni sieno stati o sieno per essere correnti, tuttavia si riscontra in pratica che l'anno corrente è uno solo e tutti gli altri sono passati e venturi.

GIOVE — Mi sembri un personaggio di Pirandello. Ma, insomma, si può sapere che cos'è quest'anno 1927?

TEMPO — L'anno 1927 è il millenovecentoventisettesimo dell'èra cristiana, il ventisettesimo del secolo ventesimo e il secondo del quinto lustro del ventesimo secolo. Segue al millenovecentoventiseesimo anno dalla nascita di Cristo e precede immediatamente il millenovecentoventotto.

GIOVE — Ma, in conclusione, o Dannato, oltre tutte queste trasformazioni, vuoi dirmi che cosa succederà di nuovo nell'anno nuovo?

TEMPO — Di nuovo? Oh, di nuovo non avverrà niente; di nuovo non vi sarà che l'anno. Tutto il resto, malgrado le speranze dei mortali, sarà press'a poco uguale a quello che è avvenuto in tutti gli anni vecchi da che mondo è mondo.

GIOVE — Questo non me lo sarei mai aspettato da te, o Galantuomo. Va, fuggi, corri, vola, passa via e non tornare mai indietro. E' l'unica cosa di buono che sai fare.

Disse ed insieme s'avviaro.

Il piè veloce.

## Per il rimboschimento del Subasio

**Un telegramma di Bastianini a D'Annunzio**

Al saluto che S. E. Bastianini, con fede di vecchia Fiamma Nera, rivolse, a nome degli agricoltori italiani al Comandante d'Annunzio, nel momento della sua assunzione al Sottosegretariato dell'agricoltura, il Comandante rispose facendo appello al ricordo francescano dell'on. Bastianini perchè non fosse profanato il Subasio da un vanitoso monumento, ma che fosse rimpiantata sul monte la Sacra Selva.

S. E. Bastianini aderendo al desiderio del Poeta, con perfetta comprensione dell'alto significato artistico e dell'utilità economica di un progetto ispirato alla più pura fede francescana, con rapidità fascista, ha disposto, d'accordo col Ministro dell'economia nazionale, il rimboschimento del Monte Subasio ed ha proposto a S. M. il Re la nomina di un Commissario straordinario per l'amministrazione dell'ente che deve provvedere alla grandiosa opera.

Per dar notizia al Poeta della realizzazione del voto da Lui formulato S. E. Bastianini gli ha in questi termini telegrafato:

*Comandante d'Annunzio, Gardone. — Il Tuo desiderio di rivedere la Sacra Selva sul Monte del nostro Francesco amato è stato realizzato. Ti partecipo che la Maestà del Re ha oggi nominato Commissario governativo per il rimboschimento del Subasio il perugino Mario Bonucci, che con francescano amore e perugina volontà, libero da impacci burocratici, darà vita novella alla montagna del tuo immenso affetto. Egli attende una tua chiamata per ricevere gli ordini. Io ti assicuro che il mese della tua nascita vedrà nel prossimo anno e nel giorno che tu vorrai tutta la giovinezza dell'Umbria fare corona di anime e di alberi alla tua persona sulla Vetta Sacra. Un saluto devoto.* - Bastianini, *Sottosegretario di Stato all'Agricoltura.*

## A proposito del sipario dell'Argentina

Riceviamo e pubblichiamo:

*Onorevole Direttore,*

Leggiamo nella *Tribuna* in data 31 dicembre, sotto la riproduzioni del teatro *Argentina* secondo l'architetto Ersoch e secondo gli ultimi restauri del Piacentini, che l'originale sipario dipinto dal Fracassini non era stato visto da tempo prima della riesumazione dell'*Italiana in Algeri*.

Per solennizzare e intonare l'antico sipario con lo spettacolo, si è adoperato soltanto quando si sono avute rappresentazioni eccezionali e a carattere giocoso come il *Matrimonio segreto*, la *Cenerentola* e non più tardi dell'anno scorso per la ripresa dell'*Arlesiana*. Quest'anno, oltre che per la prima dell'*Italiana in Algeri*, la Direzione adopera il sipario ogni qualvolta si rappresenteranno opere giocose durante l'attuale stagione lirica.

Il Direttore artistico
*Mantio Missirocchi*

# BUON 1927 ANNO!

Stanotte tra gioconde grida seppelliremo nella voragine dei ricordi il decrepito anno 1926 e canteremo le lodi del neonato 1927 dal quale ciascuno di noi attende la realizzazione di qualche roseo e forse irraggiungibile sogno.

E quando gli orologi accuratamente regolati con il tuono del cannone di mezzogiorno segneranno il classico trapasso voleranno i sugheri che rinserrano il biondo spumante, s'incrocieranno i brindisi e coloro che avranno la ventura di trovarsi sotto il cespo di vischio uniranno le labbra in un bacio di buon augurio.

Così sarà festa ovunque.

* * *

Soltanto che quest'anno non bisognerà abbandonarsi al cattivo gusto degli spari e dei botti. Questa usanza che se è apprezzabile in terra africana non lo è affatto tra gente civile, deve ormai scomparire dalle abitudini del nostro popolo che tramutava sino a qualche tempo fa le strade in un piccolo inferno dove il fragore delle castagnole al clorato di potassio si univa a quello delle

pignatte che s'infrangevano sui selciati.

Stanotte celebreremo il trapasso ma più silenziosamente. Ne guadagneranno i timpani di tutti e domattina faticheranno assai meno gli uomini e le bestie della Nettezza Urbana.

* * *

Domattina vedremo schiudere le finestre con infinita precauzione. C'è a Roma una vecchia superstizione secondo la quale la minore o maggiore fortuna dell'annata dipende dal sesso e dalla qualità della persona che prima si scorge ponendo il capo fuori della finestra.

E' forse una sciocca superstizione

ma la gente ci crede: del resto è ancora questa una affannosa ricerca di illusione ed un tentativo di più per scrutare il futuro.

* * *

Già pullulano gli almanacchi ed i libri della variopinta e bastarda schiera degli indovini, dei maghi e delle sibille. Quelli i cui affari sono più prosperosi hanno avuto la geniale idea di stampare le previsioni per il 1927 che, nemmeno a dirlo, è considerato come anno prosperoso e traboccante di lietezze d'ogni genere.

Barbanera invece, vecchio e più navigato astrologo ha soppresso quest'anno le previsioni che non siano meteoriche. Nell'oscuro libro del destino egli è riuscito finalmente a leggere che la sorte delle famiglie e delle Nazioni, si poggia e si determina secondo la volontà e la forza dei singoli e dei popoli. Barbanera ha finalmente letto questa grande verità ed ha taciuto. Gli altri, che pur essendo addottorati in magia e nell'arte degli auguri, rimangono tragicamente miopi e continuano a trarre prognostici.

* * *

In fine, amici nostri lettori, gradite i più cordiali auguri per l'anno che sorge.

E non dite poi tanto male di questo moribondo 1926 che ha veduto tante cose buone compiersi e la Patria marciare con la cadenza dei più celebrati soldati d'Italia: i bersaglieri di Lamarmora.

## Il Pontificale della Regalità di Cristo in S. Pietro

Oggi, ultimo giorno del Giubileo Universale, nel settimo centenario del transito di S. Francesco d'Assisi e nella ricorrenza del secondo centenario della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga, in San Pietro è stata celebrata l'annunziata Cappella papale solenne. Il Papa ha pontificato la Messa in onore della Regalità di G. Cristo.

Attorno al Pontefice facevano corona tutti i Cardinali presenti in Roma, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, il vice Camerlengo, il Principe Assistente al Soglio, l'Uditore della R. C. Apostolica, il Maggiordomo, i Protonotari Apostolici, gli Abati e Generali degli Ordini Mendicanti, che hanno posto in Cappella, il Gran Maestro del Sant'Ospizio, gli Uditori di Rota, i Chierici della Camera Apostolica, i Votanti di Segnatura, i Camerieri Segreti, gli Avvocati Concistoriali, i Penitenzieri della Basilica vaticana, i Procuratori degli Ordini Regolari e del Sacro Palazzo Apostolico, e tutti gli altri soliti aventi diritto o consuetudine ad intervenire alle Cappelle Papali.

Il Papa ha assunto i sacri paramenti nella Cappella di S. Sebastiano. Quindi, salito in Sedia gestatoria, circondato dai portatori dei flabelli e dai Corpi armati pontifici, si è portato ad adorare il SS. Sacramento esposto nella Cappella del Coro e quindi ha proceduto all'Altare papale.

Quivi, seduto su di un tronetto, ha ricevuto «la obbidienza» dei Cardinali, Vescovi, Abati e Penitenzieri. E' stata cantata l'ora di Nona e la Messa solenne è incominciata col rito liturgico consueto.

## Quel che ci riserba il cielo nel 1927

Un breve e sommario rilievo sul calendario del 1927 non farà male a nessuno. Sarà, anzi, una specie di revalenta arabica, che potrà piacere a quanti fanno innocui studii, preveggenti del tempo e degli avvenimenti. Vediamo un po'...

L'anno 1927, ventisettesimo del XX secolo è comune, conta cioè 365 giorni, di cui 28 solamente spettano al mese di Febbraio. Il prossimo anno bisestile sarà il 1928.

Il 1927 comincia e finisce di sabato, giornata fausta e di buon augurio pei cattolici e a dirittura festiva per gli ebrei. Gli uni e gli altri ne trarranno auspici felici, i quali, se non altro, serviranno a coltivare quelle rosee speranze, che furono sempre «le prime» a nascere e le ultime a svanire».

Il Carnevale... Ricordiamolo sempre questo povero vecchio tradizionale stracciona, il quale si ostina ancora a galleggiare sui relitti turbinosi di un passato, che può dirsi, modernamente, «superbo». Il Carnevale, dunque, sarà basso. Comincerà, al solito, nel 17 gennaio, giorno di lunedì, sacro a S. Antonio abate e al suo compagno quadrupede, per finire incompianto nella notte fra il 1.o e il 2 di marzo.

La mesta Quaresima, giorno di scalette, di scorpacciate, di gioie — che un dì costituirono quasi un appendice del carnevale — seguirà di poco, nel 24 marzo, l'inizio della primavera.

Lo studio comparativo di varii almanacchi, tutti dotti, preveggenti, saturi di cognizioni dell'avvenire, ci ha condotto alla malinconica constatazione che l'inverno di questo 1927 sarà pieno di freddi, di burrasche di neve, di venti diacci, di piogge gelide, di tempeste in terra ed in mare, facendo così grave torto a San Paolo, del quale è annunziato che

*. . . . . le fasi del nuovo anno*
*. Di San Paolo i segni ti daranno.*

La festa di Pasqua ricorrerà nel 17 di aprile, che è quanto dire nel cuore della stagione più mite e bella. Con questo però non sono escluse alcune giornate piovose, che renderanno poi meno bello il mese dei fiori... e dei ciuchi, maggio.

Per coloro che pensano alle vacanze estive, non sarà inutile sapere che la festa della Madonna di Agosto — l'Assunzione: il 15 — sarà preceduta da una giornata di domenica, accoppiando così due giorni di vacanza immediatamente vicini. In agosto, come sempre, tali coincidenze sono piacevolissime per coloro che lavorano negli uffici, nei dicasteri e... nei giornali.

Il 3 Ottobre finirà l'Anno Francescano, chiudendo così il glorioso settimo Centenario del transito del più glorioso, del più italiano dei Santi.

E, infine, per gli amatori delle ricorrenze centenarie, valgano queste date: *22 giugno*: Morte in Firenze di Nicolò Macchiavelli (1527) — *5 agosto*: Morte di Alessandro Volta (1827) — *10 ottobre*: Morte in Inghilterra di Ugo Foscolo (1827).

* * *

Nell'anno 1927 avverranno cinque eclissi: tre di Sole e due di Luna. Accadrà inoltre il passaggio del pianeta Mercurio davanti al disco del Sole.

*L'Eclisse anulare di sole* del 3 gennaio sarà invisibile in Italia.

*L'Eclisse totale di Luna* del 15 giugno sarà invisibile in Italia.

*L'Eclisse totale di Sole* del 29 giugno sarà visibile in Italia come eclisse parziale. L'eclisse sarà visibile in Italia, al mattino, fra le ore 5 e le 7. La fase massima (circa 8 decimi del diametro solare) accadrà alle ore 6.

*L'Eclisse totale di Luna* dell'8 dicembre sarà in parte visibile in Italia. Avremo: Ingresso della Luna nell'ombra a 16 ore 52 min. — Principio dell'ecclissi totale a 17 ore 54 min. — Mezzo eclissi a 18 ore 35 min. — Fine dell'eclissi totale a 19 ore 16 min. — Uscita della Luna dall'ombra a 20 ore 18 minuti.

Grandezza dell'eclissi 1.35, assunto il diametro della Luna uguale ad uno.

*L'Eclisse parziale di sole* del 24 dicembre sarà invisibile in Italia.

*Il passaggio di Mercurio davanti al disco solare* che avverrà il 10 novembre sarà parzialmente visibile in Italia verso la fine del fenomeno. Infatti quando il sole sorgerà sopra l'orizzonte Mercurio è già davanti al disco solare. In ogni modo avremo il secondo contatto interno alle ore 9.23 e quello esterno alle 9.30.

* * *

I pianeti più facilmente e comunemente visibili sono quattro: Venere, Marte, Giove e Saturno.

*Venere* si scorge o al mattino o alla sera; al mattino prima del sorgere del Sole, la sera dopo il tramonto. Venere è grande quasi quanto la nostra terra.

*Marte* sarà nella sua migliore visibilità, alla fine di ottobre; ma potrà benissimo vedersi qualche mese prima e dopo questo tempo.

*Il pianeta Giove* sarà in ottime condizioni di visibilità verso la metà di agosto. Allora passerà al meridiano alla mezzanotte e potrà vedersi alla sera sino a tutto novembre.

*Il pianeta Saturno* si vedrà al mattino dal marzo in poi; sarà in opposizione alla metà del maggio, e si vedrà alla sera nei mesi seguenti, fin quasi a tutto ottobre.



## I pubblici servizi

Stanotte non sarà effettuato il consueto servizio tramviario.

Domani, festa del Capodanno il servizio tramviario avrà inizio, al mattino, alle 9. Le ultime partenze dai capilinea avranno luogo alle ore 20 circa.

* * *

Il mercato delle erbe in via Ostiense, nei giorni 1 e 2 gennaio 1927, rimarrà chiuso. Il giorno 3 avrà luogo il mercato con orario normale.

* * *

In occasione della fine dell'anno, il Questore di Roma, comm. Ermanno Angelucci, ha disposto che i ristoranti, le trattorie e le piccole trattorie possono protrarre la chiusura alle ore 2. Le osterie e le bettole debbono osservare l'orario normale.

## Il Capodanno al Circolo Archeologico

Ricordiamo che domani sabato dalle ore 16 alle 20 per iniziativa di questo Circolo, avrà luogo alla sala Santini (via Principe Amedeo 42) un trattenimento musicale danzante al quale potranno intervenire i soci e loro invitati.

L'incasso totale sarà convertito in cartelle del Prestito del Littorio che si devolveranno all'opera umanitaria di don Guanella (reparto orfani di guerra).

La presidenza fa assegnamento sul buon volere e indiscusso patriottismo dei soci e degli amici, per la buona riuscita della festa.

## Mondo Romano

### Il "souper" di stasera al Russ[illegible]

Tutta l'high-life romana s'è data convegno stasera al Grand Hotel de Russie per salutare l'arrivo del Nuovo Anno con un souper dansant, organizzato con tradizionale famigliare signorilità sontuosa Albergo.

Le prenotazioni sono numerose, anche in vista delle sorprese originali che la Direzione ha riservato ai suoi [illegible] ospiti.

Conviene quindi affrettarsi a [illegible] ultimi posti rimasti disponibili per [illegible] e per gli amici il Bureau dell'Albe[illegible]

### Circolo [illegible]

La prossima riunione dansante, al Circolo Russo, avrà luogo sabato, 2 gennaio, alle 22.

### La caccia alla v[illegible]

Buona giornata di sport malgrado la tramontana. Erano fuori la coppia di cani degli «Oriolo Fox Hounds». [illegible] geva da Master Don Alberto Theo[illegible] Entrati in campagna all'Olgiata fu [illegible] vata una volpe al Fosso della Dogana che, dopo un galoppo di mezz'ora, [illegible] cisa nella riserva di Famina mort[illegible] onori della testa alla baronessa Ni[illegible] quelli della coda al marchese di Por[illegible]

Una seconda volpe, dopo aver trav[illegible] ta la macchia dell'Olgiata, procur[illegible] velocissimo galoppo sino al Fosso Birbo, dove riuscì ad imbucarsi.

## Nascite, matrimoni e consumi d'un an[no]

Vediamo un po' il 1926 sotto il punto di vista statistico.

Alla fine del 1925 la popolazione presente nel territorio del Governatorato di Roma era di 764.875 anime, al 31 dicembre 1926 è in cifra arrotondata di 801.000. Si è avuto così un aumento di 36.125 individui.

La popolazione residente era a fine 1925 di 736.798 anime: è alla fine del 1926 di 772.000 individui con un incremento nell'anno di 35.202 persone.

Mentre nel 1925 sono nati vivi 9750 maschi e 9179 femmine, nel 1926 sono nati vivi 10.100 maschi e 9500 femmine, con un aumento nell'anno di 350 maschi e di 321 femmine.

Per i nati morti si hanno queste cifre: 1925 maschi 542, femmine 473; 1926: maschi 490, femmine 380.

Si ha così una confortante diminuzione

di 52 maschi nati morti e 93 femmine nate morte.

Dei nati vivi nel 1925 erano legittimi 8635 maschi e 8124 femmine, illegittimi 1115 maschi e 1055 femmine. Nel 1926 invece i nati vivi legittimi sono stati 8890 maschi e 8400 femmine. Si è avuto un aumento quindi nei nati legittimi rispetto al 1925 di 255 maschi e di 336 femmine. Per i nati vivi illegittimi si hanno nel 1926 maschi 1200, femmine 1050, si ha quindi un aumento di 85 maschi ed una diminuzione di 5 femmine.

E' da notare che il numero dei figli che nascono illegittimi è in sensibile diminuzione tenendo conto dell'incremento delle nascite.

E vediamo un po' quel che è avvenuto tra coloro che intrecciano i dolci nodi d'imene. Nel 1925 sono stati celebrati 5419 matrimoni che sono saliti nel 1926 a 5510 con un aumento di 91 matrimoni. Indice sicuro questo che gli italiani poco

inclini al grigiore del celibato preferiscono le gioie del focolare.

Ragione principale del costante aumento della popolazione è l'immigrazione: nel 1925 sono immigrate 27.067 individui, mentre nel 1926 questa cifra è salita a 37.240 persone con un aumento di 10.173 anime. Al contrario è aumentata di poco l'emigrazione che nel 1925 era accertata per 6923 persone: la cifra saliva a 7850 individui nel 1926 con un aumento di 927 emigrati.

In singolare diminuzione è anche la mortalità: nel 1925 morivano 6708 maschi e 6879 femmine, nel 1926 sono invece morti 6350 maschi e 6630 femmine con una diminuzione di 358 maschi e di 249 femmine.

Dall'esame delle statistiche dei suicidi si osserva che mentre sono in aumento i tentativi di suicidio dei maschi sono in diminuzione quelli delle femmine e che vi sono apprezzabili diminuzioni nei suicidi compiuti. Il fenomeno va valutato nel suo giusto valore in quanto dimostra che diminuiscono i così detti stanchi della vita e quanti per cause da nulla ricorrono a rimedi gravissimi.

In cifre si hanno nel 1925 suicidi tentati da maschi 89, da femmine 116; nel 1926 suicidi tentati da maschi 106, da femmine 102. Aumento quindi nei primi di 17 tentativi e diminuzione di 14 tentativi.

Di suicidi compiuti nel 1925 se ne registrarono 101 dei maschi e 33 di femmine: nel 1926 se ne registrarono 89 di maschi e 27 di femmine. I primi diminuiscono quindi di 12, i secondi di 6.

Gli infortuni sul lavoro che nel 1925 furono 10.619, nel 1926 sono stati 11.490 con un aumento, giustificato dalla maggiore attività delle fabbriche e degli opifici di 871 casi.

Vediamo infine quel ch'è avvenuto nei mercati e più particolarmente in quello delle erbe e frutta.

Nel 1925 sono stati consumati 9.789.872 chilogrammi di agrumi, 10.377.965 kg. di frutta e 25.850.318 kg. di erbaggi, mentre nel 1926 questi quantitativi che sono veramente imponenti risultano essere in cifra tonda: agrumi kg. 10.500.000, frutta kg. 11.400.000, erbaggi kg. 28.500.000.

Si ha quindi un aumento sui consumi rispetto al 1925 di oltre 700.000 kg. di agrumi, di oltre 1 milione di kg. di frutta e di circa 3 milioni di kg. di erbaggi. Gli aumenti sono giustificati non tanto dal maggior consumo individuale quanto dall'aumentato numero della popolazione.

Questo il 1926 nell'esame delle cifre.

Ringraziamo in particolar modo il dottor Lanfranco Marsi dell'Ufficio statistica del Governatorato che con cortese amicizia ha voluto favorirci i dati che pubblichiamo.

## Sul calcolo degli anni di servizio nella Regia Marina

Nell'estate 1924 molti sottufficiali [della] Marina furono licenziati dal servizio con decorrenza dal 1. agosto 1924 sotto vari motivi, oralmente comunicati, attinenti alla capacità ed al rendimento.

Avendo alcuni di costoro, a mezzo dell'Avvocato Franklin De Grossi, interposto ricorso al Consiglio di Stato, si venne a scoprire che fino ai primi mesi del 1925 non era stato effettivamente concretato alcun provvedimento, ma, che in tale epoca, di tanto posteriore al loro allontanamento effettivo dal servizio e al loro ricorso, si era provveduto a regolarizzare documentalmente l'allontanamento dal servizio, con decorrenza dallo stesso giorno 1. agosto 1924, con dei collocamenti a riposo per anzianità di servizio.

L'avvocato De Grossi impugnò allora anche questi provvedimenti e il Consiglio di Stato, con recenti sentenze, accogliendo i ricorsi, confermò che «la facoltà del Ministero di collocare a riposo i sottufficiali è subordinata alla condizione che essi abbiano compiuto almeno 20 anni di servizio effettivo; nè a formare i 20 anni possono valere i 5 anni di beneficio che, in aumento al servizio effettivo, speciali disposizioni consentono di calcolare agli effetti della liquidazione della Pensione».

Per alcuni di tali ricorsi, essendo mancata al Consiglio di Stato la produzione dei relativi documenti, malgrado la richiesta formale della difesa, l'Amministrazione è altresì incorsa nella eccezionale condanna alle spese per aver reso impossibile la decisione definitiva.

Il principio ribadito dalle recenti decisioni nei rapporti della R. Marina era stato già fissato dallo stesso Supremo Collegio, su conformi assunti dell'avvocato Franklin De Grossi, nella causa del capitano Allegra Carmelo nel confronti del Ministero Finanze, il quale era caduto nella stessa erronea interpretazione delle leggi circa il calcolo degli anni di servizio utili al collocamento al riposo e alla liquidazione della pensione.

# Quel che avvenne cento anni fa

Cento anni fa Roma aveva 140.673 abitanti, ripartiti in 33.913 famiglie, 73.324 uomini, 67.439 donne; i nati furono 4744, i morti 5020; si celebrarono 1177 matrimoni.

Mons. Marco y Catalan, governatore di Roma e direttore generale di polizia, comunicava al papa Leone XII, da quattro anni felicemente regnante, che per la Pasqua avevano fatto la comunione 106.547 dei suoi sudditi che vivevano pacifici e sereni: si pranzava in una trattoria di prim'ordine con 56 baiocchi.

Un diario segnala come lieto presagio che il 3 febbraio sia fiorito il mandorlo ai piedi del Pincio. Eppure la temperatura non fu quell'anno delle più piacevoli: rigida d'inverno e d'autunno; gelo a marzo e novembre con neve sui colli albani, grandinate a febbraio, afa opprimente nei mesi estivi; «il caldo è enorme» scriveva il 10 agosto Stendhal.

L'inondazione del 1827: uno spettacolo che per i nostri tempi è soltanto ricordo.

Il Tevere poi non era tranquillo: il 28 gennaio è in piena, ed inonda piazza del Pantheon, le strade di Ripetta, dell'Orso e della Lungara. Si va in barchetta anche il 7 novembre, perchè il fiume torna a visitare i rioni della parte bassa della città, e danneggia a San Paolo i lavori per la ricostruzione della Basilica, distrutta quattro anni prima dal famoso incendio.

Il 1827 segna l'inizio dei fondamentali restauri, per i quali il 9 aprile l'Incaricato di affari di Austria versava al Papa 32.701 scudi romani raccolti nella Monarchia, con l'arrivo di colonne di granito provenienti per via fluviale e marittima dai monti circostanti il Lago Maggiore; in sette giorni da Fiumicino a Roma giunge l'8 ottobre a San Paolo il più grande masso di granito che abbia risalito il Tevere dalla caduta dell'impero.

Ma i restauri di San Paolo, e gli altri notevoli compiuti alla chiesa di Monte Santo a piazza del Popolo riaperta al culto il 2 febbraio, e quelli del Battistero di Santa Maria Maggiore inaugurato da Leone XII il 2 giugno col battesimo di quattro ebrei, e la costruzione del nuovo quartiere della Guardia svizzera al Vaticano non erano sufficienti a collocare i numerosi disoccupati; perciò si iniziarono degli scavi fra il Colosseo ed il Tempio di Venere sistemandovi i disoccupati — i lavoratori della beneficienza — ed il diarista annota che il 12 dicembre alla profondità di 15 palmi si scoprì un piano stradale antico, lastricato a grossi massi poligonali.

Gli scavi e le antichità erano naturalmente mèta dei numerosi stranieri giunti come al solito a Roma e per il carnevale e per le funzioni della Settimana Santa, cui assistè la Duchessa di Lucca, che il 16 aprile, il giorno dopo Pasqua fu ricevuta dal Papa in visita di congedo.

Un altro sovrano fu a Roma un secolo fa: il 3 maggio arrivava il re Luigi I di Baviera, sotto il nome di conte di Augsburg, e prendeva alloggio da Serny in piazza di Spagna. Il 4 visitò il Papa e gli studi degli scultori Tenerani e Therwaldsen; la sera gli artisti tedeschi, che formavano una numerosa e rumorosa colonia, fecero al Sovrano una serenata con fiaccole; il Re scese fra i dimostranti per ringraziarli. L'indomani il Papa restituiva la visita e la sera il Re di Baviera lasciava Roma.

Il 1827 vide a Roma le truppe austriache: erano i reggimenti che sgombravano in quattordici colonne il Regno delle due Sicilie ove erano state inviate dopo i moti del 1821, con un carico per l'erario napoletano di 74 milioni di ducati, pari a Lit. 380 milioni.

Il 7 febbraio arrivarono le prime truppe, ne transitarono sino al 6 marzo. I vari reggimenti di fanteria e di cavalleria si recavano con la musica in testa a San Pietro dove assistevano alla Messa, poi si ammassavano nel cortile del Belvedere per ricevere la benedizione o dal cardinale della Somaglia, segretario di Stato, o dal Papa, il quale espresse al ten. gen. barone de Lederer, comandante in capo, i suoi rallegramenti per il contegno e la moralità delle truppe.

I romani assisterono anche, il 12 febbraio, ad una parata: ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore Francesco I, il 52. reggimento di fanteria «Arciduca Francesco Carlo» si recò al Circo Agonale, mentre si cantava un *Te Deum* nella chiesa nazionale dell'Anima, ed eseguì tre scariche di «fuoco di battaglione».

* * *

Teatri? Poco di buono e poco di nuovo; si riaprirono il 7 gennaio: l'Apollo con prosa della compagnia Andolfati-Zannoni e balli, l'Argentina con opera di Rossini, il Valle con il melodramma *Olivo e Pasquale* di Donizzetti che non ebbe un esito entusiastico. Il 14 maggio al Valle si dettero *Le avventure di una giornata* della romana Orsola Asperi, appena ventenne; il 10 settembre *L'innocente in periglio* del napoletano Carlo Conti; il 24 novembre nel *Mosè* di Rossini poco piacque la nuova introduzione al secondo atto, scritta dal maestro a Parigi.

Notizie artistiche? Poco o nulla. Ad onore di chi adottò il provvedimento devesi ricordare che il 30 maggio Leone XII conferì il cavalierato dello Speron d'oro a Nicolò Paganini.

Il 1. ottobre il cav. Pietro Ercole Visconti e l'abate Melchiorre Missirini, lo storico dell'Accademia di San Luca presero l'iniziativa di un degno sepolcro a Torquato Tasso nella chiesa di Sant'Onofrio, con un monumento dello scultore De Fabris, che fu inaugurato trent'anni dopo.

Il 30 marzo, l'improvvisatore Luigi Cecconi (un attaccabottoni del tempo in versi) in casa del cav. Navona improvvisò nientemeno che... una tragedia. Il diario non segna quanti furono i morti nella tragedia e... fra gli uditori...

Vita mondana? Nulla di speciale per quanto Stendhal ricordi il 15 settembre un ballo in casa Torlonia, giudicandolo superiore a quelli dati da Napoleone.

Nel gran mondo rifulgeva la bellezza di Teresa Dodwel Giraud che aveva una testa così graziosa da formare la perfezione del bello italiano.

Una nota caratteristica della vita romana era data dalla presenza, che ormai datava da anni, della madre di Napoleone, che abitava il palazzo Rinuccini a piazza Venezia, e di vari napoleonidi.

Ai primi di ottobre giunse la notizia delle nozze avvenute l'11 a Chambery fra don Vittorio Massimo, duca d'Arsoli, e la principessa Maria Gabriella di Savoia Carignano.

Notizie politiche? Il 15 febbraio fra mons. Carlo Marini, plenipotenziario del Papa, ed il cav. de Genotte, Incaricato d'Austria e di Toscana, si firmava la convenzione per la estradizione di imputati e di condannati per delitti politici e comuni.

La situazione finanziaria ed economica dello Stato Pontificio non era buona; così il 30 agosto il Cardinale segretario di Stato emanava una notificazione per eccitare tutti i sudditi pontifici a non fare d'ora innanzi più uso di tessuti di lana esteri nelle vestimenta, servendosi, come ne dava l'esempio il Papa, dei prodotti delle fabbriche dello Stato Pontificio, ed il 5 settembre il camerlengo card. Galeffi assegnava premi annui a favore delle industrie tessili a Roma e nello Stato della Chiesa.

* * *

Cento anni fa si agitava già un problema che ancora non fa dormire tranquillo il collega Carlo Montani: le navi di Nemi. Il 4 luglio col consenso del Governo un tal Annesio Fusconi apprestava sul lago di Nemi un apparecchio per la ricerca delle navi. Accorse sul posto un notevole numero di curiosi, specie di forestieri; il 20 luglio incominciarono i lavori, il 10 settembre si estrassero alcuni oggetti, martoriando senza alcun criterio organico le navi. Il Fusconi aveva ideato un apparecchio speciale, una sua invenzione.

Un'altra invenzione il 30 novembre, il romano Francesco Gabet, impiegato delle poste pontificie, segnalava alla propria amministrazione: un meccanismo per mettere la scarpa ad una ruota grande delle carrozze e delle diligenze nelle discese, senza bisogno che il postiglione scendesse per tale operazione dalla vettura.

Fra i 5028 che morirono a Roma nel 1827 si possono ricordare Giovan Gherardo De Rossi, letterato archeologo, commediografo, accademico di San Luca e della Crusca; l'ambasciatore di Russia Italinski, un filosofo della scuola del grande Federico; Felice Mariottini, maestro dei figli del Duca d'Orleans, traduttore del *Paradiso Perduto* di Milton, famoso per i suoi epigrammi ed i suoi scritti satirici che avevano tagliato i panni addosso a due generazioni; l'abate Giuseppe Calandrelli, primo direttore dell'Osservatorio astronomico ed il cardinale Haeffelin, ministro del Re di Baviera.

Furono lì lì per morire numerosi medici invitati il 16 aprile dal priore dell'ospedale della Consolazione, dottor Luigi Azzocchi, interessante macchietta romana, ad un pranzo offerto in un giardino fra il Foro ed il Velabro. A metà simposio i convitati furono presi da sintomi di grave avvelenamento... nella preparazione di un fritto di carciofi era stata adoperata della farina, alla quale era stato inavvertitamente frammisto dell'arsenico, preparato per uccidere i topi.

* * *

Ma v'è ancora un argomento trattato nel 1827 da Giuseppe Gioacchino Belli:

*Le donne, cocco mio so certi ordegni*
*certi negozi, certi giocarelli,*
*che si sai maneggialli e sai tienelli*
*tanto te cacci da li brutti impegni.*
*Ma si poi, nerbigrario, nun t'ingegni*
*de levattele un po' da li zarelli,*
*cerca la strada dell pazzarelli,*
*va a fiume, o scegni drento a un pozzo,*
*[scegni.*

*Si, pija moje, levete er crapiccio.*
*Ma te n'accorgerai pe' dio sagranne*
*quanno che sarà cotto er pajericcio.*
*Armanco nun la fa tomanto granne;*
*e si nun voi aridurte omo a posticcio,*
*tiè pe' te li carzoni e le mutanne.*

E' un consiglio di cent'anni fa, buono però anche per i giorni nostri...

DEGDARIUS

# Politica annonaria

Il programma in materia annonaria esposto ieri dal Governatore alla Commissione consultiva è di linee assai semplici, ma perfettamente efficaci a produrre risultati benefici nell'interesse generale della cittadinanza. In fatto di annona non bisogna certamente attendersi avvenimenti miracolistici e bisogna sopratutto astenersi da provvedimenti eccessivamente compressivi delle leggi economiche che regolano gli scambi ed i commerci. Ogni tentativo demagogico ha prodotto effetti del tutto opposti a quelli che, anche in buona fede, ci si proponeva di ottenere.

L'esperienza del dopo guerra immediato ha data questa indubbia esperienza.

Niente dunque prezzi d'imperio, fissati non con il concetto di tener conto rigoroso delle necessità sopratutto della produzione e delle condizioni di fatto esistenti, che producono una notevole maggiorazione fra spese all'ingrosso e spese al minuto, e fra tali condizioni vanno annoverate le spese di trasporto, d'affitto, le tassazioni elevate, spese generali per necessità elevate.

Ma tenuto conto di tutto ciò resta certamente un notevole margine di riduzione possibile ai prezzi per la rivendita al minuto.

Un commissario ha fatto ieri argutamente osservare, e la constatazione corrisponde rigorosamente alla realtà, che *per avere un vitello morto ne occorrono quattro vivi*.

Il che equivale dire che il prezzo percepito dal produttore subisce una maggiorazione del *quattrocento per cento* nel solo passaggio dal luogo di allevamento a quello di macellazione.

Un altro commissario, di grande competenza, ha posto in rilievo come il totale degli animali suini sia salito in Italia da *due milioni di capi* a *tre milioni di capi*, verificandosi così la prima indispensabile condizione economica per un notevole ribasso di prezzi all'ingrosso, che si è infatti verificata quella dell'aumento della produzione.

Ebbene i prezzi al minuto non sono affatto discesi in proporzione.

Ora questo genere di fatti, che si potrebbero elencare anche per altri generi di largo consumo, stanno ha dimostrare come, e lo abbiamo più di una volta affermato, la mentalità di alcuni ceti commerciali sia ancora mentalità schiettamente inflazionista.

Mentalità che si propone di raggiungere rapidi e massimi guadagni; in molti casi rifacendosi con alti prezzi della diminuita possibilità di smercio.

Con la aumentata capacità di acquisto della moneta, che in parte si è determinata in seguito all'aumentata potenzialità del valore di cambio, si verifica pertanto una non lecita locupletazione per parte di alcune categorie di rivenditori che ricade tutta a danno della grande massa dei consumatori.

Uno dei maggiori compiti della Federazione dei commercianti consiste dunque ed appunto nel rovesciamento di quella mentalità; per cui al processo di rivalutazione monetaria, con tanta tenacia proseguito dal Governo nazionale, risponda un processo di effettiva deflazione nei prezzi. E' interesse delle categorie commerciali stesse che tale processo avvenga.

Con la diminuzione della circolazione e della sua velocità che si è determinata, se non segue una diminuzione di prezzi la massa degli acquisti è destinata fatalmente a ridursi. Il che può provocare una situazione di vera e propria crisi nel commercio.

Il meglio è dunque venire incontro rapidamente alle necessità del consumo.

Il qual processo sarà indubbiamente ottenuto con maggior facilità e rapidità a mezzo delle Commissioni per i calmieri che il Governatore si propone di istituire presso l'Ufficio di Annona; in obbedienza alle norme stabilite da recentissimi provvedimenti del Governo fascista.

E c'è qui subito da notare, come ieri il principe Potenziani ha fatto, che il carattere dei calmieri che verranno stabiliti da quelle Commissioni è del tutto diverso da quello dei calmieri imposti d'imperio nel dopoguerra.

Essi infatti verranno stabiliti con il concorso delle categorie interessate e di esperti, e solo successivamente avranno la sanzione delle autorità del Governatorato.

Senza attendersi, come si è detto, da queste provvidenze effetti di miracolo, è fuori di dubbio che esse potranno agevolare ed accelerare *il normale processo di riduzione* dei prezzi, che è la risultante di una situazione economica generale prodotta dalla deflazione.

I calmieri del dopo guerra tendevano invece a comprimere una continua ascesa dei prezzi provocata *come effetto economico naturale dalla politica d'inflazione*.

Con questi limiti e con questi propositi siano dunque benvenuti anche i calmieri: che senza alcun dubbio non possono essere che un provvedimento d'eccezione, valevole sino a quando non si sia prodotta la nuova situazione d'equilibrio monetario ed economico.

Non meno importante nelle dichiarazioni di ieri del Governatore è il proposito di attuare una politica che faciliti ed acceleri la costituzione di Consorzi di produttori e di rivenditori, sì che possano, per queste concentrazioni, avvenire riduzioni di costi e di spese generali.

In questo senso c'è a Roma moltissimo, se non tutto, da fare ed i risultati possono essere veramente efficacissimi e di lunga portata.

All'opera dunque. Poichè la cittadinanza s'attende di vedere, in fatto di politica annonaria, affrettare i tempi.

m. b.



## Associazione fra Piemontesi

L'Associazione fra i piemontesi residenti in Roma, domenica, 2 gennaio 1927, inizierà la serie dei the danzanti che saranno tenuti, nella sua Sede in Via degli Astalli, 19 (Palazzo Altieri) tutte le domeniche alle ore 17.

## Per la battaglia del grano agli "Orti di pace,,

Ieri un reparto del Genio Pontieri ed una compagnia del Genio Areostieri si sono recati a visitare la Colonia «Orti di Pace». La visita è stata organizzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Roma.

Il pro. Lotrionte, i due assistenti della Cattedra Ambulante, gli ufficiali e i soldati sono stati ricevuti, dal dott. Laurenti, direttore agrario della Colonia, che ha illustrato gli scopi di questa Colonia e delle consorelle umbre.

Poi i soldati divisi a gruppi ed accompagnati dal personale hanno visitato tutti i reparti. Gli assistenti della Cattedra Ambulante hanno date ampie notizie sull'intrapresa Battaglia del Grano, facendo notare il modo razionale col quale la coltivazione del grano viene effettuata nella Colonia «Orti di Pace».

I soldati, ammirati ed entusiasti, sono partiti dopo aver fraternizzato coi giovani lavoratori.



# Gli auguri dei funzionari capitolini al Governatore

Alle ore 8 di questa mattina il Governatore ha ricevuto il capo di gabinetto comm. Mazzolani e tutti i funzionari del Gabinetto.

Dalle 8,15 in poi il principe Potenziani ha ricevuto successivamente il prof. Grisostomi, commissario straordinario dell'Azienda Elettrica, l'on. Caprino, commissario straordinario dell'Azienda Tramviaria, il comm. Alberto Calza Bini, commissario Regio per le «Case Popolari», il Conte Suardi della direzione del Giardino Zoologico, in rappresentanza del barone Fassini, il prof. Vittor Ugo Foschi, presidente dell'Ente Autonomo per le case dei dipendenti del Governatorato con tutto il Consiglio di amministrazione, i giudici conciliatori, il Consiglio del Sindacato Fascista Funzionari del Governatorato, il console Poggioli, comandante della 112.a Legione M.V.S.N., il comm. Melchiori, vice segretario del Partito Fascista, il gen. Ghersi, comandante della Regia Guardia di Finanza.

Alle ore 10 il Governatore ha ricevuto nell'Aula Massima una larghissima rappresentanza dei dipendenti del Governatorato.

L'Aula Massima era gremita; quando il Governatore ha fatto il suo ingresso, accompagnato dal segretario generale, gr. uff. Delli Santi, dal Capo di Gabinetto, comm. Mazzolani e dal comm. Rizzo e dal gr. uff. Laurenti, è scoppiato un grande applauso.

Rappresentavano i corpi armati una squadra di vigili del fuoco in alta uniforme, agli ordini degli ingegneri Olivieri e Venuti ed il comando della guardia daziaria.

Si è levato per primo a parlare il gr. uff. Delli Santi, segretario generale del Governatorato.

Il Segretario Generale ha espresso al Governatore il saluto dei dipendenti capitolini ed ha detto che il saluto significa promessa sicura di collaborazione.

Il comm. Delli Santi ha poi detto:

*Siam chiamati a collaborare con Voi in un periodo di riassettamento di questo altissimo Istituto Governatoriale, che, nato come una delle Sue creature più dilette, dal pensiero e dalla passione del Duce, mentre attende che gli ordinamenti corporativi dello Stato Fascista integrino le rappresentanze da cui l'ordinamento governatoriale dovrà trarre i suoi quadri consultivi, assomma in Voi, principe, nella Vostra giovanile eppur tanto matura saggezza tutti i poteri.*

*Non per me solo, che chiamato a reggere, con funzione statale, il più alto grado delle gerarchie municipali, sento, insieme, e la dignità della mia funzione e il compiacimento di potere, per primo, attuare questo innesto in una compagine amministrativa così ricca di energia e di passato, ma per quanti, dei miei collaboratori e dipendenti, da tal provvedimento sentono accresciuto il prestigio della loro opera, sicuri, d'altronde, del particolarissimo titolo di nobiltà che al loro carattere di funzionari locali già deriva dalla incomparabile nobiltà della loro particolare missione.*

*Il nostro compito, se sarà quello di procedere — coi poteri che la legge eccezionalmente conferisce all'E. V. — a tutti i riordinamenti che l'esperienza di questo primo periodo del nuovo Istituto e le successive potranno suggerire, non mai defletterà dal più largo e cordiale spirito di equità; ma da una sola intransigenza sarà animato; da una non accomodante fede e passione fascista: intransigenza non di formule, ma di devozione, di laboriosità, di disciplina, di lealtà, di coraggio, così come il Fascismo, nella parola del Duce, domanda a ogni italiano degno della sua nuova storia.*

*Con quest'animo, Eccellenza, innalzando devotamente il pensiero alla Maestà Augusta del Re, a Roma e alla Patria immortale, al Duce amatissimo che ci guida e al quale con umiltà e fierezza giuriamo di obbedire, Vi prego di accogliere i nostri voti di felice successo della Vostra nobilissima fatica, alla Vostra prosperità.*

Il Governatore così ha risposto:

*Signor Segretario Generale,*

*Apprezzo altamente il devoto saluto che ella mi porta a nome di tutti i dipendenti del Governatorato e lo ricambio con vivissima simpatia.*

*La sua dichiarazione che esso supera nel suo profondo significato il valore banale di una consuetudine cortese mi conforta e mi affida.*

*Allo stesso modo come io sono a questo posto per volere del Capo del Governo Fascista per trasformare in realtà il progetto da tanti anni accarezzato di una Roma italianamente imperiale, così tutti voi, dal più modesto al più alto funzionario siete al vostro posto per collaborare all'opera grande. Immedesimatevi di questo pensiero, non perdete mai di vista lo scopo altissimo da raggiungere, e meno aspre vi parranno le vostre fatiche, più luminoso il vostro compito. Io voglio che in ognuno di voi penetri uno spirito nuovo, in tutti voi nasca l'orgoglio di sentirsi parte viva, pensante ed operante di una poderosa collettività, creatrice, io voglio che per voi tutti costituisca vanto altissimo il poter dire: «io lavoro alla grandezza di Roma».*

*Ho fede in voi e sono certo che non dovrò ripetere l'incitamento che oggi vi faccio con brevità fascista: «Faccia ognuno il proprio dovere, tutto il proprio dovere».*

Dopo la cerimonia il principe Potenziani è passato nella sala delle Bandiere dove si è intrattenuto qualche tempo a conversare con i capi dei vari servizi.

* * *

Alle ore 11,30 il Governatore ha ricevuto il Presidente della Commissione Reale per la Provincia di Roma senatore Pietro Baccelli, il vice Presidente gr. uff. Ceccarelli, il Conte Carosi ed il Segretario Generale dott. Imbriaco.

Dopo uno scambio di auguri, il Principe Spada Potenziani ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio i rappresentanti della Provincia interessandosi su di alcune questioni, fra le quali la Mostra del Lazio e Sabina, di prossima inaugurazione, che interessano Roma e la Provincia.

* * *

Alle ore 17 il Governatore, principe Spada, insieme al segretario generale, comm. Delli Santi ed al capo di Gabinetto comm. Mazzolani si è recato al solenne «Te Deum» al Gesù.

# Il Governatore tra i bimbi del viale Castrense

La prima visita ufficiale del Governatore di Roma è stata per i bambini poveri del Viale Castrense dove sorge il Padiglione *Infantiae Salus* «Margherita di Savoia», gestito dal Patronato Scolastico del Governatorato, e dove dalla mattina alla sera sono accolti 100 bambini, che moralmente non hanno famiglia. Vi sono anche orfani di guerra e figli di grandi invalidi. Ieri vi si tenne l'albero di Natale, al quale il Principe Spada Potenziani aveva concorso con un pacco di dolci per ciascun bambino, e dove si recò, accompagnato dal suo capo di gabinetto barone Mazzolani. Sulla scalinata del Padiglione erano a riceverlo l'avv. Raffaello Ricci, presidente del Patronato Scolastico del Governatorato insieme ai consiglieri di questo: comm. Ferroni, comm. Fontano, direttore Maravalle e avv. Ceribelli.

L'ampio salone, che normalmente serve da refettorio, era addobbato con artistica semplicità, e in mezzo sorgeva l'albero, con doni utili per ogni bambino. Tra i presenti erano la contessa Gianotti, il direttore della «Giosuè Carducci», il medico scolastico e molte signore.

Il Governatore è stato accolto dal suono e dal canto dell'inno «Giovinezza». Si svolse poi un breve programma di canto, ballo e recitazione, applauditissimo dai presenti, poichè rivelò tutta la cura che l'ottima direttrice, signorina Rosina Bersani e le insegnanti che la coadiuvano, portano nell'adempimento del loro ufficio. Infine una refezione accolse i bambini lieti e sorridenti attorno alle tavole. Il Principe Spada Potenziani volle essere minutamente informato di tutto, visitò i locali, ed espresse il suo più alto e commosso compiacimento. Quando tolse commiato, i bambini e tutti i presenti gli improvvisarono una simpatica dimostrazione di affetto.



# La riforma dei trasporti pubblici

Allo scopo di raggiungere, gradualmente, un completo riordinamento del Servizio dei Trasporti pubblici che ha così grande importanza nella vita cittadina, sia sotto il punto di vista dei trasporti, sia sotto quello del corso pubblico, il Governatore ha emanato una ordinanza della quale già demmo notizia.

Nel provvedimento odierno si stabilisce che le ordinanze in data 16 aprile e 25 giugno 1926 sono revocate e la trasformazione in auto-vetture delle vetture pubbliche a cavallo ancora esistenti al 1. luglio 1926, per effetto dell'esecuzione dell'ordinanza del 25 novembre 1925 dovrà essere completamente effettuata entro il 30 giugno 1927, secondo uno specchio indicante il numero di vetture a cavalli che dovranno essere trasformate entro ciascun mese.

I proprietari di vetture a cavalli che abbiano un numero di vetture non corrispondente ad un multiplo di tre, per le vetture eccedenti tale multiplo dovranno aver cura di accordarsi e di associarsi tra loro, per modo di presentare alla trasformazione altrettanti gruppi di tre vetture a cavalli, sempre prima del 30 giugno 1926.

Trascorso tale termine tutte le licenze di vetture a cavalli non trasformate, escluse quelle degli attuali *padroncini* di una o due vetture, verranno annullate.

Dal 1. febbraio 1927 la tariffa delle auto pubbliche sarà così variata: gli scatti successivi al primo sono diminuiti da lire 0,50 a L. 0,40 sempre per il percorso di 250 metri e per l'occupazione di tre minuti.

Tutte le altre voci della tariffa rimangono invariate.

*Si fa ben presente che in caso di frode col tassametro verranno adottati i più severi provvedimenti e, cioè, a seconda della responsabilità, saranno revocate le licenze ai conducenti.*

L'ordinanza reca i primi provvedimenti del Governatore principe Spada Potenziani nel campo del riordinamento del servizio dei trasporti pubblici in Roma, riordinamento che il Governatorato si è fermamente prefisso di raggiungere completamente, nell'interesse della cittadinanza, entro il più breve termine.

Altri provvedimenti utilissimi, sia per coloro che debbono servirsi delle pubbliche vetture, sia per il decoro che per traffico cittadino seguiranno a breve distanza, tra cui provvedimenti destinati a favorire lo stazionamento di vetture pubbliche nei quartieri eccentrici della Città che ora sono da esse poco serviti; a fornire una maggiore e più efficace sorveglianza sul funzionamento dei tassametri, ad indire il transito per alcune vie più frequentate della Città ai carri a trazione ippica, ad obbligare i conducenti dei carri a guidare sempre a mano i quadrupedi camminando di fianco ad essi; a costituire nella Città centri di sosta e di custodia per le automobili private, come è già stato fatto in altre grandi Città d'Italia, ecc.

Per ciò che si riferisce alla graduale trasformazione delle vetture pubbliche a cavalli in autovetture, si fa presente che il 1. luglio 1927 rimarranno tuttavia in circolazione n. 503 vetture pubbliche a cavalli di proprietà dei così detti *padroncini* che potranno sempre soddisfare il bisogno dei cittadini che preferiscono ancora questo mezzo di trasporto a quello più rapido delle autovetture.

La modificazione apportata alla tariffa non è che un primo passo verso una modificazione più profonda e definitiva che verrà apportata ad essa quando la trasformazione delle vetture pubbliche a cavalli sarà più inoltrata e quando potranno entrare in servizio le autovetture a due posti, giustamente invocate dalla cittadinanza e per la cui creazione il Governatore si sta già mettendo in rapporto con le maggiori fabbriche italiane.

Intanto, per dare un'idea dell'effetto pratico del risparmio che conseguiranno i cittadini con la tariffa che andrà in vigore il 1. febbraio 1927, si fa presente che il vantaggio è poco sensibile nei brevi percorsi, ma diventa sempre più sensibile per percorsi più lunghi. Così per un percorso di 2 km. il risparmio è di 50 centesimi, per 3 km. di 90, per 4 km. di L. 1,30, per 5 km., che rappresentano la corsa media nella nostra Città, il risparmio è di L. 1,70. Per percorsi superiori il vantaggio aumenta progressivamente.

Si ricorda alla cittadinanza che quando si sia rilevato il caso di un tassametro che funziona male, senza bisogno di entrare in contestazioni col conducente, ciò che ripugna a molti cittadini, basta inviare denuncia alla VII Ripartizione del Governatorato, indicando il numero della vettura stessa, il percorso compiuto e il prezzo che segnava il tassametro.

## Per un compagno di lavoro

Ieri sera i tipografi del nostro giornale si sono adunati intorno al compagno di lavoro Umberto Tomassi che presta servizio militare nella guarnigione di Palermo.

Alla intima riunione era anche presente il babbo del Tomassi ed un fratello di questi.

Il simpatico simposio fu egregiamente servito dalla trattoria del Trentuno di via Panisperna.

Lello Moriconi ormai decretato poeta della compagnia ha letto gustosi ed indovinati sonetti romaneschi, Amilcare Preti ha detto del valore spirituale che il servizio militare ha nell'anima dei giovani ed ha concluso con gli auguri più fervidi per le fortune della Patria e per il Duce.

La lieta riunione che nulla ha avuto degli stereotipati banchetti dei tempi passati si è chiusa con il coro dell'Inno del Dopolavoro della «Tribuna».



## La medaglia Mauriziana al gen. D'Havet

Con una simpatica cerimonia svoltasi nella Segreteria dell'Ordine Mauriziano, il senatore Paolo Boselli, nella sua qualità di Primo Segretario del Re per l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha consegnato al generale di Divisione marchese d'Havet gr. uff. Giuseppe la medaglia mauriziana per dieci lustri di servizio.

Il generale d'Havet che era stato collocato in posizione di servizio ausiliario per età dal 1. gennaio 1927 è stato, con contemporaneo decreto, richiamato in servizio dalla stessa data.



## Un grave lutto del colonnello Cassetta

Il colonnello Cassetta, che per tanti anni fu addetto alla nostra Questura, ha avuto la sventura di perdere stamane il proprio padre, Antonio, farmacista.

All'egregio colonnello, così duramente provato, inviamo vivissime condoglianze.

## Per i Veterani e i Reduci

Si avvertono i soci del Comitato Centrale dei Veterani e Reduci che il servizio di guardia d'onore alle Reali Tombe, a datare da oggi a tutto il 3 gennaio 1927 è sospeso per la chiusura del Pantheon.

Tutti coloro che hanno ricevuto l'invito per i giorni suindicati debbono ritenerlo annullato e, a suo tempo con avviso personale, saranno invitati a prestare l'onorifico servizio in altro turno.

## Il compianto per la morte di Ettore Ximenes

Appena appresa la notizia della morte dello scultore Ettore Ximenes, nel pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi è stato un affluire di autorità, amici, artisti nello studio di Piazza Galeno, tanto che i registri collocati in portineria si sono man mano andati riempiendo di firme.

Tra i tanti si sono recati a rendere omaggio al defunto il comm. Maino a nome dell'on. Turati, segretario generale del Partito N. F.; il comm. Guglielmotti, segretario della Federazione fascista dell'Urbe; i senatori Boselli, Sanarelli, Schanzer, Pantano, Vittorio Emanuele Orlando; i generali Santucci e Calcagno; gli scultori Zocchi e Balestrieri; i pittori Pennasilico e Schiff; il duca di Campello, il conte Vannutelli, l'on. Gallenga. E poi ancora: Donna Costanza Garibaldi, Cordelia De Gubernatis, Ugo Fleres, Rotellini, Sapelli, ecc.

La stanza ove abitualmente lo scultore lavorava è stata trasformata in camera ardente.

Nel fondo troneggia un'opera che il defunto stava preparando per l'Esposizione di Venezia, rappresentante il Cristo e le tre Marie.

Il grande finestrone, parato a nero, lascia passare una luce velata.

La salma, vestita in frack, giace su di un catafalco, semplice ed austero, con drappeggi neri.

Ai piedi un cuscino con le decorazioni, fra le quali la sciarpa di Cav. di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, la medaglia d'argento al valor militare, la medaglia d'argento al valor civile e l'uniforme di capitano del genio ove egli, durante la guerra europea, si arruolò sebbene avesse 60 anni.

Sei ceri circondano il catafalco. La salma è vegliata dagli allievi del Maestro e da due affezionati nipoti.

Nel centro del grande salone, attiguo alla camera ardente, ove troneggia la Quadriga del Palazzo di Giustizia, trovasi una copia dell'autoritratto dello scultore, il cui originale è nella galleria degli Uffizi a Firenze; sotto è stata collocata una corona di alloro con la scritta: *Gli allievi al grande Maestro.*

I funerali, invece di domani alle 14 come erroneamente è stato stampato, avranno luogo domenica 2 gennaio alle 10.30.

Numerosi telegrammi di condoglianze sono giunti e continuano a giungere da tutte le parti d'Italia e già anche dall'America.

## Si uccide per dispiaceri d'amore

Una storia d'amore... Amore ancillare, finchè si voglia, ma suggellato col sangue.

Circa tre anni or sono, il giovine ventiquattrenne Domenico Michetti di Gaetano, verniciatore al Deposito delle tramvie di porta Maggiore, abitante in via Frangipane 24, s'invaghì della giovine sua coetanea Delia Cenciotti, fu Antonio, di Fara Sabina, domestica presso il colonnello in congedo cav. Giovacchino Coop, abitante in via Carlo Cattaneo, 23. L'idillio, platonicamente iniziato, nei giri di 9 mesi approdò ad altre manifestazioni, quali ognuno, in considerazione della fragilità umana, può immaginare. A codeste manifestazioni occorreva portare riparazione e la madre della Delia, informata della cosa, ne espresse analoghe e pressanti esigenze.

Venne a Roma da Fara: ebbe col Michetti varii colloquii, taluno dei quali vivaci e movimentati. Ma Michetti nicchiava... Come provvedere, nel tempo che corre alle spese pel matrimonio? Come trovare un'abitazione? Come affrontare, in strette condizioni di vita, le sorti di una mutazione di stato?... Michetti era eloquente, ma la madre della Delia non cedeva. Il matrimonio doveva essere fatto; era un dovere indiscutibile, ecc. ecc. Senza di che, Menicuccio Michetti non avrebbe più veduto la sua Delia... Semplice ,ma categorica questa mamma.

Non si giunse però a nessuna conclusione. E il tempo passava fatale col suo passo implacabile.

Ieri, alle 13.15, il Michetti, guidato dalla sua ardente passione, volle infrangere il veto della mamma Cenciotti e andò a picchiare alla porta dell'abitazione del colonnello Coop, per parlare colla Delia. Ma costei tenne duro. Non volle sapere di parlare con Menicuccio e lo respinse. Il Michetti si allontanò, brontolando parole minacciose.

Ma, giunto in istrada e poco distante dalla porta della casa, il Michetti si tolse rapidamente una rivoltella di tasca e se ne esplose un colpo alla tempia destra, abbattendosi in una pozza di sangue.

Il Michetti, in un accesso di disperazione, aveva compiuto su se stesso una specie di vendetta cinese, ch'egli aveva preannunziata alla Delia Cenciotti in alcune lettere che sono state sequestrate.

Il cadavere del misero e appassionato giovinotto fu trasportato subito alla camera mortuaria del Policlinico e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Dopo la morte del tenente Motta

### L'arresto di un pregiudicato

Come si ricorderà, il giorno 16 scorso, a Taranto, sulla via provinciale di Talsano, nei pressi della masseria «Toscana» i carabinieri di Tre Carrare rinvennero cadavere lo studente di ingegneria Emilio Motta, sottotenente di complemento, figlio di un funzionario dell'Arsenale di Taranto. L'ipotesi del suicidio fu subito discussa: il cadavere stringeva, è vero, nella mano destra, una rivoltella, ma presentava un foro alla tempia sinistra. Corsero strane voci — si disse che il Motta aveva conosciuto a Roma una signorina con la quale entrò in relazione dopo averla difesa contro le persecuzioni di un losco individuo di cui essa era diventata la vittima. Da ciò l'odio del figuro cui l'intervento dell'ufficiale creava un ostacolo irritante.

Si disse anche che lo sconosciuto fosse andato a Taranto per sfidare il giovane ufficiale ad una specie di duello rusticano.

Il Motta, data la fierezza del suo temperamento, non avrebbe rifiutata la strana proposta. Il duello si sarebbe poi concluso con l'uccisione dell'ufficiale.

La questura di Roma avendo il Motta vissuto per parecchi anni nella nostra città, si occupò della cosa e procedette al fermo di Germina Papacci, di anni 24, da Bergamo, abitante in via Venezia, corista della compagnia Berardi-Bruni, in arte «Musetta».

Ma la Papacci, che d'altronde era stata solo due o tre volte col Motta non potè dire nulla di importante circa la morte del giovane studente.

Apprendiamo oggi che a Velletri è stato tratto in arresto certo Enriquez Mario, pregiudicato.

Sull'Enriquez, il quale è stato arrestato dietro richiesta della questura di Taranto, grava più di un sospetto. Si crede che egli possa dare utili informazioni circa il «losco individuo» tanto ricercato, seppure Mario Enriquez e questo losco individuo non siano la stessa persona.

## La sottoscrizione al Prestito

Nei giorni 27, 28 e 29 dicembre la sottoscrizione al *Prestito del Littorio* presso la Sede di Roma della *Banca Commerciale Italiana* è ammontata a L. 232.700, di cui L. 50.000 sottoscritte dal marchese Alberto Theodoli.

# GLI SPETTACOLI

## Gli spettacoli al Valle

La ripresa dell'*Albergo dei poveri* di Massimo Gorki, che aveva quasi un valore di esumazione ha richiamato iersera al Valle un pubblico numerosissimo.

Non è ora il caso di riesaminare il dramma, che, pure raggiungendo ancora effetti notevoli, non riesce a dissimulare la sua età. Basta rilevare che l'esecuzione della compagnia di Tatiana Pavlova è apparsa veramente ottima sotto tutti gli aspetti. La signora Pavlova, che compose con grande efficacia sintetica una caratteristica figura, fu calorosamente applaudita anche a scena aperta. Il Geri, il Mina, il Sabbatini, il Bernardi, il Cappabianca, la Maltagliati, la Benvenuti e gli altri tutti recitarono molto bene le rispettive parti, e si noti che in questo lavoro le parti sono molte e quasi equivalenti. Lo spettacolo è apparso molto ben fuso (e una parte di merito per questo va data al prof. Streukowski) e la *mise en scène* caratteristica, suggestiva e di ottimo gusto.

Per lunedì sera è annunciata una novità importante: *Psiche* di Beliaeff. Si tratta di un lavoro di ambiente settecentesco russo, un settecento cioè di strano sapore che insinua una specie di vena feroce nella tradizionale leggerezza del tempo. Il Beliaeff è stato un notevole scrittore e un apprezzato critico drammatico, molto amico dell'Italia e della sua arte, e scrisse articoli esaltativi sulla Duse, su Zacconi, su Tina di Lorenzo ecc. Anche questo spettacolo è stato diretto dal prof. Streukowski, e le scene sono state ideate dalla pittrice russa Valentina Kodasewich.

Intanto stasera: *L'ufficiale della guardia.* Domani, alle ore 17, *Il fiore sotto gli occhi* e alle 21, *Gelosia.* E domenica alle 17, *Gelosia* e alle 21 *L'albergo dei poveri.*

## L'ultimo concerto De Sabata all'Augusteo

Domenica 2 gennaio, alle ore 16, avrà luogo all'Augusteo l'ultimo concerto orchestrale diretto da Victor De Sabata. Diamo per esteso l'interessante programma: Beethoven, *Coriolano*, ouverture; Wagner, *Parsifal*, Incantesimo del venerdì Santo; Strauss: *Morte e Trasfigurazione*, poema sinfonico; Coppola: *La ronda sotto la Campana*, poema sinfonico (Prima esecuzione in Italia); Sibelius: *Una leggenda* (En saga), poema sinfonico; Rossini: *Semiramide*, sinfonia.

## All'Accademia Filarmonica

Il violoncellista Paolo Grummer e la pianista Li Stadelmann, completando il ciclo storico iniziato col concerto per viola da gamba e clavicembalo, daranno lunedì prossimo alle ore 17.30 all'Accademia Filarmonica, un concerto di sonate per violoncello e pianoforte, eseguendo la *Sonata in fa magg.* di Benedetto Marcello, la celebre *Sonata in la magg. op. 69* di Beethoven, la *Sonata in re maggiore op. 58* di Mendelssohn e la *Sonata in la min. op. 116* di Max Reger.

## Sala Umberto I

### Grandioso successo del programma

Le celebri ballerine americane *Guy Sisters* ottennero, ieri, un grande successo nel loro debutto, aggiungendo un'altra attrattiva all'eccezionale programma, rinnovato anche con *Dorees* e la *D'Estren*, e nel quale eccelle sempre *Biente* e la *Silvani*, ogni sera più acclamati. Oggi due spettacoli: alle 17 e alle 21 precise. Domani e Domenica tre spettacoli: 4.30, 6.30 e 9.30.

## La lirica all'*Argentina*

La rappresentazione dell'*Italiana in Algeri* iersera non potè aver luogo, per indisposizione della signorina Conchita Supervia, insigne protagonista della genialissima commedia lirica rossiniana.

Stasera riposo: domani, alle 17 *Manon Lescaut* e alle 21.30 *L'Italiana in Algeri.*

Domenica, alle 17.30 *L'Italiana in Algeri* e alle 21 *Manon Lescaut.*

## Concerto De Keler alla "Sgambati,,

Il pianista ungherese Tassilo de Keler darà martedì prossimo alle ore 17 alla Sala Sgambati un concerto, svolgendo il seguente importante programma: Bach-Liszt, *Preludio e fuga in la min.*; Beethoven, *Sonata appassionata op. 57*; Chopin, *Tre Preludi, Berceuse e Scherzo in si b. min.*; Bartòk, *Antichi canti di danza ungherese*; Liszt, *Tarantella.*

AL QUIRINO — Questa sera Gandusio riprenderà la divertentissima commedia *Quando i cavalieri erano prodi.*

AL MARGHERITA — Anche iersera Petrolini è stato molto applaudito nello *Sfratto* di Serretta, in *Amori de notte* e in *E' arrivato l'accordatore.* Stasera altra replica. Domani due spettacoli con *47 Morto che parla.* E domenica due repliche dello spettacolo di questa sera.

ALL'ODESCALCHI — Stasera ripresa delle due gaie commedie di Cetoff: *Il medico della signora malata* e *Il topo.*

ALL'ADRIANO — Stasera alle 20, il grande Circo italo-belga darà un grandioso spettacolo ricco di numeri d'attrazione.

ALL'ELISEO — Stasera altra replica di *Silhouette* nella divertente esecuzione della compagnia Ricciolì. Inizio dello spettacolo ad ore 20. Domani e dopodomani doppie repliche.

AL MANZONI — Questa sera *Madama Sangennella.* Domani due rappresentazioni: alle 17 e alle 21: *Nina Boné* una commedia che ha avuto sempre gran successo.

## Spettacoli del 31 Dicembre

**TEATRO ARGENTINA**

STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27

VENERDI' 31 — Riposo.

SABATO 1. Genn. — Ore 17 MANON LESCAUT — Ore 21 L'ITALIANA IN ALGERI.

DOMENICA ore 17.30: Italiana in Algeri; ore 21: Manon.

**TEATRO MARGHERITA**

(Via Due Macelli)

COMP. COMICA DI E. PETROLINI

VENERDI 31 — Ore 21,30 Replica di:

Amori de notte - Lo sfratto

E arrivato l'accordatore

SABATO 1. Genn. — Ore 17,30 e 21,30 Ripresa di 47 MORTO CHE PARLA

**TEATRO QUIRINO**

COMP. COMICA DI A. GANDUSIO

VENERDI' 31 — Ore 21 La commedia di Gui de Veres:

Quando i cavalieri erano prodi

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni.*

ELISEO — Comp. di operette Ricciolì — Ore 21: *Silhouette.*

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Riposo.

MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Madama Sangennella.*

MORGANA — Comp. Berardi-Bruno — Ore 21: *Scettico.*

ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21: *Il medico della signora ammalata* - *Il topo.*

VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *L'ufficiale della guardia.*

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## Per la protezione dell'industria nazionale

### Preferenze per le forniture - I controlli

Abbiamo dato ieri notizia del provvedimento in elaborazione — presso il Ministero dell'Economia Nazionale — per la protezione dell'industria nazionale, ad integrazione del provvedimento già emanato nel gennaio passato. Aggiungiamo oggi che in base alla legge 15 luglio 1926 per la protezione della produzione nazionale fu costituita dal Ministro dell'Economia Nazionale onorevole Belluzzo un'apposita Commissione presieduta dal sen. Berio e composta dei rappresentanti della Confederazione dell'Industria Biamonti, Sagramoso, Jarack, Pennati e Vanzetti e di quelli di tutte le Amministrazioni dello Stato per la unificazione dei capitolati di appalto. *La Commissione ha già approvato — in massima — un testo di capitolato generale amministrativo, che dovrà essere unico per tutte le Amministrazioni dello Stato.*

**Proroga dei poteri della Commissione**

I poteri della Commissione sono, intanto, prorogati fino a tutto il 1927, per dare agio ad essa di definire il testo definitivo del capitolato. Il nuovo testo rappresenterà una riforma di notevole importanza, giacchè sin qui i capitolati erano stipulati secondo vecchi criteri di rigidità intesi a considerare solo i diritti dell'Amministrazione e non tenendo in dovuto conto tutti quelli dei fornitori; il che cagionava lunghe controversie giudiziarie. Il nuovo testo è concepito con più moderni concetti; tenuti presenti gli insegnamenti che l'esperienza ha suggeriti.

*In attesa che questo nuovo capitolato sia approvato nel testo definitivo, la Commissione ha ravvisato l'opportunità di stralciare dal capitolato stesso la parte di disposizioni riguardanti l'applicazione della legge 15 luglio 1926 per i prodotti industriali italiani.*

**Stipulazione ed esecuzione di contratti**

Dopo ampia discussione è stato — dalla Commissione — approvato e proposto al Ministro dell'Economia Nazionale uno schema di R. decreto contenente norme integrative della legge precedente. Si è riconosciuta la necessità di queste norme integrative, allo scopo di rendere praticamente attuabile ed efficace il concetto informatore della legge, che fino ad ora non ha potuto avere un'effettiva esecuzione.

A quanto sembra il progetto di R. Decreto avrebbe lo scopo di affidare al Ministero dell'Economia Nazionale i poteri strettamente necessari per fare osservare la legge da parte di tutti gli Enti soggetti alla legge stessa. All'uopo il Ministero si varrebbe della collaborazione del massimo organo di tutela della nostra industria: cioè della Confederazione Generale fascista dell'Industria Italiana. I poteri da concedersi al Ministero dell'Economia debbono però, bene inteso, accordarsi con le necessità delle pubbliche amministrazioni ed essenzialmente di quelle che provvedono alla difesa dello Stato.

**La vigilanza e controllo**

*E perciò è stato adottato il concetto di una vigilanza, che in nessun modo arresti o ritardi il funzionamento delle Amministrazioni, nella stipulazione e nell'esecuzione dei contratti.* Si tratta, essenzialmente, di una vigilanza postuma, che avrà soprattutto lo scopo di dare direttive di carattere generale, *avviando il nostro Paese verso quel possibile sviluppo industriale che gli consenta di emanciparsi, più di quanto oggi non avvenga, dall'industria straniera.*

La vigilanza sugli acquisti all'estero — limitati ai casi di assoluta necessità o di notevole interesse finanziario — si esplicheranno in due momenti:

*a) il primo momento è quello delle gare e delle aggiudicazioni, nelle quali deve essere sempre preferita — finchè è possibile — l'industria nazionale;*

*b) il secondo momento è quello della esecuzione del contratto, essendo evidente come — ai fini della legge di protezione — non basta assicurarsi che l'industria italiana sia preferita nella stipulazione del contratto di fornitura.* Bisogna dare al Governo i mezzi necessari perchè possa assicurarsi che — una volta affidata la fornitura a stabilimenti italiani — questi non si rivolgano all'estero per le materie prime ed i lavorati che possono essere prodotti in Italia.

Lo schema di R. Decreto preparato dalla Commissione tende a disciplinare queste due fasi di ogni contratto, e contiene disposizioni che, senza creare ostacoli ingiustificati al funzionamento delle pubbliche amministrazioni e degli enti, garantiscono lo sviluppo industriale del nostro Paese, contro il pericolo di *dumping* e di concorrenze che si risolverebbero in un pregiudizio non solo dell'industria, ma anche dell'economia dell'intera Nazione.

Lo schema di decreto stabilisce anche che quando Ditte appaltatrici avranno necessità — per eseguire contratti — di fare acquisti all'estero, dovranno presentare gli elenchi al Ministero perchè abbiano da questi la omologazione; ed in fine che è data facoltà al Ministero per il quale una determinata fornitura viene eseguita ed al Ministero dell'Economia Nazionale di eseguire verifiche nello stabilimento o negli stabilimenti della Ditta appaltatrice a mezzo di propri funzionari.

## Il convegno dei delegati regionali

### della Confederazione dei Trasporti Terrestri

Si è, per la prima volta, riunita ier l'altro, a Roma, l'assemblea dei delegati regionali della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione stessa.

Alla riunione dei delegati erano presenti i commissari straordinari regionali: l'ing. conte Rotini per le *Marche* e l'*Emilia*; l'on. Caprino per il *Lazio*, l'*Umbria* e gli *Abruzzi*; l'ing. Delani per il *Trentino*; l'ing. De Luca per la *Sicilia*; l'ing. Lussatti per la *Lombardia*; l'ing. Monteverde per la *Toscana*; l'ing. Mosetig per la *Venezia Giulia*; l'ing. Pellegrini per il *Piemonte*; il comm. Foggi per la *Liguria*; l'ing. Poli per il *Veneto*; l'ing. Savini per le *Puglie*, *Basilicata* e *Calabria*; l'ing. Scano per la *Sardegna*; l'ing. Vanzi per la *Campania*. Assistevano alla riunione il Segretario generale avv. Buonincontro e il cav. Renato Trevisani, capo dell'ufficio stampa. Il presidente on. Corrado Marchi ha fatto ai convenuti una particolareggiata relazione sull'attività svolta dalla Confederazione dal giorno della sua costituzione. Premesso tra le unanimi acclamazioni un deferente e vibrante saluto al Capo del Governo, l'on. Marchi ha ricordato i primi atti organizzativi, attraverso i quali la Confederazione dei trasporti terrestri in poco più di un mese raggiunse il suo completo inquadramento. Egli ha quindi illustrato la funzione specifica ed ha tracciato il programma di lavoro delle Associazioni regionali, che assolvono le finalità sindacali della Confederazione, e quella delle federazioni nazionali.

**I problemi maggiori**

L'on. Marchi è passato quindi ad illustrare i problemi che la Confederazione ha in esame ed ha trattati, quali la *questione dei combustibili, la questione delle sovvenzioni, delle convenzioni per i servizi cumulativi, dei canoni daziari, delle ferrovie deficitarie*, ecc. Per ognuno degli accennati problemi, ha riassunto gli studi e l'attività svolta, fra il vivo interessamento e il consenso dei delegati regionali. Con particolare compiacimento il Presidente ha quindi rilevato l'unanime slancio delle aziende confederate per la sottoscrizione al Prestito del Littorio, sottoscrizione alla quale concorsero con pari fervore e datori di lavoro e dipendenti e che ha dato risultati cospicui.

L'on. Marchi ha quindi illustrato brevemente l'organizzazione interna della Confederazione e il problema della stampa confederale; facendo quindi seguire una concisa esposizione finanziaria. Dopo aver tracciato a grandi linee un quadro dell'attività che la Confederazione si propone di svolgere, l'on. Marchi ha concluso la sua sintetica e densa relazione esprimendo la ferma volontà che la Confederazione dei trasporti terrestri sia, per la parte che le compete, degna esecutrice della concezione poderosa del Duce per la realizzazione dello Stato corporativo. La relazione dell'on. Marchi, che è stata a più riprese sottolineata dalle approvazioni dei delegati regionali è stata accolta alla fine da unanimi applausi.

L'on. Caprino si è reso quindi interprete dei sentimenti dell'assemblea, esprimendo tutto il plauso dei delegati alla relazione densa di fatti e di opere quale era da attendersi da un fascista della tempra dell'on. Marchi e il comm. Poli ha proposto che la relazione del Presidente venga inviata a tutti gli associati, come documento dell'attività della Confederazione e di comprensione del valore e della portata della legge sindacale. La proposta è stata approvata con rinnovati e calorosi applausi.

E' stato quindi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «I Delegati delle Associazioni regionali della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, convenuti in Roma il 30 dicembre 1926 in Assemblea plenaria, udita la lucida, ampia e documentale relazione della intensa attività svolta dal Presidente Generale on. Corrado Marchi, in meno di tre mesi di organizzazione e nella forma meglio diretta a realizzare le alte finalità che alla Confederazione, dalla legge sindacale, sono state assegnate; rivolgono all'on. Corrado Marchi il più vivo e incondizionato plauso quale sicura espressione del pensiero e della volontà degli associati; esortano il Presidente Generale a continuare la sua azione futura precisamente nel senso già iniziato e di cui la relazione udita è eloquente espressione; esprimono l'assoluta fiducia che la Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna svolgerà e realizzerà il suo programma economico sindacale, nel modo migliore».

**Al Duce**

E' stato infine, e tra vivissimi applausi, chiusa l'adunanza con l'invio di telegrammi a Mussolini, al Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, ed ai Ministri Giuriati e Ciano dopo l'approvazione, per acclamazione, del seguente ordine del giorno proposto dal Presidente: *«L'Assemblea dei Delegati regionali della Confederazione Nazionale dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna riunitasi per la prima volta sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, esprimendo il pensiero di tutti i datori di lavoro del campo dei trasporti terrestri e della navigazione interna, invia, con spirito di devozione e di disciplina, il suo deferente saluto a S. E. Mussolini;*

*riafferma al Duce la riconoscenza dell'organizzazione, per essere stata chiamata — attraverso la realizzazione della legge sindacale — a partecipare, con pieno diritto di cittadinanza, allo stato corporativo;*

*promette di compiere, in armonia con i nuovi diritti, tutto il dovere che, sotto le direttive del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, si impone oggi ad ogni forza della produzione, nel più alto interesse della potenza economica del Paese».*

**Dal Sottosegretario**

In serata presentati dall'on. Marchi tutti i membri del Comitato di Consulenza ed i delegati regionali sono stati ricevuti dal Sottosegretario alle Corporazioni Bottai cui hanno significato l'omaggio devoto dell'organizzazione fascista del Governo Nazionale e la loro disciplina agli ordini del Ministero delle Corporazioni.

L'on. Marchi con rapida sintesi ha esposto all'on. Bottai i capisaldi dell'organizzazione, mettendo in rilievo il vivo senso di comprensione della responsabilità dei nuovi doveri, da lui constatato in tutte le aziende dei trasporti terrestri; ha pregato il sottosegretario alle Corporazioni di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti fascisti degli organizzati. S. E. Bottai dopo aver elogiato l'opera dall'on. Marchi svolta ed il perfetto assetto della Confederazione ha assicurato i Delegati regionali che il Capo del Governo personalmente segue ogni giorno ed ogni ora tutte le questioni del nuovo Stato corporativo, ciò che deve essere per gli organizzati sicura garanzia per il compiersi delle alte finalità cui mira la loro opera feconda.

## Il miglioramento economico del Clero

### Il termine per le operazioni prorogato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto 12 dicembre 1926, n. 2177.

Art. 1. — Il termine per il compimento delle operazioni riguardanti il miglioramento economico del clero e la situazione del carico delle entrate del Fondo per il culto è prorogato fino al 30 giugno 1927.

Art. 2. — Sarà mantenuto in servizio fino all'epoca indicata nel precedente articolo 1 e con la medesima retribuzione e indennità caro viveri il personale a ferma temporanea ora esistente.

A ciò sarà provveduto con decreto ministeriale.

Art. 3. — Le vacanze che eventualmente saranno per verificarsi nel personale di cui all'art. 2 non saranno rimpiazzate.

## Il gen. Gualtieri Presidente

### del Tribunale Supremo Militare

Apprendiamo che a succedere al generale Sanna — nominato presidente del Tribunale speciale — nella presidenza del Tribunale Supremo di Guerra e Marina è stato destinato il gen. Nicola Gualtieri, comandante di Corpo d'Armata a disposizione. La nomina sarà recata dal *Bollettino Militare* che uscirà oggi.

## L'inquadramento dei giornalisti

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato al Consiglio di Stato — per il parere — la variazione dell'elenco di inquadramento dei giornalisti, perchè questi passino dalla Confederazione Nazionale dell'Industria a quella della Federazione Nazionale degli Intellettuali. Il Consiglio di Stato non ha ancora espresso il parere e restituiti gli atti.

Tra giorni poi il Ministero delle Corporazioni trasmetterà al Consiglio di Stato lo statuto dell'Associazione Nazionale Editori fascisti, aderente alla Confederazione Nazionale dell'Industria, per il riconoscimento giuridico dell'Associazione stessa.

## La tassa sulle insegne e la parola "bar„

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica: In merito alla tassa sulle insegne in lingua straniera, e precisamente per quel che riguarda la parola «bar», il Ministro delle Finanze ha ammesso che i comuni abbiano facoltà di esentare tale vocabolo dalla tassa sulle insegne in lingua straniera perchè la parola «bar» non è perfettamente traducibile in italiano dato che la corrispondente parola «taverna» non designerebbe affatto il tipo dell'esercizio che ormai suole indicarsi col vocabolo «bar».

## Novantuno operai decorati

### della Stella al Merito del Lavoro

Per disposizione del Capo del Governo, il Ministro dell'Economia Nazionale ha sottoposto alla firma Sovrana il Decreto col quale è conferita la decorazione della «Stella al Merito del Lavoro» a novantuno lavoratori manuali, i quali, nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci, hanno dimostrato singolari doti di perizia, fedeltà e buona condotta morale.

I novantuno decorati prescelti su indicazione della speciale Commissione presieduta dal sen. Raineri, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, alle adunanze della quale ha partecipato il Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale on. Tommasi Bisi sono i seguenti:

**Piemonte:** Lana Antonio, capo boaro, Abbadia di Stura — Beccalli Angelo, giardiniere, Cargiago — Pecchio Matteo, op. agricolo, Racconigi — Rainero G. Battista, op. agricolo, Racconigi — Tritti Giuseppe, apprettatore, Baveno — Galli Giovanni, sellaio, Baveno — Giorsa Antonio, laminatore, Verrès — Volpato Francesco, falegname, Torino — Cerutti Giovanni, ceramolo, Torino — Rostagno Giuseppe, meccanico fucinatore, Forno Rivara — Lebbolo Enrico, cappellaio, Intra — Bonis Stefano, bottoniere, Candiolo — Sonemo Angelo, filatore, Lusernetta — Nervotti Giuseppe, fucinatore e tempratore, Rivoli Vica.

**Veneto:** Brusauro Antonio, ceramolo, Mira — Fadigato Gaetano, tessitore, Valdagno — Saro Innocente, cameriere di caffè, Padova — Guerra Giuseppe, tipografo, Vicenza — Boschetti Riccardo, macchinista, Vicenza — Pietribiasi Emilio, tessitore, Schio — Tamborzo Angelo, sbozzatore, Udine.

**Venezia Giulia:** Periz Luigi, cappellaio, Gorizia.

**Lombardia:** Botta Arturo, casaro, Gambara — Traspadini Giovanni, casaro, Soresina — Caroni Pietro, filatore, Palazzolo sull'Oglio — Ripamonti Giovanni, spedizioniere, Gorla Prima — Vasconi Celestina, cernitrice di filati, Luino — Tagliabue Adele, operaia calzettaia, Niguarda — Banfi Angela, id. id., id. — Cireri Costantina, id. id., id. — Pedrazzi Giovanni, mastro muratore, Soresina — Bragalini Giuseppe, fuochista meccanico, Codogno — Bini Guido, lattoniere, Cremona — Ruggeri Angelo, filatore, Casirate — Namiri Camillo, elettricista, Monza — Silva Vittorio, id., id. — Cusaro Angelo, id., Garlasco — Reati Giuseppe, tessitore, Milano.

**Emilia:** Bigoni Aldo Domenico, operaio terriere, Lagosanto — Benzoni Lodovico, magazziniere, Ferrara — Catalani Antonio, saponiere, Pontelagoscuro — Via Giovanni, meccanico, Piacenza — Vicentini Antonio, id., Codigoro — Guidi Primo, fuochista, Codigoro — Mantovani Rosa ved. Lolli, sarta capo reparto, Bologna — Pollastri Augusto, liutaio, id.

**Umbria:** Mondoli Marzio, montatore di hangars, Terni — Vecchi Temistocle, decoratore di maioliche, Gualdo Tadino.

**Marche:** Bottoni Giovanni, cartaro, Pioraco — Angelucci Giacinto, conciatore, Esanatoglia — Zuccatosta Vincenzo, cartaro, Fabriano — Spadoni Enrico, impastatore di maioliche, Pesaro.

**Toscana:** Petracchi Eugenio, colono mezzadro, Carmignano — Pallo Giuseppe, id. id., Migliarino Pisano — Fantozzi Gino, capo colt. tabacchi, Casteldelbosco — Panicucci Niccolò, colono mezzadro, Peccioli — Lippi Anton Vittorio, tipografo, Pistoia — Menicucci Celso, meccanico aggiustatore, Siena — Pellegrini Giuseppe Giusto, laminatore, Portovecchio di Piombino — Martini Eugenio, tornitore meccanico, Lucca — Cupiti Adelaide, tessitrice, Navacchio — Mori Ferruccio, operaio chimico, Torrenieri — Valenti Alfredo, fabbro specializzato in lavori artistici, Arezzo.

**Lazio:** Centi Loreto, cameriere di caffè, Roma — Cavallero Paolo, cameriere di ristorante, Roma — Jozzi Giuseppe, calcografo, Roma — Paolini Oreste, tipografo, Roma — Ferroni Giuseppe, scultore in legno, Roma — Di Lullo Domenico, operaio elettricista — Trotta Giovanni, ebanista, Roma.

**Abruzzi e Molise:** Marchesano Domenico, operaio agricolo, Vasto — Trivisonno Nicola, tipografo, Campobasso.

**Campania:** Siniscalchi Pasquale, Legatore di libri, Napoli — Greco Luigi, meccanico aggiustatore, Napoli — Di Lauro Vincenzo, muratore, Napoli — Ascione Giuseppe, meccanico aggiustatore, Napoli — Graziano Tommaso, falegname, Napoli — Pagnanelli Vincenzo, cartaro, Isola Liri Superiore — Thomas Alfonso, tipografo, Napoli — Quadraro Vincenzo, tipografo, Benevento — Lauria Angelo, meccanico, Napoli — Caccavo Luigi, aggiustatore argentiere, Napoli.

**Liguria:** Anelli Raffaele, muratore, Sampierdarena — Martini Pietro, falegname, Genova — Derchi Antonio, Martini, meccanico aggiustatore, Sampierdarena — Brambilla Pisoni Giuseppe Costantino, fucinatore, Sestri Ponente.

**Puglie:** Ranieri Pietro, operaio saponiere, Bari — Ferrarese Vito Giacomo, meccanico e conduttore caldaie a vapore, Monopoli.

**Sardegna:** Flore Paolo, fornaiaio, Oristano — Serpi Gustavo, minatore, Guspini — Marras Giovanni, meccanico aggiustatore, Guspini.

## Mussolino destina una Borsa di Studio

### alla sorella di un caduto fascista

La Presidenza dell'Associazione Athenaeum, costituita dalla principessa Antici-Mattei, dalla contessa Borromeo-Doria e dalla signorina Maria Ferrigno, ha istituito — come a suo tempo l'«Agenzia di Roma» ebbe ad informare — una borsa di studio universitaria a favore di un'orfana di guerra e della Rivoluzione Fascista.

Ora l'«Agenzia di Roma» apprende che l'on. Mussolini ha designato come intestataria di tale borsa di studio la sorella di un caduto fascista, studentessa universitaria, la cui famiglia ha perduto nell'unico maschio il suo sostegno.

La borsa di studio dell'Associazione Athenaeum dà diritto alla beneficiataria ad essere ospitata gratuitamente nella Pensione in Roma dell'Associazione stessa, via Botteghe Oscure 56, per tutta la durata degli studi universitari.

## Alta onorificenza rumena al Maresciallo Badoglio

BUCAREST, 31.

Il maresciallo Badoglio è stato decorato dell'ordine di San Michele Ilprava di prima classe.

# Ai nostri lettori

**La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fine d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.**

**Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.**

## Abbonamenti per l'anno 1927

| | ITALIA e COLONIE | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Semestre | Trimestre | Anno | Semestre | Trimestre |
| LA TRIBUNA | 75.— | 38.— | 20.— | 175.— | 88.— | 45.— |
| LA TRIB. ILLUSTRATA | 15.— | 8.— | —— | 30.— | 15.— | —— |
| TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO | 19.— | —— | —— | 33.— | —— | —— |
| IDEA COLONIALE | 15.— | —— | —— | 30.— | —— | —— |
| NOI E IL MONDO | 25.— | 13.— | —— | 35.— | 18.— | —— |

*Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:*

| | Anno | Semestre | Trimestre | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LA TRIB. ILLUSTRATA | 12.— | 6.— | —— | 28.— | 14.— | —— |
| TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO | 16.— | —— | —— | 30.50 | —— | —— |
| IDEA COLONIALE | 12.— | —— | —— | 28.— | —— | —— |
| NOI E IL MONDO | 20.— | 10.— | —— | 31.— | 16.— | —— |

**Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.**

**Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.**

**Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:**
**L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;**
**L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);**
**L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;**
**MILANO - Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;**
**NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.**

## Il nuovo regolamento

### per i concorsi alle scuole medie

E' di imminente pubblicazione il nuovo regolamento sui concorsi a Cattedre di Scuole medie.

Quanto all'ammissione ai concorsi è oramai certo che da alcuni saranno esclusi le donne. I giornali hanno però diffuso un allarme esagerato, parlando di «donne escluse dall'insegnamento medio». L'esclusione, in verità, riguarda soltanto le cattedre letterarie, storiche e filosofiche dei licei classici, dei licei scientifici e degli Istituti tecnici.

Inoltre le stesse esclusioni portate dal nuovo regolamento cominceranno ad applicarsi per i concorsi che saranno banditi nella fine del 1927, restando ferma la partecipazione illimitata delle donne ai concorsi generali che sono stati ora banditi e agli speciali che saranno banditi di qui a pochi giorni. Inutile inoltre aggiungere che le donne che siano già insegnanti di ruolo in qualunque delle cattedre dei licei ed istituti tecnici vi rimarranno.

I nuovi programmi sono stati compilati dal Consiglio Superiore della P. I. e per alcune materie saranno notevolmente diversi da quelli oggi in vigore. Questi nuovi programmi — è bene che gli interessati lo sappiano subito — serviranno per la prima volta per i concorsi che saranno banditi nella fine del 1927.

Con i nuovi programmi si abbandonerà il sistema del sorteggio della tesi, che non ha fatto buona prova.

Importantissima sarà la formazione del nuovo albo professionale. La professione libera dell'insegnamento medio viene così ad avvicinarsi ad una disciplina giuridica simil a quella che regola altre professioni libere come quella dell'avvocato, del medico, dell'ingegnere, dell'architetto, del chimico. Chiunque intende dedicarsi all'insegnamento medio in istituti privati, dovrà possedere oltre ai titoli di studio anche i requisiti morali che assicurino della sua personale probità.

La dignità della classe sarà in tal modo tutelata, e non sarà più, come per l'innanzi, esposta senza possibilità di rimedi, alle offese di indegni procaccianti e mercanti di lezioni. Chi non sarà iscritto all'albo, non potrà insegnare.

Un'altra novità del nuovo regolamento è costituita dall'abilitazione per la storia dell'arte.

Ed infine vi sarà, in occasione del nuovo tipo di abilitazione per la stenografia, una revisione generale del sistema stenografico ai fini dell'insegnamento beninteso. Si stabilirà, cioè, quali sistemi stenografici potranno d'ora innanzi insegnarsi nelle nostre scuole, e quali dovranno rimanerne esclusi.

## Per il Museo della "Floridiana„

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica:

I lavori per l'ordinamento del nuovo Museo della Floridiana che il Governo Nazionale ha deliberato di istituire in Napoli, procedono alacremente. Questo Museo, come è noto, avrà sede nella Villa che Ferdinando II destinò alla Contessa di Floridia, e raccoglierà la superba collezione di maioliche, porcellane, avori, cristallerie, rami sbalzati, cofani, lasciata dal Duca di Martina. La Contessa de' Marsi esecutrice testamentaria del munifico Duca, non solo ha consentito di cedere subito la collezione, ma ha voluto con una liberalità degna delle tradizioni della sua Casa, contribuire alla formazione del Museo facendo eseguire a proprie spese le vetrine di mogano con decorazioni dorate che dovranno accogliere i preziosi oggetti della Collezione.

La generosa Gentil Donna ha destinato oltre 200 mila lire per questi lavori, e poichè il Governo Nazionale si propone anche la sistemazione esterna della villa e del Parco magnifico, l'apertura di questo Museo che sarà un vero e prezioso gioiello d'arte e di bellezza, potrà avvenire fra pochi mesi.

## Concessioni doganali e fiscali

### per la raffinazione degli olii minerali

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto legge 25 novembre 1926, n. 2159.

Art. 1. — Con Decreto Reale, da promuoversi dal Ministro per l'Economia Nazionale, di concerto con il Ministro per le Finanze, potranno essere consentite alle imprese che utilizzano i residui della raffinazione degli olii minerali:

a) l'esenzione o la riduzione sui dazi doganali dovuti sulla introduzione nel Regno dei residui suddetti;

b) l'esenzione dei dazi doganali per il macchinario che non possa essere costruito dall'industria nazionale; l'esenzione dalle imposte e relative sovrimposte sui fabbricati e sui terreni che fanno parte integrante degli stabilimenti per la durata di 10 anni dalla loro attivazione; l'esenzione per la stessa durata dall'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali.

Le opere occorrenti per la costruzione ed il funzionamento degli stabilimenti sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 2. — La concessione delle riduzioni, delle esenzioni e delle agevolezze prevedute dall'articolo precedente sarà comunque subordinata alle condizioni seguenti:

a) l'impianto degli stabilimenti per la lavorazione dei residui suddetti dovrà essere eseguito nei luoghi e con le modalità che saranno determinate dal Ministro per l'Economia Nazionale di concerto con il Ministro per le finanze;

b) le lavorazioni saranno sottoposte al controllo dei Ministeri suddetti;

c) lo Stato sarà ammesso alla partecipazione degli utili nella forma e nella misura che saranno di volta in volta determinate dai Ministeri stessi.

Art. 3. — Con decreto reale, da promuoversi dal Ministro per l'Economia Nazionale di concerto con il Ministro per le Finanze, saranno emanate le norme per la esecuzione del presente decreto che entrerà in vigore alla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

## Pangalos degradato

### La sospensione degli accordi da lui conclusi

PARIGI, 31.

Secondo una notizia al *Matin* da Atene, il generale Pangalos è stato condannato per decreto presidenziale alla degradazione. In conseguenza il suo nome sarà radiato dai ruoli militari.

In una lunga seduta il Consiglio dei Ministri ha esaminato 25 accordi conclusi dall'ex dittatore con vari Governi esteri ed Enti privati fra il luglio 1925 e il settembre dell'anno in corso per decidere quali di questi accordi possono essere applicati e quali annullati. L'esame non è ancora terminato; nel frattempo tutti gli accordi in questione sono considerati nulli.

## Il nuovo ponte Sussak-Fiume

### aperto al traffico

FIUME, 31. — Oggi alle ore 11 è stato aperto al traffico il nuovo ponte in ferro che unisce Sussak con Fiume. Alla cerimonia assistevano autorità fiumane e jugoslave.

## Dissensi fra Atene e Belgrado

### per la zona franca jugoslava a Salonicco

TRIESTE, 31. — Si ha da Belgrado: E' giunto a Belgrado il signor Sava Bosic direttore della zona franca jugoslava a Salonicco. Il Bosic informerà il governo delle nuove difficoltà sollevate ad Atene in merito a questa zona e chiederà nuove istruzioni.

In alcuni circoli politici di Belgrado si conferma la notizia data dai giornali greci secondo la quale la Jugoslavia ricorrerebbe al Tribunale arbitrale dell'Aia se il governo greco non accogliesse le convenzioni firmate da Pangalos. Il Governo di Belgrado sostiene che per ciò che riguarda il porto ed il transito di Salonicco le convenzioni firmate da Pangalos non contengono nulla di nuovo che non sia stato già stabilito fra la Grecia e la Jugoslavia nell'accordo del 1923.

## La sede dell'Ambasciata Italiana a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 31.

Il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Martin Franklin ha acquistato per conto del suo Governo un magnifico Palazzo di nuova costruzione, ove avrà sede l'Ambasciata italiana. La costruzione di detto palazzo è costata un milione e mezzo di piastre.

Dando notizia dell'acquisto i giornali italiani locali ed argentini esprimono il proprio compiacimento e pubblicano fotografie riproducenti i particolari dell'edificio ponendone in rilievo la magnificenza.

In una intervista concessa alla stampa l'Ambasciatore Martin Franklin ha tenuto a rilevare come, provvedendo a dare una sede grandiosa alla propria Ambasciata, il Governo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha voluto dare una nuova prova della importanza che l'Italia annette all'amicizia con l'Argentina, amicizia profonda della quale la recente visita di S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia costituì una dimostrazione luminosa ed indimenticabile.

## L'orario delle Borse nel 1927

Con decreto del 28 dicembre 1926 S. E. il Ministro per le Finanze, visto l'articolo 3 del Regio decreto legge 11 ottobre 1925, n. 1748 ha stabilito: Per l'anno 1927 si procederà simultaneamente per tutte le borse dei valori, alla risposta dei premi, ai riporti, alla compensazione ed alla liquidazione, rispettivamente nei giorni: 22, 24, 25 e 31 gennaio; 19, 21, 22, 28 febbraio; 23, 24, 25 e 31 marzo; 22, 23, 25 e 30 aprile; 21, 23, 24 e 31 maggio; 21, 22, 23 e 30 giugno; 20, 21, 22 e 29 luglio; 23, 24, 25 e 31 agosto; 21, 22, 23 e 30 settembre; 22, 24, 25 e 31 ottobre; 22, 23, 24 e 30 novembre; 22, 23, 24 e 31 dicembre.

Le Borse dei valori resteranno chiuse tutte le domeniche ed inoltre nei giorni di sabato dei mesi di luglio, agosto e settembre e nei giorni 1 e 6 gennaio, 19 e 21 aprile, 26 maggio, 16, 24 e 29 giugno, dall'8 al 19 agosto, 19 e 20 settembre, 28 ottobre, dall'1 al 5 novembre e 7, 8 e 25 dicembre 1927.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

## LE BORSE

**Borsa di Roma**

Rendita 3 1/2% cont. 62,80 - fine 63 — Consolidato 5% cont. 81,65 - fine 82,05 — Venezie 3 1/2% 81,90 — Banca d'Italia 1776 — Istituto Credito Fondiario 365 — Commerciale 945 — Credito Italiano 608 — Banco di Roma 103 — Ist. Credito Marittimo 509 — Commerciale Triestina 370 — Banca Naz. di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 500 — Meridionali 596 — Navigazione 512 — Libera Triestina 365 — Lloyd Sabaudo 245 — Cosulich 168 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 41 — Snia-Viscosa 120,50 — Sete de Chatillon 100 — Varedo 62 — Elba 43,50 — Metallurgica 109 — Ilva 171 — Montecatini 175,50 — Monte Amiata 286 — Antimonio 145 — Ansaldo 78 — Fiat 293 — Valdarno 116 — Seso 106 — Sip 125 — Trams 220 — Terni 346 — Tirso 173 — Gas di Roma 568 — Unes 83,50 — Azoto 185 — Distillerie 82 — Zuccheri Romani 107 — Eridania 560 — Molini Pantanella 173 — Pilatura Riso 340 — Oleifici 105 — Bonifiche Ferraresi 254 — Fondi Rustici 207 — Immobiliari 621 — Beni Stabili 516 — Imprese Fondiarie 88 — C. F. Regionale 108,50 — Risanamento 838 — Aedes 7,30 — Acqua Marcia 1650 — Condotte d'acqua 119 — Serino 455 — Palermo 346 — Spalato 225 — Isonzo 100 — Marconi's Wireless 74 — Assicuraz. Vita 700.

CAMBI. Parigi 87,50 - 88 — Londra 107,50 - 75 — New York 22,175 - 225.

**Borsa di Milano**

Rendita 3.50 per cento 63 — Consolidato 5 per cento 82.35 — Banca d'Italia 1778 — Banca Commerciale Italiana 940 — Credito Italiano 606 — Banco Roma 102 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 601 — Mediterraneo 289 — Costruzioni Venete 150 — Rubattino 509 — Libera Triestina 355 — Cosulich 161 — Coton. Cantoni 3500 — Coton. Veneziano 178 — Cascami Seta 625 — Tessuti Stampati 648 — Linificio Canap. Nazionale 434 — Man. Coton. Meridionali 40.30 — Man. Tosi 282 — S.N.I.A. 120 — Unione Manifatture 375 — Ilva 174 — Metall. Italiana 108 — Miniere Elba 41 — Miniere Montecatini 176 — Off. Mecc. Breda 165 — Automobili Fiat 292 — Automobili Isotta 118 — Automobili Bianchi 60 — Off. Mecc. Mian. 92 — Off. Mecc. Reggiane 45 — Adriatica di Elett. 160 — Edison 487 — Vizzola 675 — Marconi 72 — Acciaierie Terni 330 — Distillerie Italiane 81 — Industria Zuccheri 440 — Raffineria L. L. 427 — Petroli d'Italia 35 — Pirelli 784 — Fondi Rustici 205 — Beni Stabili - Roma 520 — Eridania 540 — Esp. Italo Americana 320 — Brasital 218.

CAMBI: Parigi 87.70 — Londra 107.85 — New York 22.275 — Belgio 3.09 — Olanda 8.90 — Pesos oro 20.91 — Svizzera 422.75 — Berlino 5.30 — Spagna 340 — Bukarest 11.75 — Vienna 3.15 — Praga 65.

**Borsa di Genova**

Rendita Italiana 3.50 per cento 63,90 — Consolidato 5 per cento 81.50 — Banca d'Italia 1775 — Banca Commerciale Italiana 942 — Credito Italiano 605 — Banco di Roma 101.75 — Aedes 7.50 — Meridionali 595 — Mediterranea 288 — Rubattino 510 — Cosulich 65 — Lloyd Sabaudo 237 — Snia 121 — Eridania 530 — Raffineria L. L. 430 — Industrie Zuccheri 435 — Gulinelli 121 — Acciaierie di Terni 330 — Ansaldo 85 — Ilva 170 — Miniere Elba 44.50 — Ferriere Voltri 280 — Metallurgica 112 — Molini Alta Italia 420 — Semolerie 730 — Silos 680 — Itala 1.10 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 290 — Tramways Genovesi 660 — Officine Elettriche Genovesi 251 — Fiat 294 — Beni Stabili 519 — Libera Triestina 358.

CAMBI: Parigi 87.80 — Londra 107.95 — New York 22.25 — Svizzera 429.50 — Spagna 340.45 — Germania 309.

**Borsa di Firenze**

Prestito Fiorentino 3 per cento 67 — Magona d'Italia 482 — Fonderia Varaci 550 — Elba 40 — Monte Amiata 288.50 — Meccaniche 110 — Valdarno 114.75 — Molini Biondi 101 — Digerini Marinai 85 — Self 231 — Birra Paszkowski 11 — Conserve Torrigiani 7 — Scia 79 — Testi 42 — Fondiaria Incendio 542 — Fondiaria Vita 700.

CAMBI: Parigi 87,50 — Londra 107.80 — Svizzera 429 — New York 22,185 — Belgio 3.08.

**Borsa di Napoli**

Mercato sempre stabile per i fondi di Stato i quali dopo varie oscillazioni chiudono intorno ai prezzi di ieri. Migliore la Commerciale a 944. Tutti gli altri titoli intrattati. Fra i valori locali calmi i Cotoni e realizzato il Risanamento a 845. Il mercato dei cambi è nullo.

Rendita 3,50 per cento 63.70 — Consolidato 5 per cento 82.10 — Prestito Venezie 63 — Buoni Novennali 84 — Banca d'Italia 1780 — Banca Comm. Italiana 945 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 612.12 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 111 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 570 — Mediterranea 290 — Rubattino 511 — Terni 31? — Elba 43 — Ilva 153 — Risanamento 846 — Beni Stabili 510 — Cotoniere Meridionali 42 — Gas di Roma 555 — Società Meridionale Elettr. 242 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 40 — Fondiaria Regionale 105 — Ferrovie Vomero 900 — Banca Naz. di Credito 5..

CAMBI: Francia 89 — Inghilterra 107.87 — Stati Uniti d'America 22.22.



I funerali del compianto

**ETTORE XIMENES**

**Scultore**

avranno luogo anzichè domani 1. gennaio 1927, domenica 2 gennaio, alle ore 10.30, partendo dallo studio dell'Estinto in piazza Galeno.

Roma, 31 dicembre 1926.

**Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI**
**Via Palermo, 47 - Tel. 40-443 - 42-443**

Il 30 dicembre, alle ore 15, munita dei conforti religiosi, spegnevasi nel bacio del Signore, la cara esistenza della

Marchesa

**ELEONORA RICCI**

**vedova LATONI**

Affranti dal dolore, ne danno il mesto annunzio il genero colonnello ANGELINI ed i parenti tutti.

Roma, 31 dicembre 1926.

**P. S. Pom. Fun. RAVEGGI v. Palermo 47**

Nel primo anniversario della morte del compianto

**LUIGI SAGNOTTI**

tutte le messe che si celebreranno nella chiesa di S. Agostino il giorno 3 gennaio prossimo dalle ore 7 alle 11.30, ogni mezz'ora, saranno in suffragio dell'anima sua benedetta.

# CRONACHE SPORTIVE

## La "Gala„ ciclistica dell'Epifania al "Motovelodromo Appio„

La «Gala» ciclistica dell'Epifania al Motovelodromo Appio riuscirà una manifestazione di primissimo ordine per la partecipazione dei migliori valori italiani e francesi nel campo ciclistico.

Dopo la vittoria riportata al Velodromo d'Inverno a Parigi dagli elementi francesi, gli «assi» italiani, che rispondono al nome di Binda, l'attuale campione italiano, Girardengo, l'uomo fenomeno che si afferma ogni qualvolta egli vuole e crede, Negrini, il compagno fedele del campionissimo, degno di lui più che di se stesso, Linari, il trionfatore dell'ultima «Sei Giorni» di Madison Square, non potevano accettare tanto alla leggera una sconfitta che li menomava.

Li menomava non per il valore altissimo dei competitori, ma per la loro stessa classe di esponenti massimi del ciclismo italiano.

Hanno quindi voluto che la prova si ripetesse in un velodromo adatto alle loro virtù preferendo fra i tanti velodromi italiani l'«Appio» di Roma che meglio si adatta alle loro qualità.

E' ben vero che a Milano il 2 gennaio p. v. questi stessi uomini, che hanno dal 26 corrente appassionato ogni ambiente sportivo, dovranno incontrarsi nuovamente a Milano, ma quel velodromo è identico a quello di Parigi (m. 200) cosicchè il collaudo dei reali valori, sia individuali, sia collettivi dovrà e potrà farsi soltanto a Roma, che offre una pista di m. 400, in modo che i nostri campioni potranno far sfoggio di tutte le loro energie di uomini specializzati in corse su strade.

Ma per quanto «Gira» sia sempre l'uomo portento, per quanto Linari riesca ad affermarsi sempre in prove che non siano di eccessiva lunghezza, per quanto Binda abbia dato prova di un valore tale da fargli meritare il titolo di degno successore del campionissimo, per quanto Negrini possa essere il beniamino di Girardengo e saper meritarsi sua fiducia nonchè quella del pubblico che ammira le esuberanti energie giovanili di questo promettente atleta, pure non possiamo disconoscere i meriti, le forti doti, le eccelse qualità di campioni francesi che, con quello spirito di cavalleria innato nella terra di Francia, hanno accettato il match rivincita sia pure in terra a loro straniera e su terreno loro sfavorevole.

Non ci è dato far pronostici anche perchè ignoriamo le diverse prove del programma e le difficoltà che esse presenteranno per ogni singolo competitore. Ma per ora ci limiteremo ad esaminare sia pure di sfuggita, le doti degli ospiti francesi, che se anche non riusciranno a riaffermare una loro superiorità, troveranno nell'ambiente romano tutta la simpatia che non può non accompagnare il loro spirito combattivo ed il loro amore allo sport.

Wambst e Lacquehay sono noti al pubblico di Roma. Essi sono definiti *Diavoli rossi* per la loro offensiva continua, sbrigliata, ritmica nelle corse individuali o ad inseguimento.

Blanchonnet, il nuovo fenomeno francese, che da poco ha lasciato la maglia di puro per entrare nel campo professionistico, conta già clamorose vittorie sul nostro Campionissimo e su Binda. A sua volta è stato battuto da Andrea Raymant il nuovo astro sorgente della terra di Francia.

Trattasi di elementi giovanili che prodigano ogni loro energia, ogni loro virtù per affermarsi in campo internazionale.

Sapranno gli italiani, favoriti dalla pista che può paragonarsi per l'ampiezza e la costruzione ad una adatta strada per corse ciclistiche, vincere la passionale volontà dei temibili avversari?

Ignoriamo le prove cui saranno sottoposti i singoli atleti e gli accoppiamenti che verranno stabiliti dai dirigenti del bellissimo motovelodromo per azzardare un qualsiasi pronostico.

## Il Premio Aterno a "Villa Glori„

La prima giornata di corse del nuovo anno s'impernia sul Premio Aterno, una corsa di consolazione per i battuti del Premio Villa Glori, nella quale, nella probabile assenza di *Giaur* e *Malacoda*, *Gianni Schicchi* e *Jole Albingen* hanno diritto ad ogni considerazione.

Indichiamo: GIANNI SCHICCHI - *Jole Albingen*.

Per le altre corse della giornata ci limitiamo all'indicazione dei nostri favoriti.

Ecco pertanto l'intero programma:

PREMIO AVEZZANO (L. 4000 - Metri 2000): *Vettorina* (2000); *Primo* (id.); *Oceano II* (id.); *Maggio* (id.); *Dirce Creek* (id.); *Monello Kuser* (id.); *Nerone A.* (id.); *Russo* (id.); *Fedora* (id.); *Reubenello* (2020); *Lia* (id.); *Amerigo Vespucci* (2030); *Fata Tobruk* (id.); *Romba* (2050); *Uragano P.* (2070).

PREMIO SULMONA (L. 4000 - Metri 1700): *Russo* (1700); *Fata Tobruk* (id.); *Monello Kuser* (id.); *Vettorina* (id.); *Maggio* (id.); *Pasquina* (id.); *Nerone A.* (id.); *Alemena* (id.); *Fuxlia T.* (id.); *Dama Garner* (id.); *Trionfo* (id.); *Amerigo Vespucci* (1720); *Oceano II* (id.); *Nerone C.* (id.); *Fulgor* (id.); *Santa Barbara* (1740); *Romba* (1760).

PREMIO ATERNO (L. 8000 - M. 2000): *Uragano P.* (2000); *Fiamma Nera* (id.); *Gianni Schicchi* (id.); *Jole Albingen* (2020); *Onorio* (id.); *Scat* (id.); *Berecinzia* (id.); *Fiorella* (id.); *Monatella* (id.); *Alsazia* (id.); *Malacoda* (2040); *Giaur* (2060).

PREMIO AQUILA (L. 6000 - M. 1700): *Mauna Loa* (1700); *Scampolo* (id.); *Ingomar* (id.); *Rull* (id.); *Chirone* (id.); *Nalles Volo* (id.); *Konpurka* (id.); *Nathan IV* (id.); *Zombor* (id.); *Ameglio* (id.); *Lena* (id.); *Allenstein* (id.); *Alexander* (id.); *Florentine* (id.); *Urenkel* (1720); *Bessie Bond* (1740).

PREMIO CHIETI (L. 5000 - M. 1700): *Reaper J.* (2800); *Argentina* (id.); *Ingomar* (id.); *Kampurka* (id.); *Mauna Loa* (id.); *Romba* (id.); *Luky* (id.); *Ubeck* (id.); *Nello* (id.); *Asia* (id.); *Arion* (id.); *Lord Ellerslie* (id.); *Zombor* (id.); *Urenkel* (2820).

PREMIO TERAMO (L. 5000 - M. 1300): *Ghibli Medium* (1300); *Fedra* (id.); *Menefrego* (id.); *Lena* (id.); *Allomare* (id.); *Glauco Gluck* (id.); *Principino* (1320); *Marcella* (id.); *Trieste* (id.); *Astra II* (id.); *Chirone* (1360); *Zombor* (id.); *Ingomar* (id.).

### I nostri favoriti

Premio Avezzano: OCEANO II; *Romba*, *Lia*.

Premio Sulmona: NERONE C; *Fuxlia T*; *Dama Garner*.

Premio Aquila: BESSIE BOND; *Urenkel*; *Nathan IV*.

Premio Chieti: ARION; *Urenkel*; *Mauna Loa*.

Premio Teramo: MARCELLA; *Fedra*; *Lena*.

## Il Ministro inglese dell'aria a Bengasi

BENGASI, 31.

(Spasiano). — *Ieri alle 15.45 è giunto da Homs al campo della Berka l'apparecchio* Handeley Page *trimotore della* Imperial Airways *diretto alle Indie recante a bordo il Ministro inglese dell'aria Hoare e la sua signora. Poco dopo l'arrivo è sopraggiunto il Governatore Teruzzi. Il signor Hoare e sua moglie si sono quindi recati a Bengasi, ospiti dell'on. Teruzzi.*

DOPO LA SCONFITTA DI VAN DER VEER

## Una lettera di Bertazzolo

Per tagliar corto a qualche commento poco favorevole a Bertazzolo, scritto all'indomani del suo incontro con Van der Veer, il candidato alla conquista del campionato italiano dei «massimi» ci invia la seguente lettera che imparzialmente pubblichiamo:

«*Egregio Signor Direttore,*

*Il di Lei pregiato giornale, che per me non è mai stato avaro di incoraggiamenti, vorrà ospitare le poche righe ch'io desidero dedicare al mio recente incontro con Van der Veer.*

*Ho letto, a proposito di questo combattimento, qualche commento secondo me poco corrispondente al reale andamento del match, e tale da generare nel pubblico l'impressione che la mia vittoria sia stata ottenuta non tanto per le mie possibilità e modesta capacità, quanto per il fatto che Van der Veer non era che* l'ombra di quello che incontrò il campione Erminio Spalla.

*Credo di avere il diritto di lagnarmi del trattamento cui si credon lecito sottopormi alcuni critici, tanto più che la svalutazione delle mie vittorie è diventata ormai sistematica.*

*Batto Al Baker sballottandolo per il «ring»... è una vittoria che non convince. Vinco nettamente contro Pierre Charles, l'attuale campione del Belgio... ho battuto un novizio. I due francesi Barrik e Nilles battuti entrambi per k. o.... sono uomini «suonati». Liquido Giuseppe Spalla... si trova che egli era... poco allenato. Oggi costringo all'abbandono Van der Veer... e si dice che questi è... l'ombra se stesso!!*

*E pensare quante persone possono testimoniare fedelmente con quale convinzione il Campione olandese, esternasse la sua baldanzosa sicurezza di battermi! Sino a pochi minuti prima di salire sul «ring» dichiaravasi certissimo di ottenere la vittoria in soli due «rounds».*

*Sono lietissimo di aver potuto contraddire il mio avversario; ma per contro sono dolente nel constatare l'incontentabilità di certi critici. Pazienza fossi un croato, ma alla fin fine, ho la fortuna di essere un buon italiano e di portare il mio modesto contributo all'onore sportivo del mio Paese!*

*Mi dispiace di dover attendere mesi e mesi per poter definitivamente persuadere gli increduli... San Tomaso che non sono soltanto un demolitore di «bidoni» più o meno... panciuti!*

*E sarà con la più costante e puntigliosa volontà — per quanto mi «senta» poter fare in seguito — che mi proporrò, anche a costo di grandi sacrifici, di dimostrare a tutti i buoni sportivi italiani come sia legittimo questo mio risentimento.*

*La ringrazio vivamente, Signor Direttore, della cortese ospitalità.*

*Con ossequio dev.mo:*

Riccardo Bertazzolo».

LA DODICESIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

## Incontri piani in un girone, incerti nell'altro

Il calendario ci presenta per la prossima domenica un insieme di partite assai diverse, dal punto di vista di un possibile pronostico. Infatti mentre nel girone B si trovano quattro incontri in cui — salvo le abituali complicazioni — esiste il *favorito* ed uno solo, quello Cremonese-Milan in cui la minor forma attuale degli uni può essere equilibrata dal vantaggio del campo, dal timore della retrocessione e dalla nota incostanza degli avversari, nel Girone A il rapporto fra le partite incerte o comunque assai interessanti e quelle di poco valore è del tutto rovesciato.

In questo secondo aggruppamento infatti abbiamo solo la scesa degli uomini di De Vecchi a Napoli accompagnata dai pronostici più facili e lieti; gli altri viaggi potranno riservare delle grosse sorprese.

Due squadre vanno a trovare avversari ritenuti fino a quindici giorni or sono poco efficienti, ma divenuti improvvisamente sul loro campo assai temibili dopo le sconfitte imposte ai Campioni d'Italia e al «Genoa». Ai casalesi tocca recarsi in quel campo beliadino ove i nero-azzurri di Cevenini hanno preso una buona scivolata e i «bianco-neri» di Combi hanno addirittura fatto un solenne capitombolo. Se si dovesse tener conto esclusivamente di questi dati Caligaris e C., sarebbero già condannati; il giusto però, come al solito, sta nel mezzo e fra le risorte energie dell'*Hellas*, novello Anteo che toccando la... madre terra riacquistava vigore e forza, e la maggior classe dei nero-stellati preferiamo pronosticare un risultato pari.

Agli albini spetta l'obbligo di restituire la visita a quei bresciani già battuti all'Appio per 5 a 0 (più due cortesi punti donati dal buon Ricci). Anche qui, come si è osservato per la partita precedente, sarebbe grave errore dar peso unicamente al vecchio risultato della terza giornata di campionato. Da allora molte cose son cambiate e mentre il «Brescia» riusciva a pareggiare coi «canarini» vincitori dei romani e a battere i rosso-bleu genovesi, l'*Alba* si permetteva il lusso di un impressionante, pauroso declino.

Domenica scorsa gli albini hanno però dato la sensazione di una certa ripresa, non ancora del tutto soddisfacente, ma suscettibile di miglioramento; da queste fugace, ma buona impressione osiamo trarre il pronostico di un risultato non sfavorevole per la squadra romana.

I rimanenti incontri pongono due squadre aspiranti al famoso terzo posto in classifica di fronte ai «leaders» di questa. Il vantaggio del campo aumenta la distanza che già separa i rispettivi avversari perciò poco probabili ci sembrano delle affermazioni modenesi e vercellesi a Torino e a Milano. Con questo però non verrà a mancare il più vivo interesse per le due partite poichè canarini e *bianchi* si getteranno nella lotta con tutta l'energia di cui saran capaci; ciò obbligherà gli ospitanti ad impegnarsi a fondo e ad offrire, per tal motivo, un appassionante incontro ai loro pubblici fedeli ed entusiasti.

s. g.

UNA RIUNIONE DEL C. O. N. I.

## La preparazione per Amsterdam

MILANO, 30. — Si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Lando Ferretti Presidente del Comitato Olimpionico, i presidenti delle Federazioni Nazionali Sportive, il generale Zoppi e il colonnello Tessitore dell'ispettorato delle truppe alpine, i rappresentanti dei Ministeri presso il Comitato Olimpico unitamente all'ufficio di presidenza del Comitato stesso, nelle persone dei commendatori Tonetti, Bironi, Rossi, Ferretti, conte Bonacossa, cav. Corbari.

L'on. Ferretti legge un applaudito messaggio dell'on. Turati, segretario generale del Partito Fascista, ed espone ai presidenti delle Federazioni in che cosa consista il riconoscimento dello sport da parte del regime: in una sempre maggiore valorizzazione cioè di questa attività nazionale ai fini della preparazione fisica morale della nostra gioventù. Ha poi prospettato il programma di preparazione alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 da svolgersi nel corso del prossimo anno ed ha annunciato che, approfittando dello svolgimento in Italia dei campionati europei di «sky», che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo, di canottaggio che si svolgeranno a Como, e di nuoto che avranno luogo a Bologna, il Comitato Olimpico raggrupperà tutti i campioni italiani dei vari sports in una prima olimpiade nazionale da effettuarsi nelle località sopraindicate. Inoltre saranno favoriti in ogni campo gli incontri dei nostri campioni coi più forti rivali del mondo intero.

I presidenti delle varie federazioni hanno successivamente esposto il proprio programma tecnico compiacendosi dell'incoraggiamento e dell'aiuto tangibile dato allo sport dal Governo Nazionale.

Alla fine della seduta pomeridiana sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, alto patrono, al Principe Ereditario, Presidente onorario del Comitato Olimpico, al Capo del Governo e all'on. Turati.

Quindi l'ufficio di presidenza del Comitato Olimpico ha tenuto una riunione nel corso della quale sono state accettate le affiliazioni della Federazione Italiana del Tamburello, della S.U.C.A.I. e della Federazione di Tiro a Volo. E' stata invece sospesa, in attesa di completare la istruttoria, l'affiliazione della Federazione di hockey sul ghiaccio e hockey rotelle. L'on. Ferretti ha comunicato che, dopo queste affiliazioni, non mancano per l'inquadramento totale di tutte le forze sportive nazionali nel Comitato Olimpico che quattro su quaranta Federazioni: ed anche queste entreranno senza dubbio a far parte della istituzione al più presto.

Prima di terminare i propri lavori la presidenza del Comitato Olimpico ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del Littorio.

## Per la linea aerea Venezia-Vienna

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto-legge 21 novembre 1926, n. 2161.

Art. 1. — E' approvata e resa esecutiva la conversione aggiuntiva stipulata in data 13 ottobre 1926 tra il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, a nome del Governo, ed i legali rappresentanti della «Transadriatica», Società anonima di navigazione aerea con sede in Ancona, relativa a talune condizioni di esercizio della linea aerea commerciale tra Venezia e Vienna, concessa in esercizio alla predetta Società «Transadriatica» con la convenzione in data 20 luglio 1926, approvata col R. Decreto-legge 26 agosto 1926, n. 1518.

## Le caratteristiche del "Mistero S„

### L'automobile che fa 320 km. all'ora

LONDRA, 31.

Una vettura da corsa eccezionale, una specie di mostro dell'automobilismo, è stata ultimata in gran segreto nelle officine di una casa inglese a Wolwerhampton e fra tre settimane partirà per l'America affidata al maggiore Segrave, il migliore conduttore automobilista britannico che tenterà di battere il *record* mondiale di velocità sulla spiaggia sabbiosa di Daytona nella Florida che presenta una striscia perfettamente diritta ed assolutamente piana lunga 17 miglia.

Il maggiore Segrave vuole raggiungere le 200 miglia all'ora (km. 320,160) con la nuova macchina che è stato battezzata con i nomi di «Mistero S.» e di «Hush hush N. 2» cioè «Zitto-zitto N. 2».

Dicono, i giornali che la macchina è una meraviglia di potenza e di efficienza. Le fotografie pubblicate la mostrano come una sorta di centauro d'acciaio, come un sommergibile al quale sia stata tolta la chiglia. Sotto questa specie di scafo che tocca quasi il terreno, le ruote spuntano per un terzo. La prua, chiamiamola così, è lunga, stretta e tagliente.

Le caratteristiche della macchina sono queste: potenza complessiva 1000 cavalli; peso complessivo Km. 2896; 24 cilindri; 48 candele; 96 valvole; 3 magneti; 4 frizioni; 3 radiatori; 6 tubi di alimentazione; 4 contagiri; 3 cambi di velocità (che possono dare 82.156; 220 miglia all'ora). Potenzialmente si arriverebbe anche a 240 miglia all'ora.

## Eldrige demolisce alcuni "records„ all'autodromo di Monthléry

PARIGI, 30.

Oggi all'autodromo di Linas Monthléry Eldrige si è messo in pista per tentare di battere il *records* mondiale dei 50 chilometri, delle 50 miglia e dei 100 chilometri su vettura 8 cilindri con 2 litri di cilindrata.

Egli ha coperto i 50 chilometri in 15'2" 25/100 alla media oraria di km. 199.501 (*record* mondiale, il precedente *record* apparteneva a Campbell in 17'3" 33/100).

Sulle 50 miglia Eldrige ha ottenuto 24'1" 87/100 alla media di 200.206 (*record* mondiale; il precedente record era detenuto da Campbell in 21'36" 25/100) ed i 100 km. sono stati coperti in 29'47" 91/100 alla media di km. 211.332 (*record* mondiale; il precedente *record* era detenuto da Segrave in 36'47" 78/100.

Questi *records* sono valevoli sotto riserva di omologazione.

## Le Olimpiadi dei sordomuti ad Amsterdam, Berlino e Roma

BRUXELLES, 29.

Nel recente Congresso internazionale dei sordomuti qui tenutosi, venne decisa la organizzazione dei Giuochi Olimpici, i primi dei quali si svolgeranno nel 1928 ad Amsterdam e gli altri nel 1932 a Berlino e nel 1936 a Roma.

Ecco il programma dei giuochi:

*Sports atletici*: corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000, 10000. — Corse con ostacoli: m. 110 e 400. — Salto: alto, lungo e con l'asta. — Lanci: peso, disco e giavellotto. Staffetta 4 per 100; 4 per 400; 100 — 200 — 400 — 800.

*Ciclismo*: Su pista: 1000 m. velocità e 50 km. individuali. — Su strada: chilometri 150.

*Nuoto*: m. 100 nuotata libera; 100 metri sul dorso; 200 m. a braccetto; 1500 m. stile libero; 400 m. stile libero. — Signore. 60 m. stile libero; 60 m. a dorso; 100 m. a braccetto; 4 per 50; 200 m. dorso; 200 metri libero; 200 m. crawl. — Concorsi di tuffi.

Giuoco del football, di tennis, di tiro a segno.

I rinomati Magazzini SAN CARLO (antica Ditta Piperno), porgono i migliori auguri alla gentile Clientela e comunicano che LUNEDI' 3 GENNAIO, verrà iniziata la tradizionale vendita di SCAMPOLI.

ROMA – Piazza B.° Cairoli

La Società Italiana PIRELLI

Filiale di Roma

Via Agostino Depretis N. 45-A - Tel. 42-147 - 42-148

p. a.

Ufficio acquisto Gioie

Via Tritone, 102 - ROMA

*Augura il BUON ANNO alla sua distinta Clientela*

*I Magazzini TAGLIACOZZO, con i migliori auguri per il Nuovo Anno, offrono in omaggio alla loro gentile Clientela Giocattoli a metà prezzo.*

Campomarzio

(ang. Via Prefetti)

Il proprietario del Ristorante

"RENZO e LUCIA" di Napoli

*Nell'augurare Buon Anno Nuovo alla Sua Spettabile Clientela comunica che il Ristorante è sempre chiuso il lunedì.*

Pasticceria Oddone

Telefono 28-0-63 (PONTE CAVOUR)

Specializzata in servizi a domicilio per nozze, balli, ricevimenti e serate

GRANDE STABILIMENTO ORTICOLO

**GIANNINO GIANNINI - Pistoia**

Piante Fruttifere e Ornamentali

Cataloghi a richiesta

p. a.

RISTORANTE — CANEPA

p. a.

*Il Cinema Teatro*

*" Capranica "*

*augura il BUON ANNO alla sua numerosissima Clientela*

La Ditta VERGANTINI

Via Torre Argentina, 47

augura il buon anno alla sua Clientela

LA DITTA

*Orlandi, Landucci & Lupori*

Augura ai Sigg. Agenti e Clienti BUON CAPO D'ANNO

Automobili *Chrysler*
Motocicli *Harley Davidson*, *Harlette - Puch*
Pneumatici *Good-Year*

LUCCA - MILANO - ROMA

Gennaio 1927

Il "Supercinema"

Augura BUON ANNO ai suoi assidui frequentatori.

La Fabbrica di Ombrelli e Pellicceria

*CERESA & RAMPONE*

*ROMA - Via del Tritone, 62-B e 62-C (palazzo Torlonia)*
*» Via del Tritone, 120 e 121 (succursale)*

Augura il Buon Anno alla sua aristocratica Clientela

Maglificio MUSCARIELLO

Via Arte della Lana (Piazza Nicola Amore)

NAPOLI (Telef. 10-94)

*Porge Auguri alla Spettabile Clientela*

Cav. Uff. Luigi Bazzichelli

Stabilimento per la riproduzione rapida dei disegni - Articoli tecnici, squadre, compassi, regoli calcolatori, ecc.

*Via del Pozzetto, 154-155*
*Via Lungara, 17-18*

p. a.

Impresa Romana di Pulimento

La Fulgida di G. Scalia

Unica appaltatrice dei servizi di pulitura dei RR. Ministeri

AUGURA AI SIGG. FUNZIONARI DEI MINISTERI ED ALLA SPETT. CLIENTELA BUON ANNO

Via Consulta, 60 — Telef. 42-722

IL BANCO TERAMANO DI CAMBIO

Filiale Banco A. MARTINETTI di CHIETI

*Saluta i suoi Clienti*

GIUSEPPE MARINO

Premiata Cappelleria di lusso

— NAPOLI —

*BUON ANNO*

Telef. 18-75 — Via Roma, 248

# ZINGONE

VESTE TUTTA ROMA

Corso Vittorio Emanuele — Via Cola di Rienzo

Società An. Tipografica

"LA FIORITA"

TERAMO

*Augura BUON ANNO alla Spett. Clientela*

La Ditta G. AMADII E NIPOTE

*Fabbrica di Liquori*
*Specialità Amaro del "Mangia"*

Augura Buone Feste alla numerosa Clientela

SIENA

INDUSTRIA della DRAPPERIA

Casa speciale in Stoffe per Uomo

p. a. — *ROMA - Piazza della Pigna, 22-24-A*

*La Galleria C. BUSI*

Stoffe per mobili e parati – Tappeti

Via Nazionale, 6 - (Telef. 410 34)

Augura BUON ANNO alla Spettabile Clientela

La Società Anonima Romana

"TERMICA"

IMPIANTI DI TERMOSIFONI CUCINE, BAGNI E SANITARI

ROMA – Piazza Esquilino, 5

Casa fondata nel 1908

*porge alla propria Spettabile ed affezionata Clientela auguri di BUON ANNO*

La Ditta G. D'ALESSANDRO & Figli

di Castellammare Adriatico

augura alla sua clientela del "GRAN BAR" e "GRAN CAFFÈ D'ALESSANDRO" Buon anno

Il Calzaturificio

TORQUATO PALMI

AL TUNNEL

*Augura Buon Anno alla sua numerosa Clientela*

Cinema Moderno

(Portici dell'Esedra)

Augura il BUON ANNO alla sua affezionatissima Clientela

ROBERTO PAPI

AL TRITONE

augura alla sua numerosa clientela ogni bene pel nuovo anno

L'antica Casa della

COTOGNATA CESANO di Lecce

*Buon Anno alla Spettabile Clientela*

ed augura a tutti che godano l'uso benefico del PRODOTTO EUPEPTICO e TONIFICANTE

La premiata Sartoria Militare e Sportiva

A. Stellato

Piazza S. Ferdinando NAPOLI

*Augura Buon Anno alla sua Spett. Clientela e informa che è provvista della Buffetteria di Parata a prezzi di assoluta concorrenza*

La Ditta

Tiberio Ciarrocchi

Via Cavour 255 (angolo via Serpenti)

Articoli per Auto - Sport - Gomma - Giocattoli

augura il BUON ANNO alla numerosa Clientela

La Casa Vinicola

Tuscolo Titi

di FRASCATI

*porge i migliori Auguri alla sua numerosa Clientela*

*La Ditta*

"Così si taglia in Italia!.."

Primaria Sartoria e Confezioni

GIULIO TERRACCIANI

*Via Tommaso Caravita, 28 (Toledo)*

— NAPOLI —

Augura il Buon Anno alla sua Spett. Clientela

L'Antica Pasticceria

VINCENZO MARINI

invia auguri felici alla sua Clientela

ROMA - Via Marsala, 2-4-6

*Le Cantine Ricasoli*

ROMA - Via Depretis 46A - Telefono 42-113

*Augurando un BUON ANNO alla loro Spett. Clientela.*

Fratelli BROGI

SINALUNGA

*La Ditta Fratelli Brogi (Fabbrica Crema Giapponese, BO-BROS ed affini) augura Buone Feste a tutti i consumatori dei sui prodotti*

Casa del Parmigiano

Augura BUON ANNO :: all'eletta Clientela ::

La Ditta A. JACCHINI

Via Nazionale, 61

*Augura alla sua Spettabile Clientela buon principio d'Anno.*

FIRENZE

HÔTEL PORTA ROSSA CENTRALE EUROPE

*Nell'occasione delle Feste di Fine e principio d'Anno invia alla propria Clientela i migliori e più sinceri auguri.*

E. Checchi *proprietario*
G. Gasparis *direttore*

PREZZI

ALLOGGIO da L. 20 in più – RISCALDAMENTO L. 5.
VITTO: L. 8; L. 20; L. 25 – PENSIONE: L. 60 in più

*N.B. Tasse e servizio a parte.*

*L'Hotel Flora*

*CHIANCIANO*

Augura Buone Feste alla sua distinta e affezionata Clientela

La Ditta F. A. M. A.

(Fabbrica Abruzzese Mobili Artistici)

Eredi cav. Francesco Masci di AQUILA

*porge i migliori auguri pel nuovo anno.*